Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 12 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale · Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8370 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755253 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) · ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) · Copie arretrate il doppio

DOPO UNA RIUNIONE-FIUME A VILLA MADAMA DEI LEADER DEL CENTROSINISTRA

INTESA FRA I QUATTRO PARTITI PER UN GOVERNO RUMOR A TRE

I repubblicani infatti hanno confermato di non voler entrare nel nuovo ministero limitandosi all'appoggio esterno
Oggi il presidente incaricato, che ha avuto il placet sul programma, scioglierà la riserva - I problemi della «lista»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Rumor, salvo imprevedibili colpi di scena in extremis, è ormai alla vigilia della formazione del suo quinto governo. Il secondo incontro quadripartito a Villa Madama iniziato oggi pomeriggio e protrattosi fino a tarda ora ha infatti permesso al presidente del consiglio di acquisire il consenso di tutti e quattro i partiti del centrosinistra sulle linee programmatiche del nuovo dicastero.

Rumor ha fatto, come previsto, un estremo tentativo per indurre i repubblicani a l assumere responsabilità ministeriali sottolineando l'esigenza di un rafforzamento del nuovo governo, ma i rappresentanti della delegazione del PRI non sono tornati sulla loro decisione di limitarsi all'appoggio esterno, così come quelli delle delegazioni democristiana, socialista e socialdemocratica hanno confermato le loro perplessità sull'accoglimento della richiesta del PRI di realizzare il cosiddetto «direttorio».

Sono proprio queste perplessità e questi dinieghi ad avvalorare le voci di certi settori politici secondo le quali questo nuovo governo nasce debole sia perché vari esponenti di partito — malgrado le prese di posizione ufficiale — considerano fin d'ora il rischio che la costituenda compagine si sfasci sugli scogli del braccio di ferro tra fronte laico e fronte cattolico per il referendum sul divorzio o almeno ne riceva falle tali da non navigare molto a lungo dopo la scadenza del 12 maggio, sia perché alcune lunghe dispute nella riunione odierna su problemi particolari (come quello dell'equo canone), non hanno portato a un reale chiarimento dei contrasti economici che sono alla base della crisi governativa. Comunque sul piano delle dichiarazioni e dei propositi il nuovo dicastero nasce non come soluzione a termine in attesa del referendum, ma come convinta ed «efficace risposta» ai problemi del paese. E ciò anche se qualche osservatore politico ha tratto spunto da un incidente che ha movimentato la riunione di Villa Madama per commentare scherzosamente che c'è già puzza di bruciato. E' infatti, che il vicesegretario del PSI Craxi nel tentativo di accendere un caminetto situato nella splendida sala di Giulio Romano a Villa Madama ove si sono svolti i colloqui, ha dimenticato di aprire la cappa provocando un'immensa nube di fumo e facendo scattare gli appositi segnali d'allarme antincendio.

Ed ecco il comunicato finale diramato al termine delle consultazioni: «Le delegazioni della DC, del PRI, del PSDI e del PSI si sono nuovamente incontrate nel pomeriggio di oggi a Villa Madama con il presidente del consiglio incaricato on. Rumor. Le delegazioni dei quattro partiti dopo aver integrato con specifici contributi le dichiarazioni del presidente incaricato hanno constatato che sussistono le condizioni per proseguire nella trattativa per la formazione del nuovo governo e si sono riservati di esprimere un giudizio definitivo dopo aver consultato i rispettivi organi di partito».

Rumor ha aperto la lunga riunione quadripartita con una relazione in cui ha tenuto soprattutto a sottolineare che la crisi di governo non si è aperta per il venir meno dell'intensa politica tra i partiti di centrosinistra, ma per divergenze su problemi economici che appaiono superabili. Il presidente incaricato è passato quindi ad esaminare la piattaforma programmatica del nuovo governo illustrando il documento messo a punto ieri e stamane anche sulla base dei suggerimenti forniti dalle quattro delegazioni nel precedente incontro di Villa Madama. Anche oggi l'ampio dibattito ha consentito parziali modifiche e messe a punto per recepire le tesi dei quattro partiti che hanno comunque, lasciato invariato nella sostanza il documento base che consta di una ventina di cartelle dattiloscritte ed è suddiviso in cinque punti: quadro politico, politica estera, politica economica, impegni sociali, quadro istituzionale.

Circa il quadro politico il documento si richiama agli impegni del precedente governo e all'esigenza di una riconferma della solidarietà politica dei quattro partiti di centrosinistra.


Telefoto Ansa
Roma — I repubblicani Terrana e Spadolini a Villa Madama: il PRI sosterrà il programma del quinto ministero Rumor ma non entrerà a far parte della compagine governativa. La riunione è terminata a tarda notte e tutti i leader dei quattro partiti hanno fatto dichiarazioni sostanzialmente ottimistiche. Spadolini ha però confermato che non è stato raggiunto un accordo sul razionamento della benzina che sarebbe dovuto entrare in vigore in maggio

Che abbia l'importanza di una risposta agli interrogativi e alle inquietudini del Paese nell'attuale congiuntura.

La piattaforma Rumor pone poi l'accento sui temi della coesione e dell'autonomia della maggioranza, fa riferimento agli utili contributi dell'opposizione in parlamento, purché siano contributi aggiuntivi e sui quali l'intera maggioranza sia d'accordo. In politica estera il documento sottolinea la priorità dell'unità europea nell'ambito di un'alleanza atlantica, la volontà dell'Italia di perseguire coerentemente la distensione internazionale. Il documento fa anche riferimento alla linea di condotta che il nostro governo intende svolgere sul piano internazionale per gli approvvigionamenti delle risorse energetiche.

Circa la politica economica, Rumor elenca le questioni che sono insorte dalla costituzione del governo dal luglio scorso a oggi e si richiama alla necessità di «un impegno severo». Per il contenimento del disavanzo del bilancio e delle spese correnti, del riequilibrio del disavanzo degli enti locali e degli enti pubblici per salvaguardare il valore della lira e riequilibrare la bilancia dei pagamenti, in questo contesto la piattaforma Rumor conferma l'esigenza strutturale e congiunturale di sviluppare una politica di consumi produttivi sociali.

A questo proposito Rumor ricorda i provvedimenti già pronti per le decisioni del consiglio dei ministri riguardanti, in particolare il Mezzogiorno, l'agricoltura, la zootecnia, i trasporti, l'edilizia abitativa e scolastica.

Con questi riferimenti Rumor aggira l'ostacolo del diverbio tra politica inflazionista e politica deflazionista. Da un lato infatti il documento sottolinea l'esigenza di contenere il disavanzo dello stato negli enti pubblici, riequilibrare la bilancia dei pagamenti, soprattutto con la riduzione di quei consumi di prodotti dei quali siamo particolarmente debitori dall'estero (petrolio e carne); dall'altro, riconoscere l'urgenza di una espansione della politica di investimenti di carattere sociale. Rumor conferma l'impegno di firmare l'accordo per il prestito internazionale da parte del fondo monetario per 1 miliardo e 200 milioni di dollari. Il nuovo governo non propone una rinegoziazione del prestito. Ma colloca questa operazione nel quadro generale della situazione economica e finanziaria del paese, da controllarsi di volta in volta, in coincidenza con le verifiche periodiche previste appunto dall'intesa con il fondo monetario. In occasione di queste verifiche si potrà decidere sulla consistenza dell'attualità di talune condizioni. Rumor fa presente poi l'importanza dello snellimento delle procedure per l'attuazione di provvedimenti già deliberati dal governo e dal Parlamento per far sì che essi abbiano un effetto immediato.

Il documento contiene anche una serie di capitoletti dedicati a particolari problemi economici per i quali si intende procedere con sollecitudine. Perciò la piattaforma programmatica fa riferimento al piano ferroviario per il quale è previsto uno stanziamento di 2000 miliardi, per il quinquennio 1975-79 destinati in parte al raccorciamento della linea Roma-Milano al potenziamento della circonvesuviana, alla costruzione di 30.000 autobus e al completamento delle linee metropolitanee delle principali città d'Italia.

E' previsto anche un aumento delle tariffe ferroviarie di 1.a classe; per la 2.a classe il problema sarà esaminato alla luce anche delle esigenze dei pendolari. Il piano carni e il piano

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TUTTI MORTI A ECQUEVILLY


Telefoto Ansa
Parigi — Si è conclusa in un bagno di sangue la drammatica vicenda del siciliano Santo Grasso, barricatosi in un'abitazione di Ecquevilly, in Francia: dopo aver freddato due coniugi, suoi vicini di casa, l'uomo ha ucciso anche i due ostaggi e si è poi tolto la vita (servizio in II pag.). Nella foto, l'irruzione finale della polizia nell'appartamento della strage

Annullato credito USA ai sovietici

Washington, 11

Secondo il senatore Richard Schweiker, la «Export-Import Bank» ha annullato il previsto credito di 7,6 miliardi di dollari per un progetto riguardante lo sviluppo delle fonti di gas metano nell'Unione Sovietica. Schweiker ha detto che la banca ha preso il provvedimento dopo avere ricevuto comunicazione dal «General Accounting Office» che tali prestiti possono essere fatti ai paesi comunisti soltanto se il Presidente degli Stati Uniti decide, caso per caso, che tale azione rientra nell'interesse nazionale.

Successivamente, il presidente «ad interim» della «Export-Import Bank», Walter Sauer, ha confermato che la banca sta sospendendo il meccanismo del prestito all'Unione Sovietica (nonché a tre altri paesi comunisti) a seguito di interrogativi sulla legalità della procedura.

Il Presidente Nixon aveva detto il 18 ottobre 1972 che era nell'interesse nazionale estendere crediti all'Unione Sovietica. Ma Nixon non ha preso decisioni per i singoli casi, come quello del metano siberiano che, in base agli accordi presi, garantirebbe gas naturale agli Stati Uniti per 30 anni. *(Ap)*

FONTE DI GRAVE DISSIDIO L'EMBARGO NEI CONFRONTI DEGLI STATI UNITI

Sadat tenta di scongiurare la spaccatura tra gli arabi

Intense consultazioni ieri al Cairo tra i ministri che dovevano prender parte alla conferenza sul petrolio (poi spostata a Tripoli) - Il delicato ruolo dell'Egitto

Il Cairo, 11

Intense consultazioni si sono svolte, oggi al Cairo, tra il Presidente Sadat e i ministri del petrolio dei cinque paesi arabi che due giorni fa erano giunti nella capitale dell'Egitto per partecipare alla prevista conferenza sul petrolio, poi annullata in seguita alla defezione di Libia, Iraq e Algeria (com'è noto, la conferenza si terrà a Tripoli, mercoledì). Nei colloqui odierni, Sadat — secondo quanto rivelato da osservatori diplomatici — ha tentato di scongiurare quella che potrebbe essere la più grave frattura nel mondo arabo dopo la guerra contro Israele dell'ottobre scorso: infatti, contro la posizione di Libia, Iraq e Algeria (contrarie, oltre che alla convocazione della conferenza al Cairo, anche e soprattutto alla revoca dell'embargo petrolifero nei confronti degli Stati Uniti), stanno schierati l'Egitto e i paesi produttori del Golfo Persico (Arabia Saudita, Bahrein, Kuwait, Abu Dhabi e Qatar), i quali invece sono propensi ad annullare il drastico provvedimento adottato mesi or sono contro l'America.

Dopo il braccio di ferro che ha provocato il rinvio della conferenza e il suo spostamento a Tripoli, l'Egitto (che si propone come ideale epicentro del mondo arabo e, al tempo stesso, come punta avanzata dei nuovi rapporti tra arabi e Stati Uniti) teme ora che la questione della revoca dell'embargo provochi una spaccatura insanabile in seno ai produttori di petrolio del Medio Oriente; in effetti (malgrado le smentite, le dichiarazioni di identità di vedute e le ragioni di procedura pubblicamente invocate) sembra accertato che la principale ragione della non avvenuta conferenza al Cairo sia stato, appunto, il dissenso sull'opportunità di abolire l'embargo petrolifero verso gli S.U. in questo particolare momento della crisi mediorientale.

E' noto che l'Egitto, pienamente soddisfatto per quanto raggiunto sul piano del disimpegno delle forze (grazie alle iniziative del segretario di stato americano Kissinger), vorrebbe ora ottenere un «gesto» arabo collettivo nei confronti di Washington; ma altri paesi arabi sembrano invece sostenere che l'embargo viene imposto per ottenere un'azione americana tendente a far uscire Israele da tutti i territori arabi occupati durante la guerra del 1967, a risolvere lo spinoso problema di Gerusalemme e a far riconoscere internazionalmente quelli che vengono definiti «i diritti del popolo della Palestina».

Tutti i territori arabi hanno lo stesso valore e non bisogna perciò limitarsi al Sinai: questa è la testi sostenuta da molti paesi arabi, i quali sottolineano fra l'altro che il problema del disimpegno sul fronte siriano del Golan è ben lungi dall'essere risolto. Inoltre, i paesi produttori di petrolio (i quali hanno visto nell'embargo un'eccellente occasione di mutare i loro rapporti con il paesi industrializzati) sostengono che, se la concessione di tipo politico agli Stati Uniti è prematura, quella di tipo economico deve avvenire contro serie garanzie di partecipazione alla tecnologia degli stati industrializzati.

L'Egitto, insomma, il quale ha varato la sua politica della totale apertura del paese allo sviluppo civile, si trova ora dinanzi alle riluttanze degli altri paesi arabi, che continuano ad avere l'intenzione di applicare una linea dura nei confronti degli Stati Uniti, per ottenere un ridimensionamento dell'atteggiamento politico di Israele in Medio Oriente. La discussione è dunque aperta fra la prudente politica del Presidente Sadat e quella di certi paesi arabi, i quali vorrebbero forse spingere Israele a compiere azioni militari su altri fronti, facendolo ricadere nella spirale di accuse di «elemento aggressivo ed espansionistico».

Oggi, intanto, l'Algeria ha lasciato capire chiaramente che si opporrà a una revoca dell'embargo verso gli Stati Uniti: il quotidiano governativo «El Moudjahid» ha infatti criticato apertamente quei paesi arabi che auspicano la revoca e ha affermato che nessun progresso completo è stato fatto nei negoziati di pace per il Medio Oriente. «Nulla conferma le promesse di Kissinger e la buona volontà di Israele, scrive «El Moudjahid», nulla tende a porci nella situazione in cui potremmo considerare favorevolmente la revoca dell'embargo. Siamo stati inoltre delusi da alcuni paesi fratelli, i quali negli ultimi giorni hanno ripetutamente auspicato la revoca dell'embargo petrolifero, in cambio soltanto di poche decine di chilometri di terra sottratti al nemico israeliano».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Api)

CONVOCATA A MONTECITORIO LA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Domani si aprono altri dossier sullo scandalo Enel-petrolio

Polemica autodifesa di Ferri: hanno scelto gli uomini politicamente più deboli
«Se si arriverà a un dibattito in Parlamento anch'io avrò molte cose da dire»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

La commisisone parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa q stata convocata a Montecitorio per mercoledì pomeriggio per proseguire l'esame dei numerosi dossier in suo possesso attinenti lo scandalo petrolifero e la connessa vicenda delle centrali Enel. La riunione è stata fissata anche in vista delle sedute delle assemblee della Camera e del Senato convocate per le ore 18 di mercoledì. I presidenti Pertini e Spagnolli daranno lettura delle ordinanze ricevute dalla commissione inquirente, dopo le decisioni da essa presa venerdì scorso sugli ex titolari dei ministeri dell'industria e delle finanze in merito agli atti relativi ai prodotti petroliferi, trasmessi dall'autorità giudiziaria. La seduta plenaria della commissione inquirente sarà preceduta da una riunione dell'ufficio di presidenza, (Cattanei, Spagnoli, Reggiani) fissata per mercoledì mattina.

In attesa degli ulteriori sviluppi della procedura parlamentare le sedute straordinarie della Camera e del Senato, l'on. Ferri (che con Valsecchi) ha assunto la scomoda posizione di indiziato di reato ha fatto una lunga e polemica autodifesa in una intervista rilasciata al settimanale «Epoca».

Secondo l'ex ministro dell'industria l'apertura dell'inchiesta è anche dovuta alla decisione della commissione di avocare al Parlamento l'inchiesta Enel. «Dal punto di vista giuridico-costituzionale perché ciò potesse avvenire era necessaria l'apertura di un'inchiesta nei confronti di qualche ministro o ex ministro. Ovviamente — prosegue Ferri — c'è poi da tenere conto del fatto che anche la commissione così come il Parlamento è un organo politico, che non può non risentire di fattori politici. Dovendosi aprire l'inchiesta era facilmente prevedibile che si scegliessero gli uomini politicamente più deboli».

Questa debolezza politica, comunque — secondo Ferri — non nasce da una mancanza di appoggio da parte del suo partito. A questo proposito egli ricorda che il membro socialdemocratico della commissione inquirente dei PSDI, Reggiani, non ha partecipato alla seduta conclusiva: «Penso che questa assenza — afferma — fosse un gesto di protesta morale, contro una decisione già intuibile».

A sostegno delle sue tesi, ricordato di avere escluso davanti alla commissione «qualsiasi compromissione con incarichi, con mandati a persone di cui sono apparsi i nomi sulla stampa, per esempio in relazione all'episodio dei buoni di benzina», Ferri afferma: «Visto che l'inchiesta partiva dai cosiddetti provvedimenti di Suez, cioè quelli del 1967, non capisco perché non si sia voluto indagare su tutti gli ex ministri del tesoro dell'industria, del bilancio venuti prima di me, e i cui nomi potevano benissimo essere ricavati dall'annuario parlamentare. Ancora non capisco perché ci si sia fermati alla soglia dell'ultimo governo Rumor, insomma non si sia voluto indagare sugli aumenti di prezzo decisi da questo ministero.

«Perché colpire — prosegue Ferri — proprio chi i prezzi li ha lasciati invariati? Eppure è proprio accaduto questo. Ripeto, per ragioni politiche, ci si è fermati a due nomi, e io non posso accettarlo, poiché così facendo si esprime quasi un' anticipazione di giudizio nei nostri confronti...

«Non ho la vocazione della vittima: questo deve essere chiaro — afferma Ferri — comunque sono pronto a mettere a disposizione degli inquirenti tutto il mio bagaglio di conoscenza e di esperienza. Se poi si arrive-

G. R.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Con una nuova riunione-fiume presieduta ieri sera a Villa Madama il presidente incaricato Rumor ha acquisito l'accordo dei quattro partiti del centrosinistra sulla piattaforma programmatica del suo nuovo governo. Ciò gli consentirà di passare rapidamente all'esame dei problemi attinenti la struttura del suo quinto dicastero dosando le responsabilità ministeriali tra democristiani, socialisti e socialdemocratici dal momento che i repubblicani hanno anche ieri confermato il loro proposito di appoggiare dall'esterno il governo ma di non entrarvi direttamente.

I problemi di formazione della lista dei ministri presentano, come al solito, non poche difficoltà, ma non sembra che esse siano tali da determinare spaccature dell'intesa già raggiunta. Secondo concordi previsioni degli ambienti politici già domani Rumor potrebbe essere in grado di recarsi dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva.

Il documento programmatico sul quale i partiti di centrosinistra hanno espresso il loro consenso è dedicato per buona parte ai problemi economici individuando una linea di conciliazione tra le tesi repubblicane e quelle socialiste che hanno portato alla crisi del quarto governo Rumor

IL MALUMORE STATUNITENSE CONTRO LA R.F.T.

Da Nixon a Brandt rimbrotti per lettera

Sarebbe stato il Presidente americano a bloccare la prevista riunione di Bonn tra gli USA e la CEE

Bonn, 11

I rapporti tra Germania occidentale e Stati Uniti sono stati oggi al centro di un colloquio tra il Cancelliere federale Willy Brandt e l'ambasciatore tedesco a Washington, Von Staden: l'incontro viene posto dagli osservatori in relazione con l'irritazione americana nei confronti di Bonn e con lo scambio di lettere che ne è risultato, tra il Presidente Nixon e lo stesso Brandt.

In realtà, la Germania federale sembra aver provocato dispiaceri a Washington sia come suo più fedele alleato europeo, sia come presidente di turno della Comunità: così, dopo l'attacco del segretario di stato americano Henry Kissinger contro il progetto della CEE di avviare un dialogo diretto con gli arabi sulle questioni energetiche, sono venuti i rimproveri di Nixon a Brandt.

Von Wechmar ha confermato oggi lo scambio di lettere, ma non ha fornito altri particolari i nproposito; tuttavia, la «Frankfurter Rundschau» ha riferito sul contenuto dei due messaggi, precisando che Nixon ha criticato il governo di Bonn per aver aderito al progetto europeo senza consultare preventivamente gli Stati Uniti. Brandt — stando al giornale — ha invece risposto con una lunga professione di fedeltà del suo governo agli Stati Uniti, in cui ha respinto il sospetto americano che la CEE possa interferire con gli sforzi statunitensi per ripristinare la pace in Medio Oriente o farsi trainare dagli arabi su posizioni anti-americane nel settore energetico.

In serata, anche il dipartimento di stato americano ha confermato ufficialmente che Nixon ha inviato, la settimana scorsa, al Cancelliere Brandt una lettera vertente sui progetti europei di consultazioni con i paesi arabi: precisando che la lettera di Nixon non era, secondo il punto di vista americano, redatta in termini «duri», il portavoce del Dipartimento di stato non ha fornito indicazioni sul suo contenuto, limitandosi a indicare che Nixon vi prendeva formalmente atto della decisione dei paesi europei comunicatagli da Brandt.

Fonti dell'amministrazione U.S.A. hanno tuttavia indicato che, nella lettera, Nixon avrebbe chiesto a Brandt l'annullamento della riunione USA-CEE prevista giovedì a Bonn per discutere il progetto di documento redatto dalla Comunità per una «nuova carta atlantica». La settimana scorsa, il dipartimento di stato aveva annunciato il rinvio della riunione, adducendo come motivo ufficiale la necessità di avere più tempo per studiare il documento: secondo le fonti suddette, Nixon sarebbe quindi intervenuto personalmente, bloccando la riunione come segno di malumore per l'iniziativa europea verso gli arabi. *(Ansa)*

Misteriosa «scomparsa» di Stathis Panagulis

Roma, 11

Gli amici della famiglia Panagulis residenti a Roma sono preoccupati per la sorte di Stathis Panagulis, che doveva essere liberato stamattina dal carcere militare di Boyati, ad Atene. Sembra che egli sia stato invano atteso all'uscita da sua madre, invitata dal soldato di guardia ad attendere l'imminente uscita del figlio, che proprio oggi terminava di scontare la pena a sei mesi per disubbidienza militare (giovedì scorso, Stathis era stato assolto per amnistia dal tribunale civile di Atene da un'altra imputazione).

Dopo circa un'ora di attesa, la signora Panagulis sarebbe stata avvicinata da un ufficiale, il quale avrebbe affermato che Stathis era già stato scarcerato sabato scorso e avviato assieme ad altri militari a Tripolis, nel Peloponneso, per raggiungere il suo reggimento, dove deve completare il servizio militare.

La signora Panagulis non sarebbe però riuscita ad avere alcuna notizia certa sul figlio: né al suo reggimento, dove non sarebbe arrivato, né alla direzione della giustizia militare di Atene, che avrebbe fornito risposte contraddittorie. La signora Panagulis avrebbe perciò inviato un telegramma al Capo di Stato ellenico, generale Ghizikis, per esprimere la sua preoccupazione per la sorte del figlio, preoccupazione che è condivisa dagli ambienti dell'opposizione greca in Italia. *(Ansa)*

LA POLITICA COLONIALE DEL REGIME DIVIDE GLI ALTI COMANDI

Voci di putsch in Portogallo

Da sabato tutte le truppe sono in stato d'allarme, consegnate nelle caserme
«Pietra dello scandalo» un libro del vice capo di S.M. delle forze armate

Lisbona, 11

Da sabato le forze armate portoghesi sono in stato d'allarme «per motivi disciplinari interni»: lo ha rivelato stasera un portavoce ufficiale, senza fornire particolari, e limitandosi ad aggiungere che i militari delle tre armi sono consegnati nelle caserme, in tutto il paese, e che «i problemi che hanno portato alla proclamazione dello stato d'allarme sono stati quasi completamente risolti». Non vi sono stati arresti, ma alcuni giovani ufficiali sono stati trasferiti nelle Azzorre.

La scarna dichiarazione è venuta a coronare, in Portogallo, una giornata di tensione e di inquietudine, in cui sono circolate insistentemente voci di un possibile colpo di stato (avvalorate dalla notizia di una riunione, la seconda in pochi giorni, degli alti comandi dell'esercito). Le voci, per la verità, circolano nel paese iberico già da qualche giorno, nella scia della pubblicazione del libro «Il Portogallo e il futuro», del vice capo di S.M. delle forze armate, generale Antonio de Spinola: nel libro, che ha suscitato molte polemiche, Spinola auspica apertamente l' autonomia totale per i territori d'oltremare (specialmente Guinea portoghese, Mozambico e Angola, travagliati da anni da una sanguinosa guerriglia), nei quali si dovrebbe procedere a un plebiscito, in vista della creazione di una federazione portoghese».

Nei giorni scorsi era circolata voce che Spinola e il suo diretto superiore, generale Costa Gomes, si fossero dimessi dalle rispettive cariche in seguito all'approvazione, venerdì scorso, da parte dell'assemblea nazionale, di una mozione favorevole alla tesi «integrazionista» dei seguaci della linea dura finora seguita dal governo nei confronti dell'Africa portoghese. Il gen. Spinola discorda totalmente da questa tesi, sostenendo invece che la guerra nei territori d'oltremare non può esser vinta militarmente e che è quindi necessario trovare una soluzione politica: la voce delle dimissioni dei due generali è stata però formalmente smentita oggi.

Si è detto anche, nei giorni scorsi, che il primo ministro Marcello Caetano abbia opposto un netto rifiuto alla richiesta del Capo dello Stato, Thomaz, di esonerare il generale Spinola, minacciando perfino le proprie dimissioni; si è parlato anche di pressioni della destra reazionaria su Caetano, perché sconfessi pubblicamente Spinola e i suoi seguaci, cosa che il premier ha implicitamente fatto, chiedendo al parlamento un giudizio sulla politica del governo da lui presieduto. *(Ansa)*

IN IX PAGINA

La circolare sulle valute per i viaggi all'estero

UNA PROPOSTA DI LEGGE

Deputati full-time

Roma, 11

Nuove norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione sullo stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento e nuove disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari, vengono sollecitate in una proposta di legge presentata alla Camera da 59 deputati dei quattro partiti di centro-sinistra. La proposta, tende, in sostanza, a determinare un nuovo «status» del parlamentare.

I suoi presentatori sostengono anzitutto che «è venuto finalmente il momento di affermare e di applicare in modo concreto, la assoluta impossibilità morale, oltre che politica, specialmente nell'attuale momento, per i membri del Parlamento, di ricoprire non solo cariche in enti e uffici già previsti dalla legislazione vigente, ma di svolgere con carattere continuativo qualsiasi lavoro dipendente o libera attività professionali».

Essi aggiungono che «in un momento di grave crisi delle istituzioni in cui si può dire che nessuno dei poteri fondamentali dello Stato è immune da critiche, da sospetti di parzialità e di incompetenza, dal Parlamento deve partire un solenne monito per un ritorno deciso e definitivo alla esaltazione della funzione parlamentare che deve essere assolutamente liberata da qualsiasi ombra di interferenze in altri settori di attività pubbliche e private».

Di qui la proposta di norme intese a stabilire che i membri del Parlamento non possono mantenere rapporti di lavoro dipendente in amministrazioni statali, pubbliche e in imprese private e che l'ufficio di membro del Parlamento è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi libera attività professionale (l'iscrizione ai relativi albi professionali dovrebbe essere sospesa di diritto durante l'esercizio dell'ufficio di parlamentare).

I presentatori della proposta di legge chiedono poi estrema chiarezza nella determinazione dell'indennità parlamentare prevista dall'articolo 69 della Costituzione; abolizione di qualsiasi potere discrezionale che abbia la facoltà di variare tale indennità «a seconda del momento contingente e di eventuali polemiche politiche e giornalistiche che possano eccitare un superficiale senso di sfiducia dell'opinione pubblica nei confronti della funzione parlamentare».

Dovranno inoltre essere adeguati i servizi a disposizione del parlamentare per consentirgli lo svolgimento del suo ufficio. La proposta di legge prevede, a tal fine che ciascun membro del Parlamento che non faccia parte del governo o dell'ufficio di presidenza di una assemblea legislativa, o che non sia presidente di un gruppo parlamentare o di una giunta o commissione parlamentare permanente debba avere diritto, a domanda, all'assegnazione di un dipendente di amministrazioni statali o di enti pubblici con funzione di segretario.

La proposta di legge si propone, poi, secondo quanto è detto nella relazione introduttiva, di «creare le condizioni per un effettiva e concreta moralizzazione della vita pubblica»; da realizzarsi attraverso le seguenti misure: a) estensione, per quanto possibile, delle incompatibilità stabilite per i parlamentari, ai consiglieri delle regioni a statuto ordinario e speciale; b) pubblicità dei redditi e dei patrimoni di tutti coloro che possono considerarsi al vertice della vita pubblica, sia in campo parlamentare, sia nella magistratura e nella pubblica amministrazione, nonché negli enti statali o comunque sovvenzionati dallo stato.

In particolare questa norma dovrà riguardare: i membri del Parlamento; i consiglieri regionali; i sindaci dei comuni con oltre centomila abitanti e i presidenti delle amministrazioni provinciali; i magistrati dell'ordine giudiziaro con qualifica di consigliere di Cassazione o equiparata o superiore; i magistrati del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti con qualifica di consigliere o superiore; i funzionari dello Stato, delle regioni e degli enti pubblici con qualifica di dirigente generale o equiparata o superiore; i presidenti, i vicepresidenti e i membri dei consigli di amministrazione degli enti pubblici, istituti di diritto pubblico, imprese a partecipazione statale o comunque sovvenzionate dallo Stato. *(Italia)*

IPOTESI DI ACCORDO PER I SETTANTAMILA DIPENDENTI

LA VERTENZA MONTEDISON RISOLTA DOPO CINQUE MESI

Giudizio positivo dei sindacati - Occupazione e Mezzogiorno punti salienti - Aumento salariale di 20 mila lire per tutti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Si è conclusa stamane la vertenza Montedison: dopo due giorni ininterrotti di trattativa le parti hanno siglato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto integrativo aziendale dei circa 70 mila dipendenti del maggiore gruppo chimico italiano.

L'accordo è stato raggiunto dopo cinque mesi di lotta da parte dei lavoratori e tre di trattative, e vede i problemi del settore chimico affrontati in senso più generale perché la vertenza della Montedison era stata inserita dai sindacati nella più ampia «vertenza chimica» aperta dalla federazione unitaria di categoria (Fulc).

La Fulc e il comitato sindacale di coordinamento del gruppo hanno già espresso un giudizio positivo sull'accordo che ora dovrà essere discusso e approvato dalle assemblee dei lavoratori. «Politicamente — scrive una nota sindacale — i risultati raggiunti sono considerati di notevole rilievo e deve essere messo in risalto il fatto che una lotta lunga e impegnata sia stata condotta e si sia risolta bene soprattutto per gli obiettivi di occupazione e di nuovi indirizzi che essa poneva per il Sud».

E infatti l'accordo prevede, sotto il titolo occupazione e investimenti, per la chimica un totale di 19.500 posti di lavoro ai quali sono da aggiungersi quelli già realizzati per il settore fibre, che portano il totale a 29.700 posti; una parte di essi costituiscono posti in stabilimenti da rinnovare, per cui il saldo attivo di nuove occupazioni è di 12.500 unità. Di tali cifre 10.550 unità saranno impiegate nel Mezzogiorno nel solo settore chimico. Gli investimenti nel Mezzogiorno daranno luogo a una fabbrica per intermedi e fitofarmaci, a un centro di ricerche, a una fabbrica per la lavorazione del silicio, a una fabbrica manifatturiera in Sardegna e alla partecipazione di 2.350 unità. A ciò si aggiungono, sempre per il Sud, numerosi ampliamenti.

Accordi sono stati raggiunti anche per il controllo dell'ambiente, per il cui risanamento sono stati stanziati 200 miliardi, ottenendo pure una salvaguardia per la retribuzione nel caso di fermata di impianti per la bonifica. Per le ricerche chimiche l'attuale organico verrà portato da seimila a settemila unità, con un impegno quinquennale di 400 miliardi. Sempre nel quadro della ricerca è stato fissato che un nuovo centro sorgerà nel Sud. Per quanto riguarda il salario sono stati concessi aumenti di 20 mila lire uguali per tutti.

Negli ambienti della Montedison, che non ha fatto nessun commento ufficiale, si sottolinea l'impegno della società sia per quanto riguarda la salvaguardia dei livelli occupazionali, che l'ammodernamento delle fabbriche nelle regioni centro-settentrionali (933 miliardi) sia per quanto riguarda il contributo che sarà dato all'economia del Mezzogiorno (mille miliardi di investimenti). Commentando la firma dell'ipotesi di accordo, il segretario generale della Filce-Cgil, Trespidi, ha detto che «i lavoratori hanno lottato uniti puntando apertamente a ottenere un risultato politico fondamentale: obbligare il padronato a indirizzare investimenti nel Mezzogiorno verso produzioni collegate a un nuovo tipo di sviluppo».

Ricordando che pochi giorni fa è stato siglato l'accordo della Fiat, Trespidi ha proseguito dicendo che «la positiva conclusione delle vertenze aperte nei due più grandi gruppi industriali nel nostro paese, rappresentano a distanza di pochi giorni, un primo concreto contributo a una coerente politica per un nuovo meccanismo di sviluppo».

Marina Alessi

FIAT: GLI SCIOPERI non sono finiti

Torino, 11

Cento operai del primo turno del reparto carrozzeria dello stabilimento Fiat di Rivalta sono scesi improvvisamente in sciopero questa mattina, reclamando il pagamento di due ore perdute venerdì scorso quando, in occasione di uno degli scioperi articolati proclamati nell'ambito delle agitazioni per il rinnovo del contratto integrativo, erano stati messi in libertà per mancanza di lavoro.

La sospensione dell'attività da parte dei cento operai ha fatto mancare materiale «a valle», e 750 operai della linea di montaggio della «128» sono rimasti senza lavoro; successivamente, a partire dalle 12.20 e fino alla fine del turno, 3100 dipendenti dello stabilimento sono stati messi in libertà per mancanza di materiale da lavorare. *(Ansa)*

Vietato al Telegiornale parlare di referendum

Roma, 11

Gli esperti dei partiti del centro-sinistra per i problemi della RAI-TV si sono riuniti questa mattina nella sede del gruppo parlamentare repubblicano a Montecitorio per esaminare le questioni relative alla campagna radio-televisiva in vista del referendum. Hanno partecipato alla riunione l'on. Mazzarino per la DC, l'on. Manca e Fabrizio Cicchitto per il PSI, l'on. Mammì per il PRI e il prof. Orsello per il PSDI.

Al termine della riunione, conversando con i giornalisti, l'on. Mammì ha detto: «Abbiamo esaminato i problemi riguardanti l'accesso alla TV dei movimenti giuridicamente riconosciuti dalla legge e quelli dell'utilizzazione degli spazi televisivi per la propaganda sul referendum. Abbiamo trovato l'accordo completo — ha aggiunto — nell'estrapolare dal telegiornale i servizi inerenti al referendum. E' rimasta da definire la grossa questione dei programmi non giornalistici che abbiano attinenza col tema della famiglia e del divorzio». *(Ansa)*

LA TRAGEDIA DI ECQUEVILLY: ALTRE VITTIME INNOCENTI DOPO I CONIUGI MARECHAL

UCCISI SUBITO I DUE OSTAGGI DAL FOLLE EMIGRATO SICILIANO

Sul cadavere del piccolo Jacques Gaumer il forsennato ha deposto un biglietto: «Mi dispiace» Dopo ventisette ore di inutile assedio, l'assalto degli agenti e il suicidio «in extremis» del pazzo

Parigi, 11

«Abbiamo fatto il possibile per salvare gli ostaggi, ma non c'è stato niente da fare: Santo Grasso aveva ucciso Monique Gaumer e il piccolo Jacques fin da ieri a mezzogiorno, quando si era rifugiato nel loro appartamento dopo aver abbattuto i coniugi Marechal. Quanto al forsennato, gli agenti l'hanno trovato morto da almeno mezz'ora»: con queste parole il procuratore della repubblica di Versailles, Beziaux, ha riassunto davanti ai giornalisti, questo pomeriggio, la tragedia di cui è stato protagonista l'operaio siciliano Santo Grasso, di 38 anni, da Acireale.

L'uomo, per trenta ore, ha tenuto mobilitati centinaia di agenti di polizia e un gruppo di «tiratori scelti» della «brigata anti-commando» (creata inizialmente per lottare contro i dirottatori di aerei), probabilmente perché vittima di una forma di pazzia dovuta anche alla sua incapacità di inserirsi in una vita sociale normale, e ha portato il lutto in due famiglie. Le sue vittime sono: Louis Marechal, di 55 anni, impiegato alla direzione della «Citroen», sua moglie Micheline, di 52 anni, Monique Gaumer, di 35 anni, e il suo figlioletto Jacques, di sette anni.

Santo Grasso era giunto in Francia nel 1963; stabilitosi al «Foyer del emigrants» di Ecquevilly, che ospita cinquecento lavoratori stranieri (in massima parte impiegati, come lui, alla «Regie Renault»), il Grasso non era riuscito ad ambientarsi; dopo una serie di violente discussioni, aveva dovuto cercarsi un domicilio altrove e, in seguito, aveva perduto anche il posto alla «Renault». Alcuni mesi fa, dopo aver cercato invano di trovare lavoro in Germania, il siciliano era ritornato nella regione parigina e aveva affittato una camera nella «Residence de Villennes», non lontano da Ecquevilly.

Qui è avvenuto il primo atto della tragedia: sempre più irascibile e violento, Santo Grasso sosteneva che i vicini del piano di sopra, i coniugi Marechal e le due loro figlie di 18 e 20 anni, «facevano troppo rumore», disturbandolo. Nella notte tra sabato e domenica (secondo quanto ha scritto in italiano su un foglietto che, dall'appartamento nel quale si poi barricato, ha fatto pervenire alle forze dell'ordine) Grasso stava male: «Avevo la feobre — ha scritto — e i Marechal non volevano comprendermi. Allora li ho uccisi». Di fatto, ieri poco prima di mezzogiorno, l'operaio siciliano ha atteso, armato di due pistole, che i coniugi Marechal rientrassero in casa: appostato dietro un cespuglio, ha sparato quattro volte, freddandoli.

Santo Grasso

Una decina di minuti più tardi, Santo Grasso ha fatto irruzione a Acquevilly, nella casa dei coniugi Gaumer, coi quali aveva avuto in passato, per un breve periodo, rapporti di amicizia: in casa c'era Monique Gaumer con il più piccolo dei quattro figli, Jacques, di sette anni. Una vicina di casa ha affermato di aver sentito Grasso dire a Monique: «Dammi dei soldi, altrimenti di ammazzo».

Tre colpi di pistola hanno fatto eco alle parole del forsennato, ma a lungo si è creduto che il Grasso avesse sparato solo per mostrare la sua determinazione; poi, nel corso della notte, sono sorti i primi dubbi: a parte il fatto che nessuno aveva sentito le voci dei due ostaggi, alcuni agenti saliti su un tetto antistante l'abitazione dei Gaumer hanno visto il piccolo Jacques sdraiato sotto il tavolo della cucina: e, a distanza di sei ore, le sue gambe (la sola parte visibile del corpo) non si erano minimamente mosse.

Santo Grasso, comunque, continuava a recitare la sua «commedia», minacciando di uccidere gli ostaggi: a più riprese, durante la notte e stamane, ha sparato contro i poliziotti. Alla fine, dopo 27 ore di attesa, il procuratore della Repubblica, ormai convinto della morte dei due ostaggi, ha ordinato l'assalto; dopo un nutrito lancio di bombe lacrimogene, gli agenti sono penetrati nell'appartamento: il corpo di Santo Grasso giaceva in una stanza sul retro dell'appartamento, quello di Monique Gaumer era nella cucina, quello del piccolo Jacques sotto il tavolo. Accanto al corpo del bambino, Santo Grasso aveva posato un foglietto sul quale aveva scritto: «Je regrette» («Mi dispiace»). *(Ansa)*

Dalla prima pagina

GOVERNO

della zootecnia prevede uno stanziamento di 300 miliardi di lire.

Il documento pone anche l'accento sull'esigenza di tutelare i redditi più bassi, di offrire cioè ai redditi più bassi un quantitativo minimo di servizi e di prodotti a un prezzo inferiore. Ciò per quanto riguarda le tariffe ferroviarie, le tariffe elettriche e i prezzi della benzina. Per quanto riguarda il razionamento, il documento Rumor insiste sì sulla necessità della riduzione dei consumi ma non contiene un esplicito riferimento al tesseramento. Se sarà possibile, — questo il proposito del governo — si eviterebbe il razionamento ma si eleverebbe il prezzo della benzina. Garantendo la distribuzione di un quantitativo di benzina a un prezzo inferiore, cioè al prezzo attuale, a particolari categorie di consumatori che utilizzano la benzina per motivi di lavoro.

Il documento Rumor fa, infine, riferimento alla «difesa del quadro democratico», delle istituzioni, della costituzione, del regime di libertà scaturito dalla lotta di liberazione rilevando che sono compiti a cui deve attendere il governo di centrosinistra contro qualsiasi velleitarismo.

L'ampia discussione che ha fatto seguito alla relazione Rumor ha permesso come si è detto di apportare lievi ritocchi al documentario acquisendo così il consenso dei quattro partiti sulle linee essenziali dell'azione del futuro ministero. Ora il presidente incaricato ha davanti a sé i problemi connessi alla composizione del suo quinto governo, problemi che — come al solito — non sono di facile soluzione, anche se non sembrano tali da provocare vere e proprie spaccature.

Secondo alcune voci diffusesi stasera Rumor avrebbe intenzione di ridurre lievemente il numero dei ministri e quello dei sottosegretari. Per questi ultimi si parla di una contrazione dagli attuali 58 a una cinquantina: è un proposito legato alla possibilità di soddisfare le richieste dei vari partiti.

R. P.

QUALI EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED EX MINISTRO DELL'INDUSTRIA

RUMOR E DE MITA PARTI LESE NELL'ISTRUTTORIA SUL PETROLIO

Hanno la facoltà di costituirsi per tutelare gli interessi di tutto il paese Sottoposto a interrogatorio Napolitano, il funzionario distaccato al ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

L'onorevole Mariano Rumor, come capo del governo recentemente dimessosi, e l'onorevole Ciriaco De Mita, nella veste di ex ministro dell'Industria e Commercio, potranno costituirsi parti lese nel procedimento che l'autorità giudiziaria romana sta conducendo sull'aggiotaggio, cioè sul rialzo del prezzo della benzina che le compagnie petrolifere avrebbero ottenuto fraudolentemente dal governo. Questa sera il procuratore della Repubblica Elio Siotto ha spedito ai due uomini politici un avviso col quale li si avverte che nell'istruttoria risultano parti offese e quindi hanno la facoltà di costituirsi nel procedimento per tutelare i propri interessi che sono poi quelli del paese.

Questa decisione è stata presa dopo un nuovo interrogatorio al quale è stato sottoposto Carlo Napolitano, un funzionario dell'Unione petrolifera italiana distaccato presso il ministro dell'Industria e Commercio. Napolitano è stato il primo personaggio, nel quadro delle indagini sui petroli, a ricevere la comunicazione giudiziaria. L'avviso che gli venne notificato all'inizio dello scorso febbraio riguardava per l'appunto l'aggiotaggio aggravato. Secondo l'accusa, Napolitano, nell'elaborare i dati provenienti dalle varie compagnie petrolifere associate nell'UPI, avrebbe operato in modo da offrire al ministero un quadro distorto sulla reale situazione del petrolio in Italia. Scorte di greggio erano pressocché esaurite, i depositi vuoti, i rifornimenti interrotti. Ciò in seguito alla guerra arabo-israeliana con il conseguente embargo del prodotto da parte dei paesi produttori.

Si sarebbe dunque fatto credere che l'Italia, quanto a petrolio, era all'asciuto mentre i depositi erano stracolmi tanto è vero che le navi cisterna afferma l'accusa, erano dirottate in scali esteri perché nei nostri porti non potevano scaricare il greggio. In questo modo, aggiunge l'accusa, si sarebbe ottenuto fraudolentemente il rialzo del prezzo della benzina e degli altri carburanti, facendo credere che le compagnie erano costrette ad acquistare il petrolio al prezzo maggiorato preteso dai produttori arabi. Ecco perché si è ipotizzato il reato di aggiotaggio (articolo 501 C.P., pena da un mese a sei anni con una forte multa) che, oltre a Napolitano, è stato attribuito, sempre con la comunicazione giudiziaria, a Vincenzo Cazzaniga, già presidente dell'UPI, e al suo successore Domenico Albonetti.

Il personaggio-chiave di questo aspetto dello scandalo dei petroli è tuttavia considerato Carlo Napolitano. Secondo l'accusa sarebbe il «trait d'union» tra i petrolieri e il governo. Era lui, come funzionario dell'UPI distaccato presso il dicastero dell'Industria e Commercio, a fornire quei dati che dovevano giustificare il rialzo del prezzo della benzina. Nella comunicazione giudiziaria che lo riguarda, a Napolitano viene mossa l'accusa di «avere con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso e con artifici, compiuto atti idonei a cagionare un aumento del prezzo dei carburanti, con l'aggravante che l'aumento è riferito a un prodotto di larghissimo consumo».

Questa accusa è stata contestata oggi dal sostituto procuratore Lucio Del Vecchio all'interessato. L'interrogatorio è cominciato alle 15.30 a palazzo di giustizia e vi ha assistito il difensore del funzionario, avvocato Tullio Tammaro. Quando gli è stato chiesto come mai il ministero dell'Industria e Commercio si rivolgeva all'Unione Petrolifera per conoscere i dati sulla situazione del petrolio, Napolitano ha risposto: «Il dicastero non poteva avere un quadro completo sui movimenti del greggio in quanto non era dotato di strumenti tecnici adeguati. Per questo eravamo noi dell'Unione Petrolifera a fornirgli le informazioni».

Napolitano ha aggiunto che comunque i dati elaborati dall'UPI e offerti al ministero furono sempre «onesti e sinceri». Quanto a lui, si limitava a trasmettere le informazioni che riceveva dall'Unione Petrolifera al C.I.P. (Comitato interministeriale prezzi). Dunque, secondo il funzionario, tutto regolare, nessuna falsificazione o esposizione distorta della «realtà petrolifera». Se gli aumenti furono concessi, ciò lo si deve alla critica situazione verificatasi in seguito all'embargo arabo e al rialzo del prezzo del greggio all'origine.

Con l'interrogatorio di Napolitano e con gli avvisi inviati a Rumor e a De Mita, la procura ha ripreso in pieno gli accertamenti sull'unica parte dello scandalo dei petroli che le è rimasta in mano. Negli ambienti giudiziari circola voce che nei prossimi giorni verranno notificate altre comunicazioni giudiziarie. C'è da aggiungere che le indagini condotte dal dottor Del Vecchio non riguardano soltanto Roma ma anche fatti avvenuti in altre città, come Genova, Cavarzere, i cui pretori hanno trasmesso ai colleghi della capitale tutti gli atti delle inchieste da loro iniziate sull'aggiotaggio.

Sergio Geraldini

L'AUTODIFESA DEL GIOVANE SOSPETTATO DI AVER UCCISO CALABRESI

«Né assassino né fascista» scrive Nardi a un giornale

«Io non ho sparato a nessuno, non voglio passare per un angioletto ma nemmeno per un killer» L'avvocato della Kiess cercherà di convincerla a costituirsi: «In effetti però non sarà facile»

Milano, 11

«Farò il possibile per convincere Gudrun Kiess a costituirsi. Dopo le dichiarazioni della signora Luigina Ginepro è diventata il personaggio chiave di questa inchiesta»: lo ha dichiarato l'avv. Claudio Isgrò difensore della giovane tedesca ricercata insieme a Gianni Nardi e Bruno Luciano Stefano per l'uccisione del commissario di pubblica sicurezza Calabresi. «In effetti non sarà facile».

Intanto, mentre proseguono gli accertamenti degli inquirenti, il settimanale milanese «Oggi» pubblica nel numero che sarà in edicola da domani un memoriale di Gianni Nardi, l'ex ufficiale dei parà che, secondo le ricostruzioni dell'accusa, sarebbe l'esecutore materiale del delitto Calabresi. Nardi fa un quadro molto analitico di se stesso e dei guai finora incontrati per la sua passione per il tiro a bersaglio. (Nella sua villa di Ascoli Piceno possiede un vero e proprio poligono di tiro nel quale si esercita). Dopo aver dichiarato di non avere ucciso Calabresi («quella mattina alle nove dormivo in casa mia») il giovane fa il punto anche sulle sue convinzioni politiche, smentendo di essere un estremista di destra.

«Io non sono fascista — dice — le mie simpatie politiche vanno al sistema e all'organizzazione degli stati conservatori degli USA, agli stati meridionali insomma. Apprezzo gli americani perché sono l'unico stato libero e forte, pieno di uomini che portano una calibro 38 e non per questo finiscono in galera. La fama di fascista non me la merito».

Nardi prosegue il suo documento di autodifesa affermando di non aver mai sparato a nessuno. «Non voglio passare per un angioletto, ma nemmeno per un killer. Io sono incensurato, ma ho collezionato ventun imputazioni. Ho fatto il conto. Se le accuse venissero provate mi toccherebbe da un minimo di ventinove anni a un massimo di ottantanove anni».

Molto particolareggiato il racconto della vita in carcere. «A me la prigione non ha fatto grossi danni. Ci sono stato poco, per fortuna, in tutto solo un anno. Dal punto di vista del carattere però non mi ha migliorato. Ed è per questo che non voglio tornarci. Io non ho sparato a nessuno, ho bucato pezzi di carta, barattoli, bombole vuote di gas liquido, sagome di legno compensato. Quindi non mi sono mai messo nei panni di quel tale che ha puntato la bocca del revolver addosso a Calabresi e ha poi premuto il grilletto due volte. Però, posso dare una valutazione, diciamo tecnica dell'omicidio. Chi ha eseguito quel lavoro l'ha fatto bene. L'unico appunto è che avrebbe dovuto usare un caricamento più veloce, possibilmente con un "357 Magnum" perché così avrebbe evitato la ritenzione del proiettile nel corpo del commissario». *(Ansa)*

IL PRIMO BILANCIO DELLA SEMI-AUSTERITA'

DUE MILIONI DI AUTO SULLE STRADE DOMENICA

Roma, 11

Poco più di due milioni di automobili, esattamente 2.010.000 con targa «pari», secondo le stime del ministero dell'interno, hanno circolato sulle strade italiane ieri, nella prima domenica «a targhe alternate». I reparti della polizia stradale, dell'arma dei carabinieri e dei vigili urbani dei capoluoghi di provincia hanno elevato complessivamente 763 contravvenzioni al divieto di corcolazione, che era previsto per gli automezzi con targa «dispari»». La media delle contravvenzioni accertate nelle domeniche precedenti in cui vigeva il divieto di circolazione per tutti gli automezzi era stata pari a 709. Gli incidente sono stati 294, con 11 morti e 332 feriti.

Tre sono le regioni nelle quali si sono avute oltre 100 contravvenzioni: l'Emilia Romagna con 141, la Lombardia con 137, il Veneto con 112. In Molise e Basilicata, non è stata accertata alcuna infrazione. Il maggior numero di incidenti (38) si è avuto in Lombardia, mentre 3 decessi si sono avuti in Toscana e 48 feriti nel solo Lazio.

I milanesi («con targa pari») sono quelli che più di altri hanno approfittato del permesso di circolazione. Le auto in movimento nella zona di Milano sono state calcolate in 430 mila unità. Seguono, per la parte oltre le 100 mila unità, Napoli (342 mila), Roma (200 mila), Firenze (169 mila), Genova 165 mila) e Torino (135 mila). Sulla rete autostradale IRI, secondo dati della Società Autostrade, è stato registrato un traffico medio pari a circa il 50 per cento di quello registrato nella corrispondente domenica dell'anno scorso. *(Italia)*

DOSSIER

rà a un dibattito generale in parlamento, anch'io avrò molte cose da dire».

Rispondendo poi a una domanda dell'intervistatore sulla possibilità che vi sia stato un calcolo politico dietro l'apertura dell'inchiesta da parte dei pretori, Ferri afferma che «è un interrogativo naturale, perché sembra molto strano che si sia trovato non credo tutto, ma almeno quello che si voleva far trovare, al posto giusto e nel momento giusto».

A provare tutto questo, secondo Ferri, «vi è un fatto che l'opinione pubblica potrà difficilmente capire ovvero (l'ho già detto e lo ripeto), perché si apra un'inchiesta proprio nei confronti di due ministri che non hanno deciso alcuna variazione di prezzo a favore delle compagnie petrolifere, insomma nessun aumento per il consumatore. I cosiddetti provvedimenti di defiscalizzazione che il ministero Andreotti, di cui io ho fatto parte, ha prorogato in definitiva per sei mesi, dal 30 giugno al 31 dicembre del 1972, non erano che la pura e semplice conferma di provvedimenti che risalivano al 14 maggio 1971, quindi al governo Colombo, al ministro delle finanze Preti, al ministro del bilancio Giolitti, al ministro dell'industria Silvio Gava».

Per quanto riguarda gli altri sgravi fiscali concessi ai petrolieri «noi ci limitammo — afferma Ferri — a fare in modo che col passaggio dall'Ige all'Iva l'onere fiscale sulle compagnie non diventasse superiore. E questo sempre con la preoccupazione ultima di non far salire i prezzi al consumo. Quanto a me, l'iniziativa che io presi, e che fu allora apprezzata da tutti i rami del Parlamento, fu quella di introdurre per la prima volta il principio di una detassazione per i prodotti non inquinanti. Eravamo in piena campagna ecologica, che adesso si è attenuata di fronte alle preoccupazioni per la crisi dell'energia e mi parve logico incoraggiare l'uso di prodotti non inquinanti».

Riferendosi poi alla vicenda Enel, Ferri ricorda che «certe scelte, in tema di centrali termoelettriche, vennero fatte da governi precedenti al mio».

Tracciando quindi un bilancio della sua attività di ministro dell'industria, Ferri afferma: «Mi può essere capitato di avere dato qualche puntura di spillo a dei grossi personaggi. Forse se lo ricordano ancora».

L'ultimo argomento affrontato nell'intervista è quello del finanziamento dei partiti, a proposito del quale Ferri ribadisce la necessità che questo problema venga al più presto affrontato e risolto dal Parlamento.

G. R.

DURANTE UNA RISSA NEI PRESSI DELLA SEDE

Ridotto in fin di vita giovane missino a Milano

Ha riportato delle ferite e fratture alla testa

Milano, 11

Un giovane aderente al MSI-DN, Sergio Ugo Frittoli, di 24 anni, di Milano, è stato questa sera ferito gravemente alla testa da un gruppo di sconosciuti mentre, assieme ad altre persone, distribuiva manifestini in corso 22 Marzo a poche decine di metri dalla sede della federazione del partito. Il giovane è stato trasportato all'ospedale policlinico in gravi condizioni e ricoverato con prognosi riservata per ferite alla testa: i medici l'hanno sottoposto a un intervento chirurgico al cranio per cercare di ridurre le fratture.

Secondo quanto si è appreso, Frittoli è rimasto ferito mentre, con una ventina di giovani, tutti aderenti o simpatizzanti del MSI, distribuiva un foglio interno del partito. Secondo i primi accertamenti compiuti dalla polizia, i giovani sono stati aggrediti da un più numeroso gruppo di sconosciuti; la zuffa ha coinvolto una cinquantina di giovani.

STUDENTE DI SINISTRA malmenato a Roma

Roma, 11

Uno studente di 16 anni, Marco Giubilo, è stato medicato al policlinico per alcune contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in una settimana. Il giovane, che agli agenti di polizia in servizio nell'ospedale ha detto di simpatizzare per un movimento della sinistra extraparlamentare, ha affermato di essere stato aggredito verso le 9.30, davanti all'istituto tecnico «Azzarita», dove frequenta la seconda classe. *(Ansa)*

RINCARA IN GERMANIA la «Volkswagen»

Bonn, 11

La «Volkswagen», il massimo complesso automobilistico della Germania federale, ha annunciato ieri un aumento dei prezzi delle sue vetture del 6,35 per cento in media, a partire da oggi. Il prezzo del popolare «Maggiolino», secondo fonti vicine alla casa automobilistica, salirà a oltre 6.000 marchi (oltre un milione e mezzo di lire).

Un portavoce della «Volkswagen» si è rifiutato di dire se anche i prezzi dell'esportazione saranno aumentati.

E' STATA DICHIARATA INAMMISSIBILE DALLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

FREDA SI VEDE RESPINGERE L'ISTANZA DI RICUSAZIONE

Parere contrario a quello del P.G. - Possibile il ricorso in Cassazione

Milano, 11

L'istanza di ricusazione presentata il 2 marzo scorso da Franco Freda contro il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, che conduce l'inchiesta sugli attentati del 1969, culminati con la strage di piazza Fontana, è stata dichiarata formalmente inammissibile dalla prima sezione della Corte d'appello riunitasi oggi dopo il parere espresso dal procuratore generale.

L'atto di ricusazione era stato depositato all'ufficio matricola del carcere di San Vittore, dove è detenuto Franco Freda, attraverso i legali del procuratore padovano avvocati De Marsico e Alberini. Nel documento si accusava il giudice di «ostilità preconcetta». l'istanza alla quale si erano opposti i legali di parte civile, era stata giudicata formalmente ammissibile dal procuratore generale della Repubblica di Milano dott. Salvatore Paulesu.

La corte non si è uniformata a quest'ultimo parere non ritenendo che i fatti esposti rientrino fra le cause di ricusazione. A questo punto i difensori di Freda potranno ricorrere alla Corte di cassazione ma il giudice D'Ambrosio nel frattempo potrà riprendere gli atti istruttori e procedere verso la conclusione dell'inchiesta senza incorrere nei pericoli della scadenza dei termini relativi alla carcerazione preventiva. La corte che ha espresso il suo giudizio era presieduta dal dott. Michele Milone e composta dai consiglieri Toni, Di Francisca, Mazzari, e De Cesare.

Unico intralcio alla conduzione dell'inchiesta potrebbe venire dall'istanza inviata dagli avvocati Ghidoni e Capraro, difensori di Giovanni Ventura, alla Corte di cassazione per ottenere la sospensione immediata dell'istruttoria di Milano e del processo Valpreda per conflitto di competenza. Tutti gli atti, sempre secondo i difensori, dovrebbero essere trasmessi a Trieste per un'ulteriore unificazione al processo che il giudice dott. Serbo sta istruendo a carico di Franco Freda per vilipendio alla magistratura. Tale accusa risale alla distribuzione del famoso «Libretto rosso», in cui erano contenute invettive contro il procuratore della Repubblica di Padova dott. Fais.

Per «legittima suspicione», la Corte di cassazione aveva assegnato la causa alla magistratura di Trieste. Ora i difensori di Ventura chiedono che, indipendentemente dalla valutazione del reato più o meno grave, si tenga conto della precedente designazione della Corte di cassazione.

UFFICIALE DOPO IL CONTROLLO DELLE MATRICI

Sono due i tredici: valgono 341 milioni

L'anonimo di Ancona ha fatto anche sei dodici

Roma, 11

Sono soltanto due, e non tre, i 13 realizzati ieri al Totocalcio E' stato accertato infatti nella matrice della schedina plurimilionaria giocata a Roma in una ricevitoria di via Tiburtina un errore riguardante il pronostico dell'incontro Foggia-Inter. Pertanto le schedine vincenti risultano essere quelle giocate a Milano e ad Ancona. La quota spettante ai due tredicisti è di 341 milioni 494 mila 00 lire.

L'anonimo vincitore di Ancona avendo realizzato oltre al tredici anche sei 12 vince 377 milioni 758 mila lire, vincita che nella storia del Totocalcio è al secondo posto dopo quella di oltre 440 milioni avvenuta nel 1970-71.

La cronistoria dei «13» vincitori delle somme più rilevanti vede in testa il concorso 27 del 1970-71: vincita a Bologna di 440.770.795 lire.

COSTITUITO IN CALABRIA il sindacato giornalisti

Catanzaro, 11

L'assemblea dei giornalisti calabresi, alla presenza dei dirigenti dell'ordine e dell'istituto nazionale di previdenza giornalisti italiani, ha costituito il sindacato giornalisti della Calabria. Sono stati eletti consiglieri del sindacato i giornalisti Francesco Falvo, Vincenzo Laganà, Franco Scrima tra i professionisti; tra i pubblicisti sono risultati eletti Raffaele Nicolò, Franco Liconti, Vito Macrima e Vittorio Coppoletti.

Con le stesse elezioni i giornalisti professionisti e pubblicisti della Calabria hanno anche eletto il collegio dei probiviri e il collegio dei revisori dei conti. Il sindaco, com'è detto all'art. 42 dello statuto approvato dall'assemblea, avrà sede a Reggio Calabria. *(Ansa)*

A FRAMMENTI

DI NUOVO eppure sempre più raro per vari accadimenti, il piacere di scrivere. L'ultimo, forse, anche se non l'unico; ma ancora il più possibile. Certo, sempre di ansia e di angoscia, di liberaci dal male, ma altrimenti non serve, è solo amore e ginnastica, che insieme non funzionano. Scrivere invece soltanto di un primo avvenimento di primavera con un corto squarcio di azzurro celestiale tra rotolare bellissimo e grigio di nuvole sciroccose. Si apre laggiù, oltre le prime accennate colline, l'Istria ancora magnifica, fino a Promontore, a Medolino, allo scoglio di Porer, e di fronte, se in basso tira borino, al monte d'Ossero, porta di sogni che nemmeno la moviola potrebbe ricuperare, ma solo una prua di barca riproporre. « Burrasca da Nord-Est forza otto ». Ma quando poi non c'è stata, solo per schiarire tutto e riconciliare con il cuore che si rifiuta. Avanti.

* * *

Nella stanza accanto i colleghi che filtrano le notizie del mondo — e non è poco — sarabandano ad alta voce imprecando sullo spazio che non basta mai. Troppe cose accadono oggi in un solo giorno perché un giornale possa specchiare tutto. Subentrano l'angoscia e la rabbia dell'impotenza, che si realizza ad urli, perché sono ancora giovani ed entusiasti. Occorre invece e purtroppo tagliare, ridurre a frammenti. Ecco, senza volere, una moda e una costrizione dei tempi: i frammenti. Non c'è altro che si possa fare di fronte, ad esempio, alle colonne e colonne dei cosiddetti «mortuari». Sono inderogabili, perché si vive ma anche si muore una volta soltanto. Uno sguardo e ci si convince. Ormai le date si avvicinano sempre più alle nostre, con uno scarto di due-otto anni, non di più. Tutti e tutte o quasi dormono sulla collina, la tenera, l'atletico, la semplice, l'abulico, l'orgogliosa, la felice. Tranne che il buffone, per adesso almeno.

* * *

Sempre più pochi i libri da tenere accanto, e comunque attorno ai soliti dieci, non di più, per affetto e ammirazione. Resistono sul momento nostro e umile Hemingway vecchio e mare, Mann morte a Venezia, Camus morte felice, Conrad tifone, Stuparich isola, Miller tropico, Durrell Balthazar, Griniewsky l'onda, Kugy vita, Nievo confessioni, Loti pescatori, Rossi oceano. Un disordine più che mai significativo, ma così è.

* * *

L'inno « Fratelli d'Italia », con i giocatori in maglia azzurra impettiti e allineati in mezzo al campo e sventolai di bandiere e apparente orgoglio patriottico (non nazionalista, no); e invece il pensiero dominante al premio partita se la va bene, e all'allungarsi del conto in banca (via Chiasso), con moglie e figli e villa con piscina; e a giocare, poco dopo, con isterismi istrionici basagliabili addirittura se fossero veri.

* * *

Nomi di oggi: Patrizia, Stefano, Roby, Sabina. Dell'altro ieri: Ferdinando, Regina, Matteo (che da noi diventava poi Mattia), Caterina, Francesco (Franzele), Viviana (ma sì), Cesare, Ursula (ma forse Orsola). Nonni, bisnonni, prozii. E da loro il girotondo domenicale non per pranzare «fuori» ma per una specie di questua intesa a racimolare i soldi per comperare appena appena i libri di scuola.

* * *

Ma sì, nel mondo in cui viviamo esiste ancora la musica con la viola d'amore, il flauto traverso, il violino principale, due trombe invece di due corni. E infine addirittura una Società Italiana del Flauto Dolce (SIFD). Allegro - affettuoso - allegro. Beati loro.

* * *

«Comunque se tu hai bisogno di qualcosa io sono qui». Niente di speciale, s'intende. Forse solo le parole di una canzone di Mina. Però che impegno senza fine in quel « comunque ». Titolo di romanzo o di poesia, a scelta, senz'altro aderente.

* * *

La nevrosi da consumismo è riuscita a sfaldare anche gli ultimi residuati di poesia. Sopportabili per resa ormai senza condizioni i motoracci supercompressi che tagliano l'ipotetico silenzio della notte, sono diventate invece insopportabili pure le campane della domenica mattina e del vespro, una volta tanto tenere e care. E così le voci e le grida dei bambini in attesa che si apra l'oratorio. E così il ciclostile tanto perché di sì della TV dei ragazzi. Meglio, su questa lunghezza d'onda, il semplice e sommesso «daghe un baseto al picio». O Sinatra imprevedibile e patetico, che accompagna con tenerezza la figlia Nancy in «Somethin' stupid», quasi tenendola per mano e accarezzandole i capelli. Anche se a Las Vegas è notte mentre da noi è già di nuovo mattino, proprio in tutti i sensi.

* * *

«Se go una barca cussì parto e no torno più». Il problema non è una barca con i suoi metri in più o in meno, ma quel partire senza ritorno. Quel taglio netto tra meridiani e paralleli, che purtroppo non può avvenire con la memoria, i ricordi, i debiti d'amore e di affetto. Che sono un'àncora con almeno cinquanta metri di catena di «calumo». (Consultare appositi dizionari per capirne l'importanza).

* * *

In un mondo tutto composto di ingegneri, professori, amministratori delegati, nobildonne, buonanime, padri affettuosi, funzionari emeriti, ecco nei necrologi quotidiani di un giornale le schiette e perentorie specificazioni di: barbiere, orologiaio, vigile del fuoco, oste. E in grassetto anche, secondo terminologia tipografica, cioè ben chiaro e forte, che non ci siano dubbi. Non certo un rilancio post-mortem di mestieri semplici ma importanti, ma solo un giusto orgoglio di dimensioni umane, perbacco, che vanno scomparendo.

* * *

Tra le tante vigilie, quella della morte deve essere la più piena, e non soltanto perché è l'ultima.

* * *

Niente di più sconsolante di un uomo (eppur diciamo un uomo) che si ritiene spiritoso e furbo, nel senso di scaltro, e invece è soltanto un niente. Dove ormai guardare?

* * *

«Me basta un poco che subito risento. Go ciapà de Stefi 'sto ribalton». Nuova esatta versione nostra — dopo tanti drammi — di « remitur », e del fumettato francese «rebelot». Adesso nomi in voga per qualche barca di quassù visto che la bora e il Quarnero non scherzano. Ma dietro il «ribalton» nostro c'è di più. C'è un certo 8 settembre, soprattutto dell'anima.

* * *

«Principessa, non sono venuto qui per lei». (Lo credo bene).

* * *

Trieste porta (orientale) o frontiera? Basta decidere. Basta saperlo in tempo ed esserne convinti e capaci. Il resto è letteratura pallida su scenografia di storia antica o quasi, ma di un giallo sbiadito, che non affascina più nessuno, temiamo.

* * *

Cielo molto nuvoloso con piogge e temporali. Ah, il piacere di tornare a scrivere, magari soltanto il bollettino meteorologico captato di notte. Come il chek-up per un Ulisse '74. Molla, e avanti adagio.

Libero Mazzi

A LIBERO DE LIBERO il premio «Fiuggi»

Roma, 11

Il premio «Fiuggi», di poesia per il 1973 è stato assegnato a Libero De Libero per il volume «Scempio e lusinga» edito da Mondadori. Il giudizio della giuria composta da Palazzeschi (presidente), Balcaddi, Bo, Bocelli, Cibotti, Falqui, Marabini, Romanò, Spagnoletti, è stato unanime.

Il premio «Fiuggi» è giunto con il 1973 alla sua decima edizione.

«Scempio e lusinga» è l'epopea di una campagna che non si contrappone dialetticamente alla città, ma la ignora — ha scritto nella presentazione il critico Luigi Baldacci — è una campagna assoluta: è quell'Italia arcaicissima di cui ha parlato Contini: umile Italia, mitica e preistorica eppure terribilmente vera: la sua storia non rammenta che pastori-guerrieri e idoli. Un'Italia che diventa poetica, e quindi in certo senso, non più vera, solo quando la si raffronti a quella che conosciamo noi oggi: offesa da una tecnologia mediocre, imbattata dagli scempi edilizi».

(Ansa)



Telefoto Upi

Boston — Il senatore Edward Kennedy con il figlio Edward jr., mentre assiste al match tra il Boston Celtics e il Los Angeles Lakers. Come è noto, al dodicenne Edward è stata amputata la gamba destra lo scorso novembre in seguito a una manifestazione cancerosa

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

«Mi ami, Matilde?»

Quanti di noi, nell'ascoltare un'opera lirica o sinfonica, ci chiediamo: come è nata? Che cosa ha determinato il sorgere nella mente del compositore i diversi motivi, le diverse frasi musicali? Sono esse sgorgate in modo spontaneo e sono rimaste tali e quali alla stesura definitiva della partitura, oppure sono state via via modificate? Probabilmente pochissimi, perché in genere ci basta il godimento intellettuale e spirituale che l'opera ci procura, e non pensiamo ad altro. Eppure la conoscenza della storia della genesi e dello sviluppo di un'opera è di grande importanza, è anzi l'unica via per la comprensione della sua figura definitiva. Il mezzo per giungere a tale conoscenza è lo studio degli schizzi abbozzati dal compositore e il confronto tra essi e la partitura.

Con la pubblicazione degli schizzi di Beethoven, era cominciata circa cento anni fa una nuova epoca nell'indagine del procedimento delle creazioni musicali. E ne era risultato un duplice vantaggio: la possibilità di dare uno sguardo nella psicologia del creare musica, soprattutto riguardo le parti che vi hanno il cosciente e l'inconscio, il confronto dei singoli stadi, delle intenzioni stilistiche dell'autore e dello stile dell'opera.

Ciò deve spingere a estendere le ricerche anche sulle creazioni di altri compositori. Infatti Otto Strobel, direttore dell'archivio wagneriano di Bayreuth, iniziò la descrizione della nascita delle composizioni di Richard Wagner attraverso gli schizzi; ma la morte interruppe il suo lavoro. Lo riprese il dotto studioso wagneriano Curt van Westernhagen, il quale si dedicò particolarmente all'esame degli schizzi dell'«Anello del Nibelungo», che nel suddetto archivio sono numerosissimi: oltre ad alcuni schizzi singoli, 470 mezze pagine di schizzi senza orchestra e 263 pagine riempite per tre quarti di schizzi orchestrali. Ne è risultato un ricco volume, edito in elegante veste tipografica dall'«Atlantis Verlag» di Zurigo nel luglio dell'anno scorso e intitolato appunto: «La nascita dell'Anello» (Die Entstehung des «Ring»).

Il metodo scelto da Westernhagen è stato quello di una progressiva rappresentazione delle scene come si susseguono nell'opera, cominciando dalla prima scena dell'«Oro del Reno», cioè dell'unico foglio tramandato dello schizzo della prima concezione della melodia del weia-waga, per finire con lo schizzo delle ultime parole di Brunilde nel «Crepuscolo degli dei». Negli schizzi dell'«Oro del Reno» e della «Walkiria», gli strumenti da impiegare sono indicati col loro nome, mentre per il «Sigrido» e il «Crepuscolo» vi sono anche degli schizzi orchestrali.

La trascrizione di ogni frammento di schizzo preso in esame è preceduta e seguita da molte spiegazioni e indicazioni relative alla composizione, ai tagli, alle correzioni, all'epoca in cui lo schizzo fu composto, alle differenze fra lo schizzo e la partitura, alle annotazioni di Wagner riguardanti i procedimenti scenici ecc. Interessantissime sono le osservazioni del Westernhagen, le deduzioni che egli trae da certi particolari della scrittura, i continui riferimenti a episodi della vita di Wagner, il che dimostra ampiamente come, esaminando la genesi di un'opera d'arte, si possano rintracciare molti tratti della personalità del suo creatore e dei suoi destini. Sintomatiche per la stretta interdipendenza tra le creazioni di Wagner e i suoi stati d'animo sono le 16 frasi dedicate a Matilde Wesendonk, che si trovano negli schizzi del primo atto della «Walkiria». Sono facilmente decifrabili, sebbene vi siano scritte solo le prime lettere di ogni parola. Così all'inizio del lavoro si legge: «G.s.M.», che vuol dire: «Gesegnet sei Matilde» (Benedetta sia Matilde). Un altro esempio: « L.d.m.M.? »: «Liebst du mich Matilde?» (Mi ami, Matilde?).

In complesso, si ricava l'impressione che il Westernhagen ha compiuto un lavoro immane di ricerca, di analisi, di critica, condotto con una scrupolosità senza pari e con rara dottrina (numerosi sono i richiami ad altri autori).

Ma non basta! Di indubbio valore è anche il suo studio «Su l'importanza degli schizzi», che, dopo la breve prefazione, precede la trattazione vera e propria dell'argomento del libro. E', in linea di massima, un confronto fra ciò che rivelano gli schizzi di Beethoven e quelli di Wagner, un paragone tra il modo di creare dell'uno e dell'altro, le affinità che vi sono tra i due grandi geni. Per esempio ambedue compongono con uno sguardo su l'assieme, su ciò che viene prima e ciò che viene dopo. Le analisi del modo di creare di Beethoven e Wagner si chiariscono e confermano vicendevolmente. Un solo fattore distingue fondamentalmente Wagner, e cioè l'azione contemporanea del musicare col poetare. Egli stesso non potrebbe distinguere dove agisce il poeta e dove il musicista. Per l'«Anello», però, egli accentua la priorità della «forma» sui motivi. Comunque, dopo scritto il poema del giovane Sigfrido esclama: «Con gioia mi accorgo che la musica si adatta a questi versi del tutto naturalmente e facilmente, come sgorgata da sola!».

Il volume contiene quattro fac-simili di schizzi, uno per ciascuna delle quattro parti della Tetralogia, e comprende anche una breve nota conclusiva, un elenco delle opere consultate con l'indicazione delle loro rispettive abbreviazioni, e un indice dei nomi. Tutto è fatto molto accuratamente, il che è un altro piccolo indizio del grande amore che il Westernhagen nutre per Wagner, e che trapela da tutti i suoi lavori sul sommo compositore.

Guido Janni

SUGGESTIVE IPOTESI SULLE ORIGINI DEL TEMPIETTO LONGOBARDO DI CIVIDALE

A STRAPIOMBO SUL NATISONE UN GIOIELLO DI ARCHITETTURA

Messe a punto molte ragioni critiche, storiche e artistiche in una monografia curata con passione da Ezio Belluno alla fine dei lunghi lavori di restauro

Tra le zone più suggestive che il Friuli pone in osservazione lungo le fasce dei suoi paesaggi quasi tutti costellati di immagini semplici e profondamente toccanti nella loro finezza, va ricordata la zona del Cividalese. Cividale, questa cittadina così importante come centro artistico e storico, così attraente come punto geograficamente ben delineato all'imbocco delle valli del Natisone, richiama sempre alla mente dello studioso e del turista d'occasione storia e leggende. Questa cittadina parla sempre, con il linguaggio eterno dell'arte, a quanti nei suoi monumenti ritrovano spunti determinanti per ricollegare tra loro su vari piani di ricerca scientifica ed artistica la storia dell'umanità e delle sue più alte espressioni spirituali che si ritrovano cesellate nei monumenti.

Ma parlare di Cividale e della sua storia d'arte è anche richiamare immediatamente al pensiero il suo più celebre monumento, la sua opera più solitaria, quella che ancora oggi schiude orizzonti di ricerca agli studiosi nostrani e di altri paesi, che vi ritrovano spunti di profonda meditazione su uno dei periodi meno noti dell'arte italiana; intendiamo parlare dell'oratorio di Santa Maria in «palle» — meglio noto come «tempietto longobardo».

E' il nostro un ritornare su questo monumento con occhio nuovo, più attento e più preparato, più disposto ad accogliere un ulteriore contributo di ricerca che ci viene adesso offerto da un'opera quanto meno fondamentale e assai determinante sul piano critico, e suggestiva nel linguaggio; è la monografia di Ezio Belluno, edita su iniziativa della Banca popolare di Cividale e con fotografie di Elio Cioli.

Funzione artigianale

L'autore è nota figura di studioso e ricercatore, legato al Friuli e ai suoi monumenti per i lavori diretti con tanta passione anche nella zona di Venzone, dove ha personalmente curato i restauri di alcuni tra i monumenti più importanti del piccolo centro all'imbocco della Carnia. Belluno che per il tempietto di Cividale è stato il curatore dei restauri, ci dà anche in questo suo ultimo volume una testimonianza della passione e della preparazione critica che caratterizzano il suo lavoro.

L'oratorio di Santa Maria in Valle sorge in una delle zone più suggestive di Cividale, nell'antico Borgo Brossana, a strapiombo sul Natisone, sui resti di un torrione romano messo in luce nel corso degli ultimi restauri, facente parte del primo complesso fortificato della città. A questo punto giova ricordare come la caratterizzazione di Cividale da un punto di vista storico, oltre che dalla sua prima impronta romana derivò soprattutto dalla dominazione longobarda che ne fece uno dei centri più vitali della vita politica e amministrativa; ed è proprio dalla considerazione di questo gioiello artistico come l'oratorio di Santa Maria in Valle, che altrimenti risulterebbe staccato dalla storia e non potrebbe essere adeguatamente inserito nel contesto generale delle vicende artistiche di Cividale. L'oratorio è infatti un gioiello d'arte, di un'arte come quella longobarda che aveva una sua funzione meramente artigianale e che ha lasciato ben poche cose di assoluto valore artistico, anche se in queste poche cose si possono facilmente rintracciare espressioni di una profonda spiritualità connessa ai primordi di un cristianesimo assorbito nella sua essenza più pura. Per questo il Tempietto di Cividale rimane un'opera a sé, esso è come un punto di riferimento essenziale per chi voglia inoltrarsi nello studio di un'epoca tra le più difficili e più travagliate della storia italiana. Per questo l'accostamento al Tempietto di Cividale deve avvenire attraverso questa premessa di ordine storico, perché altrimenti sarebbe difficile capire a fondo l'importanza di un monumento che appare quasi staccato nella sua struttura dal tempo in cui venne eretto.

L'indagine del Belluno spazia sul periodo della dominazione longobarda ricercando gli addentellati della cultura longobarda e la sua eventuale forza espressiva in particolare negli ultimi periodi di tale dominazione; e si sofferma a descrivere nella prima parte la struttura architettonica del monumento. Composto da un'aula quadrangolare e dal presbiterio formato da tre pseudo absidiole di cui la centrale è più ampia, l'aula è coperta da una volta a crociera e le absidiole da volte a botte, a sesto leggermente rialzato, poggiate su architravi monolitiche di epoca romana sorrette da due colonne binate di spoglio con capitelli corinzi e da due mensole incastrate nella parete di fondo che poggiano su pilastri quadrati di marmo cipollino.

Sincronia estetica

A questo punto il lavoro del Belluno si sposta sulle varie ricerche della critica per ritrovare eventuali contatti con monumenti che possano in qualche modo riflettere la sincronia estetica dell'oratorio cividalese; dopo avere esaminato i vari apporti critici, l'autore conclude esaminando le quattro possibili ipotesi, e cioè una derivazione dall'oriente cristiano con particolare richiamo alla Siria; una realizzazione della civiltà carolingia; una rielaborazione di un tipo di monumento paleocristiano a carattere funerario, ed infine l'ultima: che si tratti del risultato di una nuova e originale cultura longobarda.

Non possiamo per ragioni di spazio soffermarci ad esaminare a fondo tutta l'indagine del Belluno; ci limiteremo a dire degli stucchi plastici di eccezionale bellezza, che divisi in due distinti registri, ornano la facciata di ponente sopra il portale di ingresso. L'identificazione delle immagini non è mai stata certa, anche se qualcuno ha pensato di individuare nelle sante incoronate le martiri balcaniche Chiona, Irene, Agape e Sofia, e nelle due in «palla» un'allusione all'ordine delle monache benedettine. Stabilito che la datazione degli stucchi va riferita intorno all'ottavo secolo, ben più difficile è inserire gli stucchi entro una determinata corrente artistica.

A questo punto il testo del Belluno riporta alcuni esempi di decorazione a stucco presenti nella nostra regione, ma che in nessun caso possono rifarsi come contributo critico a quelli di Cividale. Va citato in questo contesto il tralcio vitineo in stucco della lunetta sopra la porta d'ingresso.

La vastità dell'argomento non permette che di accennare soltanto al recente restauro e ai lavori che hanno permesso di definire in modo probante alcune questioni ancora aperte dopo i lavori eseguiti sul monumento cividalese durante i secoli, e non sempre purtroppo fatti con la necessaria cura.

In questo esame storico, critico e artistico dell'ultimo restauro all'oratorio di Santa Maria in Valle, o meglio date le recenti scoperte di San Salvatore, come messo in risalto da alcuni affreschi che noi non possiamo che citare ma che si ritrovano nel testo del Belluno accuratamente valutati, si ha la possibilità di riscoprire a fondo uno dei gioielli più interessanti e suggestivi dell'arte nel Friuli. L'opera del Belluno, così ben delineata in ogni sua parte, arricchita di un'ottima bibliografia invitante per ogni studioso, è completata da belle illustrazioni a colori e in bianco e nero.

Questo eccezionale monumento di Cividale appare qui in tutta la sua vitale espressione artistica come un punto chiave per apprezzare a fondo il contributo della terra friulana all'evolversi della civiltà e della cultura europea.

Gianni Marchio

DISCOPANORAMA

Stelle d'alta classifica



Karen e Richard Carpenter, un duo famoso in tutto il mondo

Abbiamo parlato, una settimana fa, di Bette Midler e di Bonnie Raitt, ed oggi eccoci alle prese con altri tre grossi nomi femminili della pop music americana: Karen Carpenter, Carly Simon e Joni Mitchell.

The Carpenters: «The singles 1969-1973» - 33 giri A&M - Ricordi - SLAM 63601 - ***

Karen Carpenter, per la verità, è nome notissimo solo se abbinato a quello del fratello Richard: assieme, i due formano i Carpenters, divenuti famosi in tutto il mondo nel 1969 con il loro primo disco, «Close to you» (cui fecero seguito tanti altri successi: «We've only just begun», «Superstar», «Rainy days and mondays», «Yesterday once more», «For all we know», «Sing»). Proprio questi titoli ritroviamo in un 33 antologico, che riunisce la «crema» della produzione dei Carpenters e che copre (come dice il titolo) un arco di quattro anni: poco da scoprire, insomma, in questo LP, ma tutto da riassaporare il fresco e disinvolto sound dei magici fratellini, capaci come pochi di fornire un prodotto luccicante per l'easy listening del pubblico americano (e mondiale). Il riascolto consente anche di apprezzare nella piena misura la leggiadra, morbidissima vocina di Karen, che forse talora strizza l'occhio all'ascoltatore e bamboleggia un po', ma cui, in fondo, spetta il merito dell'immediatezza con cui i motivetti dei Carpenters si ascoltano, si apprezzano e, come per incanto, si assimilano.

GIUDIZIO:	
*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Carly Simon: «Hotcakes» - 33 giri Elektra - Ricordi K 52005 - ***

Nuovo disco, già ben piazzato nelle classifiche anglosassoni, per Carly Simon, moglie di James Taylor e nuova reginetta del sound californiano (Carole King sembra davvero un po' in ribasso...). Non all'altezza del 33 «No secrets» (da cui era stato tratto il fortunatissimo « single » con « You're so vain »), questo nuovo album conferma tuttavia l'elevato standard dei brani firmati da Carly, compositrice ricca di intuito e di fiuto, e cantante non eccezionale, ma aggraziata e duttile quanto basta. Il pizzico di genialità che in «Hotcakes» latita è ampiamente compensato dall'estrema accuratezza con cui il disco è costruito: si capisce che Carly lo ha pianificato con pignoleria, senza lasciare alcun margine al caso. I brani sono realizzati con cura e mestiere, l'interpretazione è sempre assai gradevole, gli arrangiamenti sono perfetti, e a fianco della graziosa Carly figurano alcuni session-men di gran nome, dal maritino James a Klaus Voorman, da Dr. John a David Spinozza al batterista Billy Cobham (oggi assai in auge, ma rappresentato qui solo da un brevissimo brano, quell'«Hotcakes» che intitola l'album). Nel 33 c'è qualche concessione al consumismo, ma in complesso quasi tutti i brani escono vittoriosamente dal confronto anche col pubblico più esigente: in particolare «Mind on my man», la spiritosa « Older sister » (vecchia maniera), « Misfit » (forse il titolo più centrato), « Grownup » e « Haven't got them for the pain ».

Joni Mitchell: «Court and spark» - 33 giri Asylum - Ricordi - K 53002 ***

Sono ancora pochi coloro che, da noi, conoscono Joni Mitchell, ma questo 33 può rappresentare l'occasione per un incontro dei più fortunati: cantautrice abbeveratasi alle sorgenti del folk americano, in qualche misura partecipe di un «clima» musicale che la avvicina a Joan Baez, la brava Joni è oggi completamente maturata e «arrivata», e in numerose classifiche internazionali figura tra le prime vocalists in assoluto, dinanzi a nomi come quelli di Tina Turner e di Roberta Flack. La dolce e appassionata personalità di Joni, la sua capacità di passare dal broncio al sorriso (e viceversa), il suo «approach» tenero e disarmante affiorano compiutamente in questo 33, fatto di motivi quasi tutti suoi e molto azzeccati. Difficile scegliere tra gli undici titoli dell'album: tutto sommato, la facciata «B» sembra superiore, specie per la bella «Car on the hill», la jazzistica «Twisted», «Raised on robbery» (assolutamente incantevole, tant'è vero che ne è stato tratto un 45-pilota). Ma da ascoltare, in facciata «A», anche «Court and spark», «Free man in Paris» e «People's parties».

Cur.

Joni Mitchell

Angolo classico

Il Rossini dell'Opéra-Comique

Se si eccettua una certa fortuna arrisa in Italia a «Fra Diavolo» ed una recente ripresa della «Muta di Portici» in un'edizione vistosa quanto isolata, si può dire che l'opera di Daniel Auber sopravviva soltanto in quelle baldanzose sintesi dei suoi lavori drammatici che sono le «ouvertures», testimonianza brillante ed eloquente di un gusto musicale profuso nel teatro francese a partire dal 1813, anno del debutto all'Opéra-Comique con «Le Séjour militaire».

Esordio indicativo anche nel titolo, dove l'aspetto «militaresco» dell'invenzione appare già caratterizzante di un'energia giocata tutta in se stessa e portata nel facile, dilettevole meccanismo drammatico caro all'Opéra-Comique. In questo senso Auber esercita l'autorità di un Rossini decantato dai filtri del gusto parigino, e rivela un suo dinamismo, senza la genialità e la continuità del pesarese, ma anche senza i limiti di una calcolata imitazione. Il disco della Decca (serie Eclipse ECS 695, che ora ci ripropone cinque delle ouvertures auberiane, è dunque una piacevole occasione per verificare questi rapporti, ma soprattutto per ripercorrere le peculiarità stilistiche del compositore di Caen. Vi si può subito scoprire, nell'ouverture de «Le Domino Noir» (1837) un taglio formale sviluppato lungo la ripresa di un robusto refrain, che è poi una delle svettanti marce predilette dalla marzialità galante del musicista. Analogo lo spunto ricorrente nell'ouverture de «Les Diamants de la couronne» (1841), che si direbbe l'essenza o la formula di tutta la musica per banda del teatro d'opera o di balletto, se la fanfara non fosse preceduta da una mirabile, quasi incantata melodia, intonata dai primi violini, troppo bella per durare a lungo nel sinfonismo spettacolare e decorativo (ma anche scintillante) di Auber.

Ma nel LP di recente distribuzione, oltre alla più nota ouverture di «Fra Diavolo ou L'Hotelerie de Terracine» ed a quella dell'opera-fiaba «Le cheval de bronze», c'è la conferma della «Muette de Portici», opera che all'unanime ammirazione (cui s'era associato anche Wagner) unisce la portata storica del manifesto del «grand-opéra». Anche qui è una marcia (espressione del protagonista, Masaniello) a muovere lo sviluppo della pagina sinfonica, ma ben più esaltante e serrata si rivela qui l'eloquenza di Auber, quasi uno stato di grazia irripetibile e non più sfiorato nel corso del successivo, eterogeneo manierismo, garbatamente incanalato nei moduli dell'opéra-comique, ed alle prese, lungo il cammino, persino con una «Manon Lescaut» nel 1856.

L'esecuzione discografica delle cinque ouvertures ha il marchio autentico della tradizione parigina: suona infatti l'Orchestra del Conservatoire, diretta da Albert Wolff, che ha letteralmente tirato a lucido, per una smagliante audizione, questi cinque frontespizi delle partiture auberiane. Eccellente l'incisione e lo stampaggio.

G. Go

Mostre d'arte

Incontri con foto

Le fotografie prescelte dalla giuria del concorso regionale indetto dal nostro giornale fra tutti i fotoamatori del Friuli-Venezia Giulia, sono esposte a Gorizia nelle sale del Centro culturale Stella Matutina. La rassegna, comprendente ottanta opere nelle due sezioni del ritratto e del paesaggio, è veramente densa e stimolante, tanto più che i più bei nomi della fotografia artistica regionale sono presenti con lavori inediti e particolarmente significativi. Lungo e laborioso è stato il lavoro compiuto dalla commissione giudicatrice (Baldissera, Bollis, Monai, Montenero e Morelli), poiché ben 399 erano le opere presentate, e si può dire che non è stata agevole né la selezione né la successiva scelta delle opere da premiare e da segnalare. Il panorama ricavato comunque giustifica ampiamente l'impegno della redazione goriziana che, in collaborazione con la sede centrale, ha organizzato il concorso.

A questo punto bisogna rilevare che le rassegne fotografiche costituiscono sempre occasioni d'incontri per confrontare punti di vista, convinzioni, modi di assumere i dati della realtà e della società in cui si vive, mentre appare ormai evidente che con la macchina fotografica è possibile pervenire a risultati di alto livello espressivo. Naturale è quindi che un quotidiano accetti di sostenere un concorso tendente a incoraggiare i fotoamatori: è proprio del giornale informare e stimolare la partecipazione del pubblico alla documentazione visiva dei fatti e della realtà ambientale.

Il successo dell'iniziativa, la cui serietà era garantita dall'obbligo di contraddistinguere le opere soltanto con un motto da riportare su buste chiuse contenenti i nomi degli autori, è stato lusinghiero, e i visitatori della mostra — che sarà trasferita successivamente a Trieste, Udine e Pordenone — hanno potuto verificare l'alto livello delle ottanta fotografie, di cui una ventina sono state premiate e segnalate.

Per il ritratto si è imposto il triestino Guido Cecchelin, autore di un incisivo volto di attrice, in un equilibrato gioco di bianchi e neri, mentre l'anziano e sempre attivo Carlo Bevilacqua di Cormons ha avuto il massimo riconoscimento nel paesaggio con una felicissima inquadratura lagunare, di rara purezza. Fulvio Silli di Trieste ha vinto il secondo premio per il ritratto con un'espressiva figura di pescatore, e Tullio Stravisi, ben noto nell'ambito regionale e nazionale, si è aggiudicato il posto d'onore nel paesaggio con un'immagine della spiaggia di Grado in cui le presenze umane si collocano emblematicamente. Gli altri premiati per il paesaggio sono Giovanni Viola di Gorizia, autore di una delicata immagine di Gorizia sotto la neve; Guido Zuzzi di Trieste, che ha fermato il «risveglio del porto» in una visione luministica assai efficace, ed Ermanno Comar che ha visto il «Cedas» dall'alto in uno squarcio di vivida luce. Per il ritratto hanno avuto ancora premi Francesco Zacchigna di Monfalcone per una patetica e sobria figura di donna anziana; Fulvio Giardini di Gorizia per uno scavato volto di vecchio e Renato de Leitemburg di Trieste, che ha colto in un'istantanea una felicissima immagine di popolana a Ponterosso.

Il goriziano Arduino Altran ha avuto uno dei riconoscimenti maggiori per i complessi con quattro fotografie ispirate al paesaggio friulano, tutte nitidissime e magistralmente «tagliate», mentre Francesco Zacchigna ha ricevuto il premio per le migliori opere di un solo fotografo entrate in selezione: immagini di calibrata essenzialità che fissano atteggiamenti umani, infantili e senili. Numerosi i concorrenti segnalati per opere di rilevante impegno: Claudia Cartolano e Livio Riavis di Gorizia, Carlo Innocenti di Udine, Paolo Frandoli di Monfalcone, Franco Ongaro di Trieste, Alessandro Piccagli di Monfalcone, Quirino Zampar di Trieste, Eros Culiat di Gorizia, Ferdi Oruloi di Trieste e Idana Medeot di Mossa.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RICOMPARE D'IMPROVVISO UN FENOMENO ORMAI PERIODICO

Migliaia di rubinetti senz'acqua causa l'inquinamento del Timavo

Vigili del fuoco riforniscono con le autopompe ospedali e comunità Un laconico comunicato dell'Acegat - Le telefonate di protesta

Timavo inquinato e sete in città. Moltissimi triestini hanno avuto ieri mattina l'amara sorpresa di scoprire il rubinetto asciutto senza preavviso: non si trattava di una mancanza temporanea, dovuta a cause tecniche circoscritte, a lavori in corso in qualche conduttura delle vicinanze: a mezzogiorno infatti i rubinetti erano ancora privi di acqua e la «siccità» è durata fino a notte.

Al giornale sono piovute centinaia e centinaia di telefonate, tanto che è stato possibile in pratica ricostruire, in base alla provenienza delle telefonate stesse, una planimetria vera e propria delle zone rimaste all'asciutto. Si trattava di via Rossetti, via Romagna, via Fabio Severo, della zona dei Campi Elisi, S. Giacomo, S. Vito e di varie altre zone «alte» della città. E' mancata l'acqua negli ospedali e in parecchi enti assistenziali, tanto che i vigili del fuoco hanno dovuto portarla sul posto con le autopompe. Davanti alle rare fontane pubbliche vi sono state vere e proprie code di persone munite di taniche e vari contenitori per fare scorta d'acqua. Più di un terzo della città era rimasta completamente all'asciutto.

Disagio estremo, dunque, e soprattutto incertezza da parte della popolazione: tutti si sono infatti chiesti: «fino a quando?». Ma è stata una domanda senza risposta, perché gli stessi tecnici dell'Acegat erano incapaci di fare delle previsioni in merito. Ci si era trovati di fronte, infatti, non alla consueta torbida che si esaurisce al massimo nel corso di una giornata, a un fenomeno di breve durata legato all'impeto momentaneo di una piena del corso principale del fiume, ma a un vero e proprio inquinamento organico diffuso e in lento, costante crescendo. Le apparecchiature chimico-fisiche delle risorgive hanno dato infatti il primo segnale di preallarme alle 12.04 di venerdì, e da quel momento la quantità di materia organica presente nell'acqua è costantemente aumentata fino a superare il livello di guardia nella notte scorsa quando, appunto, sono state chiuse le «saracinesche» delle condutture collegate alle risorgive del Timavo.

Nel pomeriggio la direzione dell'Acegat ha diffuso un laconico comunicato in cui dava spiegazione del fenomeno: «Per effetto del peggioramento delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque del Timavo, si è reso necessario cautelativamente escludere l'utilizzazione di dette acque dall'alimentazione della città. Tanto determina un deficit tra fabbisogno e disponibilità, per cui l'Acegat, di concerto con le autorità sanitarie, si vede costretta a limitare temporaneamente l'erogazione dell'acqua alla città, provvedendo, di conseguenza, a ridurre la pressione nella rete di distribuzione. Ne consegue una carenza idrica che si verificherà in particolare, come noto, sui limiti di zona. Si invita pertanto la popolazione a non effettuare riserve se non limitatamente allo stretto indispensabile, in quanto la situazione è sotto rigoroso controllo, per cui, non appena il fenomeno sarà rientrato nella norma, l'erogazione normale sarà immediatamente ripristinata».

In un secondo tempo si è appreso che l'inquinamento era circoscritto alle risorgive principali del Timavo, mentre l'acqua conservava i requisiti normali di potabilità alle risorgive di Aurisina e a quelle di Randaccio-Sardos. Si è così dovuto attingere acqua soltanto da queste due risorgive: il quantitativo di acqua erogata, e conseguentemente la pressione idrica impressa dalla torre piezometrica, sono diminuiti nella misura del 30 per cento. Tutto — secondo l'Acegat — si sarebbe dovuto risolvere con una semplice «magra» d'acqua nei rubinetti della città (e al massimo con qualche isolato caso di mancanza totale): la situazione peggiorava in un secondo tempo, quando molti cittadini, messi in allarme, hanno fatto il pieno d'acqua nei lavandini e nelle vasche da bagno. Questo avrebbe causato un calo di pressione fuori del normale: la «magra» si sarebbe così trasformata in «secca» nelle zone alte della città, quelle che regolarmente vengono colpite per prime in simili frangenti.

Anche se non legato a una vera e propria piena, questo inquinamento risente indubbiamente delle piogge torrenziali dei giorni scorsi. E' noto infatti che il materiale organico drenato dal Timavo superiore ricompare alle risorgive dopo tre, quattro, cinque giorni, a volte anche una settimana. A differenza che in autunno, durante l'inverno il dedalo di caverne che ospitano il corso sotterraneo del fiume è praticamente in secca, per cui l'effetto delle piogge è molto meno determinante. Alle risorgive non si ha una piena improvvisa, ma semplicemente un leggero aumento di portata, che dura in compenso alcuni giorni. Lo dimostrerebbe il fatto che la stessa onda di inquinamento, in questo caso, è stata molto più lenta e più lunga del solito.

Resta da dire in proposito che a S. Canziano (punto in cui il Timavo superiore penetra nelle viscere del Carso triestino per ricomparire 30 chilometri più avanti) verrà presto installata una stazione di controllo che potrà far scattare con alcuni giorni anticipo il segnale d'allarme in caso di inquinamento. Un congegno indubbiamente utile, se non fosse che le acque del Timavo che risorgono a Duino provengono solo in minima parte dal Timavo di S. Canziano, mentre risentono per la maggior parte del contributo di mille altri rigagnoli (incontrollabili questi) situati più a valle.

Lo confermerebbero alcune voci che fanno risalire quest'ultimo fenomeno di inquinamento all'interramento di una cavità contigua al Timavo: grossi lavori di sbancamento sull'altipiano avrebbero infatti determinato l'innaturale accumularsi di materiale vario che le piogge avrebbero drenato in un secondo tempo.

POI VENNE IL CLORO

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri la stazione di controllo delle risorgive del Timavo ha segnalato un lieve miglioramento della situazione, tanto che si è iniziato a reimmettere nella rete idrica piccole quantità d'acqua, convenientemente trattata al cloro.

L'acqua è così ricomparsa in alcuni rubinetti che per tutta la giornata erano rimasti all'asciutto: si è trattato però in alcuni casi (segnalati anche questi telefonicamente alla nostra redazione, come al 113 e all'Acegat) di acqua gialla e maleodorante, cioè della tipica acqua satura di cloro.

Resta tuttavia impossibile fare delle previsioni sulla durata del fenomeno.



(Foto Rice)

Sembra di essere tornati ai tempi più bui dell'ultimo trentennio: ed è storia di ieri

IN SEDE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggi il voto sul bilancio Acegat

Passivo di 11 miliardi - Due importanti scadenze

Il consiglio comunale sarà chiamato stamane a votare il bilancio di previsione dell'Acegat per il 1974, dopo la relazione presentata a suo tempo dall'assessore ai servizi industriali, Abate, e la lunga discussione sviluppatasi sabato scorso attraverso una nutrita serie di interventi di tutte le parti politiche.

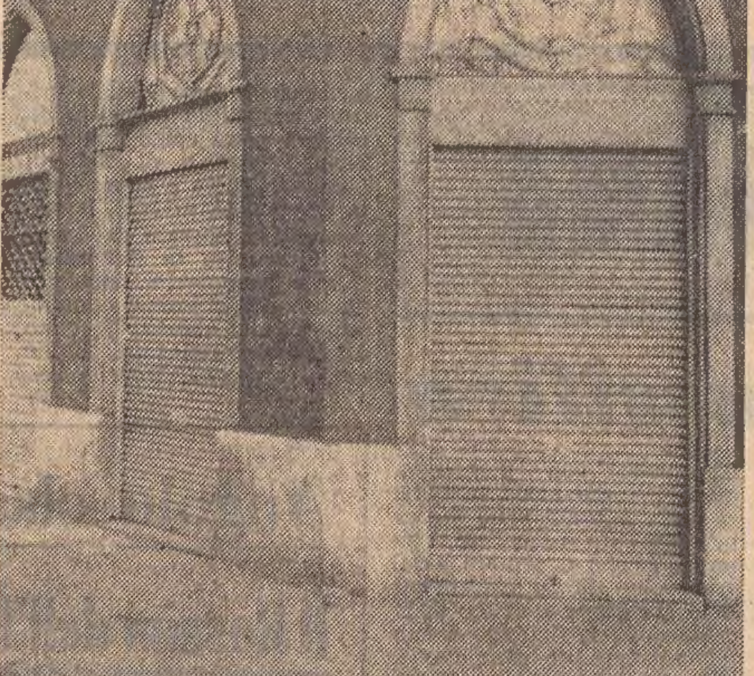
Il bilancio dell'azienda municipalizzata, che ha accumulato un passivo di 11 miliardi, assume questa volta un particolare significato e rilievo in vista di due scadenze alle quali l'amministrazione comunale sembra intenzionata ad arrivare accelerando i tempi. Come noto, infatti, è previsto lo sdoppiamento dell'azienda in due settori: quello dei trasporti e quello degli altri servizi (acqua, luce e gas); ci si dovrebbe quindi avviare alla costituzione del consorzio provinciale dei trasporti. Quest'ultimo, oltre a conglobare la nuova azienda risultante dallo sdoppiamento dell'Acegat e l'Acna di Muggia, porterebbe alla pubblicizzazione degli altri servizi ancora operanti sul territorio della provincia.

Dubbi, perplessità e interrogativi emersi nel corso della discussione di sabato in relazione a un deficit di bilancio che si appesantisce sempre più, hanno fatto riferimento a queste due prospettive, che pongono anch'esse un problema di costi e di mezzi finanziari necessari per far fronte ai primi. Non si è potuto fare a meno di rilevare, per esempio, che ben difficilmente saranno disponibili da parte della Regione provvidenze tali da permettere prospettive più confortanti: i due miliardi di contributo annuo attualmente erogati servono in pratica soltanto per le spese di primo impianto di tutte le aziende pubbliche di trasporto del Friuli - Venezia Giulia, né è pensabile che l'amministrazione regionale possa destinare un quarto del proprio bilancio annuale per sanare i disavanzi delle aziende consortili di pubblico trasporto.

Mentre si pensa insomma alla creazione di nuovi strumenti, che pure sono chiamati a svolgere un servizio a costi sociali, si pone altresì in modo drammatico la necessità di evitare un indebitamento indiscriminato. E' pure indispensabile — e le vicende del rifornimento idrico lo dimostrano — che i servizi municipalizzati siano resi sempre più efficienti.

Tronco sulla gamba

Da un tronco, slittato da una catasta, è stato colpito alla gamba sinistra l'operaio Gino Depase, di 28 anni, abitante in largo Pestalozzi 3. L'uomo ha riportato la frattura del perone, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.



Questo l'inconsueto aspetto presentato dalla città durante tutto il pomeriggio di ieri: saracinesche desolatamente abbassate

SCATTATA LA NUOVA DISCIPLINA SUGLI ORARI DEI NEGOZI

Pomeriggio a saracinesche abbassate e accentuato disagio dei consumatori

«Perché Trieste deve raggiungere sempre primati poco invidiabili?» Generi alimentari: quasi uno «choc» la chiusura fissata al lunedì

Nuovi orari dei negozi: che ne pensa il consumatore? Che cosa dicono la massaia, l'impiegato, il pensionato, la casalinga, di questo lunedì pomeriggio che per la prima volta nella storia del commercio triestino ha visto le saracinesche abbassate nella stragrande maggioranza dei negozi? Se è vero che il commercio vive per e grazie al consumatore, non è parso fuor di luogo tastare il polso dello stesso consumatore, sentire l'opinione dell'uomo della strada, che così poca parte ha avuto nella stesura della nuova disciplina (alla quale hanno concorso invece sindacati, datori di lavoro e il competente assessorato regionale).

«I commercianti non fanno che lamentarsi — questa una significativa opinione raccolta appunto per la strada — e lo fanno per il blocco dei prezzi, per la scarsa disponibilità di posteggi, per l'elevato costo dei trasporti. A sentir loro sembrerebbe che gli affari vadano a rotoli. In una situazione come questa decidono di ridurre ancora l'orario di apertura. Quindi o prima non hanno detto il vero, oppure il loro è un suicidio cosciente e ragionato».

«Non ne parliamo nemmeno — dice una giovane signora, casalinga — Trieste deve sempre fare da battistrada in queste iniziative: siamo i primi nella corsa ai rincari e siamo anche i primi nella riduzione dell'orario. Credo sia un primato assai poco invidiabile. Poi, come se non bastasse, tutto è stato fatto senza di noi. Non esistono sindacati o associazioni per le casalinghe. Ma siamo noi che mettiamo il pranzo in tavola...».

«Lasciamo da parte i generi alimentari — interviene un'altra signora (30 anni) insegnante — quelli che ci rimetteranno saranno soprattutto i negozi di abbigliamento, i negozi che vendono generi voluttuari, generi che non sono venduti in base ai bisogni immediati e vitali del consumatore, ma piuttosto seguono gli imperativi della moda e del gusto. E' in quel settore che il compratore deve avere la merce sempre sotto gli occhi, deve essere invogliato a comperare. Una cosa è uscire per fare la spesa: un'altra è fare una passeggiata in centro per dare un'occhiata alle vetrine. Se le vetrine sono chiuse, passa la voglia di comperare».

«Non mi sembra il caso di drammatizzare — ribatte L. B., un signore di mezza età, impiegato — tutto sta ad abituarsi a un nuovo tipo di mentalità. Anche le isole pedonali sembravano una tragedia per i commercianti e poi tutto si è risolto nel migliore dei modi. La stessa cosa per i parcheggi eliminati: avrebbero dovuto far crollare l'economia triestina. E invece ora c'è il gusto di fare gli acquisti a piedi senza l'assillo della vettura in divieto di sosta: i negozi vendono lo stesso e forse di più e meglio. La stessa cosa per gli orari di apertura: non si tratta che di accettare una disciplina negli acquisti, come del resto avviene in tutta l'Europa del Nord già da molti anni».

A Trieste, come del resto a Gorizia, molti sono stati colti di sorpresa dalla chiusura pomeridiana dei negozi di generi alimentari. Ne hanno fatto le spese soprattutto le lavoratrici che avevano preso ormai l'abitudine a fare gli acquisti nel tardo pomeriggio, e che hanno dovuto rassegnarsi a una cena messa insieme alla bell'e meglio con gli avanzi della domenica. L'orario di apertura delle panetterie — portato dalle 7 alle 7.30 — ha colto di sorpresa invece gli operai che non hanno fatto in tempo ad acquistare la loro razione quotidiana di pane prima di recarsi in fabbrica. Per quanto riguarda infine i negozi dei cosiddetti «beni strumentali» (ferramenta, utensili, impianti, materiali edili, ecc.) resta da dire che la scelta dei titolari, che potevano optare per il lunedì o per il sabato, è caduta nella stragrande maggioranza dei casi sul lunedì, soprattutto in considerazione delle esigenze della clientela d'oltre frontiera.

Anche a Udine — come a Gorizia — notevole disagio ha provocato tra la popolazione il nuovo orario dei negozi di tutti i generi, entrato ieri in vigore: le proteste non si sono fatte attendere.

«Pacchetto» per i taxisti

Nuova tappa ieri nella complessa vertenza dei tassametristi che si trascina ormai da quasi un anno.

Si è avuto in mattinata un incontro per fare il punto della situazione: erano presenti il sindaco, il prosindaco Giuricin, l'assessore Verza, i rappresentanti dell'Associazione industriali, dell'Unione artigiani, della Camera del Lavoro - Uil, della Cgil e della Cisl. Il sindaco ha affermato che esiste un «pacchetto» di provvedimenti che deve essere considerato come immediatamente attuabile. Esso comprenderebbe le nuove tariffe, la concessione di quaranta nuove licenze, la «sanatoria» (o revoca del ricorso al Consiglio di stato) per le 44 licenze concesse tre anni fa ai tassametristi che poi si sono uniti in cooperativa (l'«Alabarda») e infine l'istituzione della turnazione obbligatoria. Solo una volta attuati questi provvedimenti, si potrà pensare a una completa riforma del regolamento e a unificare lo stato giuridico dei tassametristi attualmente divisi in ben quattro categorie: affiliati ai «gruppi» aziendali, dipendenti di questi, titolari di licenze singole e iscritti alla cooperativa.

Gli interessati, tramite i rispettivi sindacati, si sono riservati di dare una risposta entro breve termine. In serata si è avuta un'assemblea plenaria dei tassametristi iscritti alla Uil, assemblea nella quale si sarebbe dovuta decidere, in caso di mancata soluzione della vertenza, un eventuale piano di proteste: nessuna decisione in merito è stata peraltro presa.

Da parte della Cisnal è pervenuto infine un comunicato che appoggia le richieste di aumenti tariffari e il progetto di turnazione obbligatoria, e nel finale ci si dichiara invece contrari al rilascio di nuove licenze.

NESSUNA FUMATA NELLA RIUNIONE DI IERI SERA A GORIZIA

Prudente attesa della DC sul problema dell'Università

Nessuna indicazione, almeno per il momento, è venuta dal vertice regionale della DC, sollecitato ad esprimere un'indicazione definitiva sull'atteggiamento che il partito di maggioranza relativa intende assumere sul problema dell'Università.

La direzione regionale democristiana si è infatti riunita nel pomeriggio di ieri a Gorizia per iniziare la discussione sullo scottante tema, ma a tarda sera ha poi deciso di rinviarla a data da destinarsi, probabilmente sabato o all'inizio della prossima settimana. Il massimo riserbo è stato mantenuto dagli stessi rappresentanti triestini sull'andamento di questa prima seduta, che comunque si è rivelata — stando ai primi commenti — abbastanza vivace e tutt'altro che improntata ad unanimità di vedute. Nell'ambito della stessa DC, che pure, per quanto riguarda la sua componente friulana, ha voluto già bruciare le tappe caldeggiando la tesi dell'istituzione di un secondo ateneo a Udine, sussisterebbero forti riserve in merito all'opportunità di anticipare i tempi.

La delegazione triestina democristiana (che conta sei membri in seno alla direzione regionale del partito) avrebbe cercato di evitare che, fin dalle prime battute, scaturissero posizioni affrettate, preferendo lasciare spazio ad una più approfondita discussione D'altra parte, nonostante la direzione provinciale triestina della DC — riunitasi sabato — abbia ufficialmente demandato agli organi regionali del partito la definizione del problema proprio da parte di alcuni rappresentanti d.c. triestini sono state fatte dichiarazioni che certo non suffragano le tesi friulane più oltranziste Evidentemente, quindi, la volontà della delegazione triestina di evitare premature, drastiche contrapposizioni, in vista anche della discussione che sul problema non mancherà di svilupparsi nel corso di questa settimana al Consiglio regionale.

Per oggi, tra l'altro, è riconvocato, dopo una lunga «vacanza», lo speciale comitato ristretto che era stato incaricato dalla precedente Giunta regionale di definire nei dettagli la famosa risoluzione che sanciva l'unicità dell'Università regionale con sede a Trieste e articolazioni a Udine Di esso fanno parte l'assessore regionale all'istruzione, Dal Mas, il rettore de Ferra, il presidente della Provincia di Trieste, Zanetti, e il sindaco di Udine, Cadetto. Al Consiglio regionale sono state inoltre presentate, di recente, numerose interrogazioni e interpellanze sul problema dell'Università. Per domani è anche convocato, con all'ordine del giorno il medesimo argomento, il comitato regionale di coordinamento del MSI-DN.

Sciopero del personale al Centro tumori

Il sindacato ospedalieri Fiso-Cisl ha proclamato uno sciopero a tempo indeterminato del personale dipendente dal Centro tumori, a cominciare dal primo turno di giovedì. In una nota diramata dalla Fiso viene denunciato il mancato rinnovo della convenzione da parte degli Ospedali riuniti e del Comune, mentre parere favorevole sarebbe già stato espresso dalla Provincia e dalla Lega tumori. Nella stessa nota viene poi sottolineato che, a seguito del mancato rinnovo del mandato al presidente del consiglio di amministrazione del Centro, avv. Bercé, il personale non ha potuto riscuotere lo stipendio relativo al servizio prestato nei mesi di gennaio e febbraio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FA SUONARE IL JUKE-BOX E SPACCA I VETRI

AD ATTILA PIACE LA MUSICA DEI CRISTALLI

Bis dei «quattro cavalieri» in una trattoria

«Attila» ha seminato il terrore in via San Lazzaro. Con tre capelloni amanti della rissa e della violenza, «Attila» è entrato nel bar «Imperia» di via San Lazzaro 9 e si è diretto subito verso il juke-box per gettonare alcuni motivi a lui cari. Musica da film di violenze, musiche western con saloon sventrati. Eccitato forse da questa musica, «Attila» ha fatto il finimondo quando la proprietaria del bar Bruna Petronio, gli ha chiesto se volessero ordinare qualcosa. Quel [illegible] è stato una specie di affronto che i quattro giovani hanno subito voluto cancellare spaccando la mensola di cristallo posta vicino al frigo. Poi, non contenti di sentire la musica del vetro che andava a pezzi, hanno rotto anche l'anta fissa della porta d'entrata.

Più tardi i «quattro cavalieri» hanno fatto il bis nella trattoria di via San Lazzaro 14/b. Qui con una bottiglia spaccata a metà hanno infranto il cristallo della mensola che si trovava sul banco di vendita creando confusione e un danno di 20 mila lire. Tutti e due gli esercenti hanno chiesto l'intervento della polizia, e due «Giulie» della Volante sono accorse sul posto senza però riuscire a intrappolare «Attila» e i suoi tre degni compagni.

Ustionata alle gambe

Un'anziana signora, che si stava vestendo vicino ad una stufa a gas, è rimasta ustionata alle gambe a causa della sottoveste di nylon che si era incendiata. L'infortunata, Natalia Baldassi vedova Cavalleri, di 77 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 7, è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione dermatologica con prognosi di un mese.

Corsa all'acqua: frattura del femore

Nella corsa all'acqua, un'anziana signora è ruzzolata per le scale e si è fratturata il femore. E' accaduto ieri pomeriggio in via Combi 14. La signora Ermelinda Gelutti Gulli di 63 anni, stava scendendo il più rapidamente possibile le scale di casa reggendo in mano un secchio per correre a una fontana vicina, quando ha perduto l'equilibrio ed è caduta a terra. Il marito Giovanni l'ha soccorsa e ha chiesto l'intervento della Croce Rossa.

Un ferito accanto all'auto rovesciata

A trecento metri dal valico di Lipizza, un automobilista triestino, Nicolò Piccinino (41 anni, via Oriani 2) ha trovato una «600» rovesciata e vicino ad essa il conducente, Elio Mauri (28 anni, via del Farnetello 53) tutto insanguinato, e in preda a stato di choc. Il Piccinino lo ha soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato un trauma cranico con ferite multiple, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Teopane — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 18.06, la luna nasce alle 23.19 e cala alle 7.57.

Ieri: temperatura massima 10, minima 4,3; pressione mb. 1028,2 in aumento; umidità 46 per cento; temperatura del mare 9,2.

Maree — OGGI: alta alle 11.35 con cm 22 e alle 23.30 con cm 40 sopra l.m.; bassa alle 5.30 con cm 39 e alle 17.05 con cm 23 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.15 con cm 12 e alle 23.45 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 6.05 con cm 33 e alle 17.10 con cm 13 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo San Giacomo 1, tel. 790212; Grigoletti - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

STATO CIVILE

MORTI: Bertogna Fabio, anni 31, Valenta Antonio, anni 71, Muran ved. Donda Regina, anni 75, Merlak Mariano, anni 23, Gombac Giovanni, anni 78, Pozar ved. Skerbic Antonia, anni 81, Brana in Sigelli Amelia, anni 63, Vesnaver Giacomo, anni 69, Ierse Giovanna, anni 81, Mihcich ved. Canciani Giovanna, anni 79, Carletti ved. Bratos Consuela, anni 73, Lanza ved. Sambo Nicoletta, anni 82, Serdoz ved. Masutti Maria, anni 83, Della Valle Stanislao, anni 76, Sedmach Marco, gg. 18, Dapit Tatiana, 2 mesi, Lizzi Mauro, 1 mese, Draseck Boris, gg. 30, Giammeta Francesco, anni 48, Carpineti Teo, anni 52, Medani ved. Rubini Marinella, anni 66, Lakoncic ved. Senini Angela, anni 86, Avian Elisabetta, anni 88, Bertoli ved. Ienco Rosa, anni 80, Toppan ved. Barbiani Giovanna, anni 87, Iersetic Iolanda, anni 69, Marin Fulvio, anni 55, Nardini ved. Pasinati Clelia, anni 68, Urti Pietro, anni 80, Zessar Renato, anni 65.

NATI: 12

SORPRESI DALLA SQUADRA MOBILE IN UNA SOFFITTA

Prigionieri della droga quattro giovani al Coroneo

(Foto Rice)

La casa di via Gaspara Stampa in cui si rifugiavano i quattro giovani e l'ingresso (indicato dalla freccia) della soffitta

Quattro giovani dediti alla droga sono stati sorpresi dalla Mobile e rinchiusi al Coroneo. L'imputazione è uguale per tutti: uso di sostanze stupefacenti. Ci sono poi anche altri reati, quali la detenzione di una pistola e di un coltello.

Gli arrestati sono tutti conosciuti alla polizia come persone dedite all'uso della droga e in particolare due del gruppo erano stati recentemente segnalati come drogati attraverso l'Interpol, anche dalla gendarmeria di Dusseldorf.

Il gruppo dei quattro è composto da Wally Ardizzon di 22 anni, una giovane diplomata alla scuola d'arte, che si è staccata dalla famiglia e si è installata in una soffitta di via Gaspara Stampa 7, e di tre suoi amici: Giuliano Siama, di 21 anni, abitante in via Lussimpiccolo 6, e i due «segnalati» dalla polizia di Duesseldorff: Giorgio Scala, 21 anni, abitante in viale XX Settembre 54 e Sergio Testi, 25 anni, abitante in via Roncheto 67.

L'operazione, condotta dalla Mobile, è partita quando dalla Questura di Venezia è arrivata la notizia che due giovani veneziani erano partiti verso Trieste per portare 150 grammi di morfina alla Wally Ardizzon. Gli uomini del dott. Petrosino sono scattati tutti (dal momento che alla Mobile non esiste una speciale squadra narcotici) ma purtroppo non sono riusciti a cogliere i due veneziani sul fatto. L'informazione era arrivata con un po' di ritardo. I due, che avevano pernottato una notte soltanto in un albergo del centro, erano già partiti, né risulta che siano andati a Venezia, in quanto gli agenti di quella Questura non sono ancora riusciti a rintracciarli.

L'operazione ha condotto comunque all'arresto dei tre giovani e della ragazza. Infatti quando la Mobile si è recata nella soffitta della Wally con l'autorizzazione per perquisire l'alloggio firmata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, in casa c'erano tre giovani riuniti in una stanza arredata in modo particolare. Per terra tre pagliericci con imbottite di tipo militare che coprivano quasi tutto il pavimento, e al centro un tavolo nero cui erano state segate quasi completamente le gambe per abbassarlo.

Nel corso della perquisizione gli agenti hanno trovato alcune siringhe con tracce di sostanze stupefacenti, lacci emostatici, alcuni bilancini usati comunemente per il dosaggio di droga, una bustina con una sostanza che è all'esame del laboratorio provinciale, una pistola «Parabellum» calibro 7,65 di fabbricazione spagnola. Il coltello è stato rinvenuto addosso allo Scala, arrivato sul posto mentre era in corso la perquisizione da parte della Mobile.

I quattro giovani sono stati condotti in Questura e quindi associati alle carceri del Coroneo.

Cordoglio per la morte di Oscar Bardi

Vivo cordoglio, soprattutto negli ambienti artistici e sportivi della città, ha suscitato la morte di Oscar Bardi deceduto nei giorni scorsi all'età di 76 anni. Nato a Brno, in Moravia, e figlio dell'ing. Cristiano, uno dei primi tecnici della Fabbrica Macchine, Oscar Bardi aveva dedicato larga parte della sua vita allo sport e alla pittura. Negli anni giovanili fu uno dei migliori canottieri della Ginnastica Triestina, presente a numerose e importanti manifestazioni sempre con ottimi piazzamenti. Nel 1928 si qualificò anche quale campione nazionale di tiro alla fune. Poi, passati gli anni degli sport più gagliardi, Oscar Bardi lasciò il canottaggio per il tiro a volo, vincendo numerose competizioni regionali e interregionali e conquistando anche il titolo nazionale. Parallelamente era andato intensificando la sua attività artistica, esponendo suoi olii e acquarelli in mostre personali che hanno sempre riscosso un buon successo di pubblico e di critica. Alla sua mano, questa volta però quale modello, ricorse il restauratore della statua di Carlo VI.

Alla vedova, signora Olga, giungano le più sentite condoglianze e la nostra partecipazione al suo lutto.

SEGNALAZIONI

La casa venduta

«Abitiamo in uno stabile con 12 appartamenti messi in vendita, e occupati attualmente da 9 famiglie sin dall'inizio della costruzione (1939) e da 3 famiglie dai 3 ai 9 anni.

«I proprietari hanno messo in vendita l'immobile in data 3 marzo. La prima offerta è stata fatta agli inquilini attualmente titolari dei singoli appartamenti, i quali si trovano nell'impossibilità di fare fronte a tale enorme spesa, essendo impiegati, padri di famiglia con figli in tenera età, operai e pensionati.

«C'è un'associazione inquilini che possa suggerirci come ci si deve comportare? Qual è il "respiro" concesso dalle leggi vigenti? E si può esigere una sistemazione adeguata alle nostre possibilità, secondo i nostri redditi, Sperando in una esauriente risposta, sentitamente ringraziamo». Seguono 12 firme.

«No go tempo de perder»

«Carissime "Segnalazioni", a proposito di "Una vita sull'altalena fra incoscienza e civismo" del dott. Giorgio Galazzi, il quale ha giustamente rilevato la carica di "cinismo e di ineducazione civica" di un ragazzo quattordicenne, quindi minore, già che ci siamo, ascoltate pure questa. In data 19 febbraio, recandomi a scuola di primo mattino, a cinquanta metri in linea d'aria da casa, in via Elia, mio figlio cadeva al suolo col ciclomotore e riportava la "frattura completa della gamba sinistra", con prognosi di 60 giorni salvo complicazioni. Passò di lì un signore — non è la ben nota canzone, ma è in tema con la musica del marcio che ci circonda — che, alla guida di una autovettura "Volkswagen" metalizzata, alla richiesta di volerci aiutare, rispose testualmente così: "No go tempo de perder, devo andar a lavorar". Quindi lo sconosciuto samaritano mancato, dall'apparente età di quarant'anni e che perciò poteva anche essere padre del ragazzo infortunato, si allontanava. Successivamente, avvisati da un operaio dell'impresa edile ivi operante, trovammo il figlio appoggiato al "guard-rail" che da solo aveva raggiunto, trascinandosi, dove veniva soccorso dalla CRI. Morale: mascalzoni si nasce, ma l'esempio viene anche dagli adulti. Enzo Sollazzi».

Strada chiusa al traffico

«Care "Segnalazioni" vorrei far presente all'essessore alla viabilità il grave disagio che sopportano gli abitanti nel transitare la salita di Gretta causa i lavori in corso, benché tutelati dal senso alternato con l'impianto semaforico, tale disagio verrebbe di gran lunga diminuito se la Salita Madonna di Gretta, attualmente chiusa al traffico per ragioni sconosciute, fosse aperta alla viabilità nel senso salita, come era a suo tempo.

«Forse il mio uovo di Colombo è così semplice che non c'è bisogno di commentare l'utilità che ne deriverebbe per tutti e in particolar modo per gli abitanti di Gretta. Ovviamente la mia richiesta varrebbe solamente per il periodo perdurante i lavori.

«Sarebbe gradita una spiegazione del perché del divieto sussistente in ambedue i lati con la posa in opera della catenella ora esistente all'incrocio della Strada del Friuli. Ringraziando, Emilio Zonta».

Il pane che non c'è più e un decreto del CCP

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione "Il pane che sparisce", pubblicata il 15 febbraio, con la quale si lamenta che in alcune panetterie non si trova il pane a prezzo controllato già nelle prime ore antimeridiane, ha precisato che "gli organi preposti al controllo non hanno la potestà di obbligare i panificatori a confezionare determinate quantità del prodotto. Cionondimeno si rammenta che, in base a quanto stabilito dal Comitato provinciale prezzi con decreto del 1.o marzo 1973, il gerente del panificio che rimanga sprovvisto, entro le ore 12, dei tipi di pane a prezzo calmierato, deve venderne altro di qualità superiore allo stesso prezzo di quello richiesto dall'acquirente.

«Si ribadisce infine l'opportunità che abusi come quello segnalato vengano portati a conoscenza del competente ufficio fornendo al comando dei vigili urbani tutti gli elementi indispensabili (nominativo e ubicazione dell esercizio) per poter procedere nei confronti degli inadempimenti».

Teatro e studenti

«La segnalazione del prof. Guido Miglia (8 marzo), in merito alla partecipazione e alla comprensione dell'arte teatrale da parte degli studenti, mi ha veramente sorpreso e mi è sembrato troppo pesante nei confronti degli insegnanti. In particolare per tanti che, in buona fede e con molta volontà, danno alla scuola più di quanto la società stessa non ne sia capace.

«Molti insegnanti cercano di dare un qualcosa di più agli studenti, ma spesso si vedono negare i mezzi, e non certo per loro colpa. Questo il prof. Miglia lo dovrebbe sapere, essendo egli stesso preside e insegnante.

«Certo, in questi momenti difficili per la scuola, il prof. Miglia e non solo lui, avverte che il volto della scuola sta cambiando, ma affinché quel qualcosa di buono che ancora il mondo ci offre non venga inutilmente sperperato e la cultura e la vera vita possano ancora essere apprezzate, affinché tra allievo ed insegnante, tra scuola e famiglia ci possa essere un unico legame, si adoperino gli uomini adatti per creare un vero dialogo e non si dilunghino, come in questo caso il prof. Miglia, in rimproveri forse ingiusti verso coloro che, come lui, percorrono la stessa strada. Ferruccio Rojaz, bidello».

Con la scuola a Sappada: un grazie agli insegnanti

«Egregio direttore, i genitori dei quaranta ragazzi della Scuola media "Muzio de Tommasini" di Villa Opicina, reduci dall'avventuroso soggiorno sciistico di Sappada, desiderano rivolgere, a mezzo vostro, un caloroso ringraziamento al preside ed agli insegnanti, che tanta serenità e senso di responsabilità hanno dimostrato di fronte ad una situazione veramente precaria; per merito loro, quella che sarebbe potuta essere una spiacevole avventura, rimarrà nel ricordo dei ragazzi come una magnifica ed insperatamente lunga vacanza.

«A nome di tutto il gruppo dei genitori, molti ringraziamenti per la cortese ospitalità. Marcella Gabucci».

Transito pericoloso di bambini in via Giotto

«Care "Segnalazioni", sono una mamma che porta a scuola due bambini e transita in via Giotto. Dal tratto via Rossetti - via Galatti il passaggio è difficoltoso, essendovi delle macchine parcheggiate sui due marciapiedi e quasi a ridosso del muro, e ciò costringe a camminare sulla strada. Il che è veramente pericoloso, data la strada stretta e con intenso traffico. Prego gli uffici competenti di prendere le misure necessarie per prevenire eventuali incidenti. S.F., a nome delle mamme della classe elementare prima C di via Giotto».

Partiti e pensionati

«Signor direttore, la vergognosa, antisociale, riprovevole intenzione del Governo di finanziare i partiti — che devono disporre di grossi capitali diversamente non avrebbero potuto e non potrebbero sostenere le loro pazzesche spese — ci ha costretti ad inviare al Presidente della Repubblica questa protesta: "Finanziamento partiti con danaro statale offende pensionati costretti umiliante esistenza causa insuffcente pensione, rivolgono accorato appello al Presidente della Repubblica perché rifiuti la firma del decreto che manifesta riprovevole mancanza coscienza sociale membri governo e parlamentari tutti indistintamente. Per il partito indipendente pensionati, Cherubini, Padova".

«Le sarò grato se vorrà ospitare questa lettera nelle "Segnalazioni" del suo giornale. A. Cherubini, Padova».

L'erba e le prigioni nell'Unione Sovietica

«L'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche ha annientato il nazi-fascismo di Hitler e Mussolini nel 1945. Prima della sconfitta, si leggeva sui giornali così: "L'URSS ha i piedi d'argilla". Il comunismo, invece, aveva i piedi sani e forti che svegliò, con la sua vittoria voluta dal Sole-Dio, dal letargo tutti i popoli espressi dall'imperialismo. I fatti dicono chiaro.

«Siate più onesti ed obiettivi, quindi, nel pubblicare oggi i fatti del giorno che si manifestano nel più giusto e onesto stato del mondo.

«Innanzitutto, sappiate che il paese del socialismo del grande Lenin, ha già risolto tutti i problemi in generale. Aggiornatevi! Tutti i cittadini sovietici, senza distinzione di razza e religione, godono dei diritti dell'uomo, grazie al condottiero Stalin che sconfisse Hitler e Mussolini e salvò l'Europa dal nazismo.

«Sono degli incoscienti e vigliacchi Aleksandr Solgenitsin e Andrei Sakharov. Solgenitsin va in chiesa, si fa la croce e stava contrabbandando oltre i sacri confini della sua patria socialista di Lenin degli scritti falsi. Già una decina di suoi compagni di prigionia in Siberia lo contestano per aver scritto il falso.

«Sono gli stessi scrittori che lo condannano perché scrive il falso. Giuda ha tradito Cristo per 30 denari; Solgenitsin ha tradito la sua bella e onesta patria socialista per quattro miliardi. Era un cittadino sovietico libero se faceva venir in casa sua dei giornalisti occidentali anticomunisti e telefonava all'estero. Godeva, quindi, tutti i diritti dell'uomo. E' logico che non fanno parte ai diritti dell'uomo la critica di un giusto governo che diede al suo popolo i diritti dell'uomo.

«In quanto per far sapere al popolo sovietico le condanne in Siberia, necessarie in quei tempi difficili per Stalin, Kruscev, al XX congresso del partito comunista, criticò il culto della personalità di Stalin alla presenza di tutti i partiti comunisti del mondo e del compianto compagno Palmiro Togliatti. Per la storia, non per guadagnare miliardi come Solgenitsin, traditore.

«Ho voluto portare a conoscenza quanto scritto, per pubblicare sul "Piccolo" non solo la sporca propaganda dei dissidenti, ma anche le critiche fatte agli incoscienti dissidenti dalle decine di migliaia di scrittori-intellettuali e da 250 milioni di cittadini sovietici.

«Dice la gioventù sovietica: l'erba marcia velenosa bisogna estirparla, per eliminare le prigioni. L.N.F.».

Quelli della «banda di città»

«Pirati o non pirati, allora, questi utilizzatori di radioline ricetrasmittenti? Dico subito che mi sembra abbastanza difficile esprimere un'opinione precisa: sta di fatto che a questo interessante fenomeno che ha coinvolto migliaia di persone si sono interessati giuristi e tecnici che si occupano da tempo del problema e che lo vivono nel pieno delle polemiche che ha suscitato.

«Questi cosiddetti "pirati" sono persone che usano i "walkie-talkies", le radioline riceventi e trasmittenti che al loro apparire sembravano soltanto giocattoli per ragazzi. Il loro uso si è esteso col migliorarsi delle loro caratteristiche. Ed eccoci al fattaccio: le radioline sintonizzate sui 27 megaherz, la cosiddetta «banda di città», sono illegali, sequestri a non finire, ricorso alla Corte costituzionale e via di questo passo. Ma che cosa accade? Intanto si deve rilevare una incongruenza enorme. Lo Stato consente la propaganda e la vendita degli apparecchi — e l'erario fa i suoi incassi — ma ne proibisce l'uso. E poi c'è la questione costituzionale della libertà dei mezzi di diffusione del pensiero e delle opinioni.

«La proibizione, tuttavia, non è che non abbia fondamenti. Queste radioline funzionano, come si è detto, su una "banda" di 27 megaherz, la quale, per la Convenzione internazionale di Ginevra sulle radiocomunicazioni, è proibita ai radioamatori, tranne che in Australia, in Nuova Zelanda e nelle Americhe. La Convenzione di Ginevra è diventata legge italiana, e quindi il discorso dovrebbe essere chiuso.

«Ma gli utilizzatori di radioline dicono: noi non siamo radioamatori, siamo utilizzatori della C. B., ossia la «banda di città», e rientriamo nei servizi di pubblica utilità. In quanto tali abbiamo diritto a usare tale banda come accade in Svezia e in Francia, per esempio. Noi, dicono, più di una volta abbiamo segnalato incidenti o chiesto sangue per trasfusioni. Una disputa giuridica.

«Su un piano tecnico i dubbi sono invece questi: possono gli utilizzatori di radioline inserirsi o comunque interferire con le trasmissioni della polizia, delle torri di controllo degli aeroporti o con le comunicazioni telefoniche avviate sui ponti radio? In pratica, dalla banda di 27 megaherz, spendendo pochi soldi e con una capacità tecnica relativamente limitata, si può arrivare a una banda più alta e captare, per esempio, le trasmissioni dei carabinieri (32-40 megaherz). E' esclusa invece la possibilità di arrivare alle trasmissioni della polizia che usa frequenze da 72 a 80 megaherz. Quindi non si può neppure pensare alle trasmissioni delle torri di controllo e alle telefonate via ponte radio: le prime utilizzano frequenze di 126-130 megaherz, le seconde arrivano sino ai 180 megaherz. C'è però ancora da notare che i "walkie - talkies" si possono modificare, ma in pratica bisogna rifarli per adattarli ad ascoltare le trasmissioni dei carabinieri. E una volta modificati, si potrebbero sentire soltanto quelle trasmissioni. Un risultato negativo.

«Tirando le somme, resta un vero inconveniente. Si può verificare il fenomeno cosiddetto dell'"armonica" che moltiplica la frequenza, e allora ecco la radiolina che interferisce con la televisione o con altri tipi di trasmissione. Detto questo, non bisogna aver paura di vedersi moltiplicare le interferenze sui videi dei nostri televisori. Per questi difetti di imperfezione tecnica, esistono in commercio degli appositi filtri che collegati tra il filo dell'antenna e l'entrata del televisore, eliminano facilmente questo fenomeno.

«Che cosa concludere. Come al solito: che manca in Italia una normativa logica e precisa. Per il resto, in effetti è accertato che con apparecchi della potenza di 5 watt come quelli di cui si è discusso non si possano fare molti danni. Al di sopra, invece, con apparecchi da 50 e più watt (ce ne sono in giro da 200 mila lire) è possibile fare un sacco di cose. Ma questo è un altro discorso. Nino Lodes».

Se il cane sparisce: tempo tre giorni?

«Care "Segnalazioni", vorrei dare un consiglio alle persone che hanno un cane: non lasciarlo uscire da solo sprovvisto di collare e museruola. E se a qualcuno, in questi giorni, dovesse mancare il cane, si rivolga subito al canile di via Pola. Io l'ho fatto in ritardo e mi sono sentita rispondere: "Signora, se il padrone non lo viene a ritirare entro tre giorni, viene eliminato"». Lettera firmata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

EVITARE PER L'UNIVERSITÀ SOLUZIONI «IRREVERSIBILI»

Atenei dimezzati sarebbero una sconfitta per tutta la regione

«In sede politica, provinciale e regionale, è ritornato di viva attualità l'argomento dell'Università, ed è bene e doveroso che il dibattito sia il più aperto possibile, anche perché non ci si trovi d'improvviso di fronte ad impostazioni od a soluzioni irreversibili. La prego, perciò, egregio signor Direttore, di voler ospitare sul suo giornale questa mia dichiarazione.

«Strutture edilizie e didattiche inadeguate, insufficienza di attrezzature scientifiche, mancanza di un ruolo trainante per la ricerca, potenzialità ricettiva non corrispondente al numero degli studenti, pur ancora esiguo, trasporti sotto molteplici aspetti non del tutto efficienti, fabbisogno di laboratori attrezzati, di biblioteche ben fornite, di nuove case dello studente, di mense rispondenti ad un trattamento conveniente, spreco di disponibilità finanziarie anche con inutile sdoppiamento di corsi di laurea nell'Udinese, che — sia detto fra parentesi — non hanno risolto nulla, inesistenza di comunità di lavoro a tempo pieno di studenti, docenti e ricercatori, germoglio di centri di potere e burocratici, costituiscono, nel loro insieme, altrettanti aspetti della situazione critica dell'Università di Trieste, che è nello stesso tempo l'Università della Regione Friuli-Venezia Giulia.

«Non c'è forza politica che non convenga sull'urgente, inderogabile necessità che si addivenga ad un concreto potenziamento dell'Ateneo triestino. Da molte parti si invoca, e non da oggi, un piano universitario, lo studio cioè della programmazione universitaria, ben collegato ad un piano di finanziamento, programmazione universitaria che non esiste, che nessuno ha effettuato in modo organico e che resta la condizione primaria per esprimere un giudizio equilibrato e documentato sullo sviluppo culturale, scientifico, tecnico ed economico della comunità regionale.

«Mentre queste, e non altre, sono le condizioni dell'Università di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, cui si vuole e si deve attribuire funzione europea, si pone con pertinacia all'attualità delle vicende regionali il problema della creazione di una seconda università, che offrirebbe un primo incontestabile risultato: spreco ingiustificato di grosse disponibilità finanziarie, che potrebbero invece far superare molti dei problemi finora irrisolti, con conseguente inizio di un progressivo decadimento delle esistenti strutture universitarie.

«Non avrebbero alcun senso, in tal caso, la vocazione triestina e regionale di divenire centro culturale d'importanza europea, l'installazione del centro atomico di Miramare, la programmata istituzione del centro internazionale di ricerca scientifica ed infine l'esigenza di strutture efficienti per realizzare una valida ricerca scientifica.

«Si sa che in linea generale l'università non è in grado di poter svolgere la ricerca ed i suoi compiti istituzionali in maniera ottimale, soprattutto per la mancanza di stanziamenti cospicui di fondi, che il governo difficilmente potrà stanziare.

«Dopo la battaglia perduta per il protosincrotrone, le università dimezzate sarebbero un'altra sconfitta per Trieste prima, e per la Regione poi. Dovrebbero pur insegnare qualche cosa le grandi iniziative unificatorie che si possono riscontrare nel campo economico, scientifico e finanziario del nostro Paese e della stessa Europa.

«Resterebbe infine da osservare — se non vogliamo registrare d'attorno un calo di buonsenso — che i sacrifici di Trieste in questo dopoguerra sono passati sotto gli occhi di tutti ed hanno lasciato dei segni nella sua popolazione, per cui non dovrebbe essere lecito consentire con ulteriori accomodanti cedimenti. Per questa ragione c'è da confidare che, come avvenne alcuni anni fa, prevalga il senso di responsabilità della classe politica dirigente su eventuali pruriti campanilistici. Non si tratta di dare un "no" per sempre, ma di subordinare un giudizio diligente a quella che è chiamata, all'inizio di questa dichiarazione, la programmazione universitaria della Regione Friuli-Venezia Giulia. Ed io confido che il senso di responsabilità prevarrà. Gianni Giuricin».

Ridarà vita all'Ufficio tavolare l'«operazione chirurgica» in atto

«Sul "Piccolo" del 7 marzo ho letto, nelle "Segnalazioni", in merito all'Ufficio tavolare, la critica del signor Francesco Aquilante. Ritengo doverosa la critica alle pubbliche amministrazioni — spesso carenti nelle loro funzioni — ma quando le stesse operano per il giusto, la critica può creare confusione

«Quale geometra, quindi per legge abilitato alle attestazioni tavolari, oltre alle leggi che regolamentano l'attività tavolare conosco il funzionamento del locale ufficio. Orbene sino al più recente passato la degradazione dei libri e dei documenti è andata via via aumentando pericolosamente al punto che, veramente, era da chiedersi se tale ufficio aveva ancora la possibilità di funzionare.

«L'usura è stata, logicamente, progressiva (è da notare che tutti hanno diritto alla consultazione, quindi sia gli operatori che i normali utenti privati, e che, fra questi ultimi, non tutti hanno il dovuto riguarda per i libri e gli atti da loro consultati) e, non da quando l'istituto è passato alla Regione, sono mancati documenti e mappe.

«Così stando le cose, risulta che spesso il collegio dei geometri ha avuto contatti con i funzionari addetti all'ufficio per ovviare a tali naturali guasti, e gli iscritti ne hanno avuto notizia.

«Per quanto sin qui detto risulta evidente che l'Ufficio tavolare era malato già prima del passaggio alla Regione. Ora — che evidentemente può godere della «cassa malattia» — non è semplicemente in cura, come è detto nella segnalazione, bensì è "sotto operazione"!

«Operazione tanto più necessaria se si raffronta la mole degli atti delle operazioni immobiliari attuale con quella esistente "al tempo dell'Austria". La cura siccome prospettata dall'autore della segnalazione approderebbe a nulla, poiché accadrebbe che non appena fosse ultimato il ripristino dell'ultimo libro o dell'ultima raccolta di documenti, si dovrebbe ricominciare daccapo.

«Da quanto risulta dalle informazioni dei competenti uffici, il sistema di intavolazione e tenuta de libro tavolare e archiviazione rimane immutato con due aggiunte varianti, e precisamente: 1) l'archiviazione fotografica; 2) la possibilità di consultazione degli atti mediante "visore".

«Da ciò non vi è chi non veda un miglioramento rispetto al vecchio sistema di tenuta del libro, miglioramento evidente se si pensa che quand'anche un atto venisse asportato ne resterebbe sempre la traccia fotografica e quindi la possibilità di consultazione.

«La consultazione degli atti originari sarà sempre libera come avveniva in passato e quindi gli operatori tavolari che in molteplici casi abbisognavano della consultazione contemporanea di vari documenti e libri non troveranno nulla di cambiato se non il fatto che la maggioranza degli utenti privati preferirà, per semplicità di ricerca, la consultazione degli atti attraverso il "visore", e quindi l'usura dei libri e documenti sarà di gran lunga inferiore. Le mappe e i piani saranno raccolti separatamente dai documenti e a disposizione di tutti, nell'esecuzione di tale lavoro vengono alla luce piani che si potevano ritenere perduti. E' in fase di avanzata formazione un indice alfabetico dei proprietari, che finalmente, porrà fine ai vecchi elenchi sgualciti, illeggibili e sfasciati. E' in atto pure l'elenco delle particelle, per il quale vale quanto detto.

«Nulla di cambiato, quindi! Soltanto qualche miglioramento tecnico, per la consultazione e archiviazione, in più! miglioramento aggiuntivo alla rimessa in pristino di vecchi libri e documenti — come detto, talvolta inservibili — che con la moderna tecnica a disposizione sarebbe veramente deprecabile non attuare.

«Se poi qualche disagio si verifica per il fatto che le nuove rilegature dei libri vengono fatte in altra sede, assieme alla fotografia dei documenti, chi vuol bene all'Istituto tavolare non avrebbe a lamentarsene, perché seppure la cura di un malato può avvenire anche in casa, non certo ciò può avvenire per una delicata operazione che, nel caso, è veramente chirurgica. Geom. Leone Dalla Torre».

Si possono salvare tre ippocastani?

«Care "Segnalazioni", il mio è un appello urgente. C'è qualcuno, persona od ente, che abbia la possibilità di salvare tre bellissimi ippocastani che stanno per essere sacrificati al dio-cemento? Si trovano sul terreno della ex Villa Ara, in via Monte Cengio, dove, assieme ad altre piante forse non altrettanto belle, costituiscono (o costituivano se nel frattempo, mentre scrivo, il loro destino si è già compiuto) una piccola oasi di verde in questa città che di verde avrà presto solamente quello alternato dei semafori. Ora un enorme edificio sta per sorgere tra la via Fabio Severo e la Villa Ara e ingoierà certamente tali piante, colpevoli soltanto di essere cresciute senza tener conto del piano regolatore e delle sue varianti. Si può fare qualcosa? Lo spero proprio. Grazie. Renato Chinelli».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «G. Borsi» (it.); mn. «Klek» (ys.); mc. «Anapo» (it.); mn. «Katharina» (as.); mn. «Devora» (is.); mn. «Orientville» (sg.); mc. «Lykaion» (li.); mc. «Salaria» (it.); mn. «Gabriele» (it.); mc. «Pedrin» (it.); mc. «Ilaria Montanari» (it.).

PARTENZE: mn. «G. Lauro» (it.); mn. «Anna» (li.); mc. «Bruna Montanari» (it.); mc. «Esso Antwerp» (br.); mc. «Otis» (it.); mc. «Paloma del Mar» (sp.); mn. «Orientville» (sg.); mn. «Scilla» (ge.); mn. «Heviz» (hu.); mn. «Klek» (ys.).

LE ORE DELLA CITTÀ

«Montona» di Luigi Papo

E' uscito, per i tipi della Liviana Editrice in Padova, il libro «Montona» di Luigi Papo. Il volume fa parte della collana di monografie di città istriane fondata dal chersino Padre Orlini con la collaborazione di Fulvio Bracco. Prossimamente il volume verrà presentato dall'autore nella sede dell'Unione degli istriani, sotto i cui auspici sono state pubblicate in precedenza le monografie su Cherso, Albona e Pola.

Panathlon club

Si terrà stasera, con inizio alle 20.30, la riunione conviviale del Panathlon Club. Il dott. Franco Pecorari, accompagnato dai fratelli ing. Giorgio e dott. Nino, illustrerà un filmato relativo alla seconda tappa del giro del mondo in barca a vela compiuta dall'imbarcazione «Guia». La sede delle riunioni è stata spostata presso il Jolly Hotel.

«I castellieri del Carso»

Lo scrittore concittadino Dante Cannarella, della Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, sarà ospite questa sera dell'Associazione culturale «E. Brombara» di Servola. L'autore de «I millenni di Trieste» e di «Orizzonti di pietra» parlerà sul tema: «I castellieri carsici», corredando la conversazione con la proiezione di una serie di diapositive a colori. Inizio alle ore 18 nella sede di via di Servola 11. L'ingresso è libero.

Pro natura carsica

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste, in via Ciamician 2, il dott. Giorgio Barletta, conservatore all'Acquario e stazione idrobiologica di Milano, parlerà sul tema: «I molluschi dei fondi a coralline mediterranei». La conferenza sarà illustrata da una serie di diapositive a colori.

Rotary club T.C.M.

Questa sera, alle ore 20, si terrà l'assemblea annuale del Club per le elezioni del consiglio direttivo. Seguirà, alle 20.30 la riunione conviviale, nella quale il socio ing. Giorgio Bortolotti parlerà sul tema: «Le misure anti-inquinamento nel campo dell'autotrazione».

«La mia Calabria»

Domani, mercoledì, alle ore 18, la FIDAPA nella sala conferenze del Circolo Marina Mercantile di via Roma 15, presenterà: «Appunti su un incontro tra mito e realtà: la "mia" Calabria», della prof. Anna Gioia Vendramin Deveglia, relatrice della serata. Nel corso della manifestazione verranno lette alcune poesie della raccolta «Spilinghi» di Lucio Deveglia, scritte dall'autore durante un suo soggiorno calabrese.

Medici mutualistici

Il Sindacato medici generici mutualisti invita tutti gli iscritti ad intervenire all'assemblea straordinaria, indetta dall'Ordine dei medici di Trieste, che si terrà nella sala del Centro tumori, via della Pietà 19, domani, mercoledì, alle ore 21, per chiarimenti sull'imminente entrata in vigore dell'assistenza medico generica in forma diretta per l'ENPAS e l'ENPDEDP.

Cultura religiosa

Domani, mercoledì, alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin continuerà il commento su: «La prima lettera di S. Paolo ai Tessalonicesi».

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

I quadri di de' Zucco

Una mostra di quadri antichi di eccezionale livello, a prezzi «vecchi», di estrema convenienza: una rarissima possibilità di buon investimento. Per pochi giorni, soltanto fino al 16 marzo, nelle sale superiori dell'antiquario *de' Zucco*, a Trieste, in Galleria del Tergesteo (piazza della Borsa).

Scienza e prassi politica

Promossa dal Centro studi economico-politici «Ezio Vanoni», avrà luogo domani, mercoledì, alle 18.30, nella sala conferenze dell'Adriaclub Italia, in via San Nicolò 6, un'interessante conferenza-dibattito sul tema «Il ruolo dello scienziato politico, oggi; rapporti tra scienza e prassi politica». Oratore il prof. Pier Luigi Zampetti, ordinario di dottrina dello Stato presso l'Università di Milano, nonché presidente del Comitato tecnico della facoltà di scienze politiche della nostra Università.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30, al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, mons. Luigi Parentin terrà una conferenza sul tema: «Le lettere di S. Paolo capolavoro di umanità».

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare, sarà riaperto dal 16 marzo 1974. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Assemblea dei capitani

Il Collegio patentati capitani di L.C. e D.M., comunica ai soci che l'assemblea ordinaria annuale avrà luogo il giorno giovedì 14 corr. presso il Circolo Marina Mercantile, via Roma 15, alle ore 9.30 in prima convocazione, e alle 10 in seconda.

Laurea

Roberto Steidler ha conseguito la laurea in scienze biologiche discutendo con il chiar.mo prof. G. D. Rottini una tesi su «Effetto della temperttura e del terreno sull'attività nauraminidasica di vibrioni marini». Rallegramenti.

LA NUOVA LEGGE SCATTATA NEL GENNAIO SCORSO

Termini e prescrizioni nel contenzioso fiscale

Sono sempre articolate su tre gradi le competenze dei «collegi giudicanti» - Presentazione dei ricorsi

Il 31 dicembre 1973 sono state insediate a Trieste — e in altre sedi — le commissioni tributarie di primo e di secondo grado. Dal 1.o gennaio si sono quindi rese applicabili le nuove norme sul contenzioso tributario (D.P.R. 26.10.1972, n. 636) che pur non avendo sostituito integralmente quelle del R.D.L. 7.8.1936, n. 1639, convertito nella legge 7.6.1937, n. 1016, hanno tuttavia profondamente innovato alla magior parte di esse.

Il servizio P.R. dell'Intendenza di Finanza di Trieste ritiene, pertanto, opportuno precisare per sommi capi quanto segue:

Appartengono alla competenza delle nuove commisioni tributarie oltre alle controversie relative a tributi soppressi già di competenza delle commissioni distrettuali, provinciali e centrali, le controversie in materia di: a) imposta sul reddito delle persone fisiche; b) imposta sul reddito delle persone giuridiche; c) imposta locale sui redditi; d) imposta sul valore aggiunto; e) imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili; f) imposta di registro; g) imposta sulle successioni e donazioni; h) imposte ipotecarie; i) imposta sulle assicurazioni; nonché le controversie promosse da singoli possessori concernenti l'intestazione, la delimitazione, la figura, l'estensione, il classamento dei terreni e la ripartizione dell'estimo fra i compossessori a titolo di promiscuità di una particella, ed altresì le controversie concernenti la consistenza, il classamento delle singole unità immobiliari urbane e l'attribuzione della rendita catastale.

Il primo atto del processo tributario consiste sempre ed unicamente nel ricorso del contribuente alla commissione tributaria di primo grado. L'ipotesi più frequente è quella del ricorso contro l'avviso di accertamento, l'ingiunzione o il ruolo e contro il provvedimento che irroga la pena pecuniaria, laddove le singole leggi d'imposta prevedono l'irrogazione di dette sanzioni ad opera dello stesso ufficio accertatore del tributo.

Pertanto, quale che sia l'occasione per l'instaurazione della vertenza nelle materie di cui innanzi, dovrà essere necessariamente esperito il ricorso alla competente commissione tributaria; la competenza della commissione di primo grado è uniformemente piena per tutte le imposte: diritto, fatto, estimazione; contro la decisione della commissione di primo grado, l'unico rimedio è l'appello alla commissione di secondo grado, pure dotata di competenza piena; avverso la decisione della Commissione di secondo grado è esperibile il ricorso alla commissione centrale, per motivi di legittimità, oppure in alternativa e dopo l'inutile decorso del termine per il ricorso alla commissione centrale alla Corte d'Appello, escluse le questioni di semplice estimazione; contro le decisioni della commissione centrale o contro quelle della corte di appello è — infine — esperibile il ricorso in Cassazione.

Il termine per ricorrere alla commissione di primo grado è di 60 giorni a decorrere dalla notifica dell'avviso di accertamento, dell'ingiunzione, del ruolo, del provvedimento che irroga le sanzioni pecuniarie. Per notificazione del ruolo si intende la notificazione della cartella esattoriale.

Il ricorso, insieme ad una copia in carta semplice, deve essere presentato alla segreteria della commissione che ne rilascia ricevuta, ovvero mediante raccomandata con avviso di ricevimento. L'appello alla commissione di secondo grado può essere proposto nel termine di 60 giorni decorrenti, rispettivamente, dalla notificazione o dalla comunicazione del dispositivo della decisione impugnata. L'atto di appello, con allegata una copia in carta semplice, deve essere presentato alla segreteria della commissione che ha emesso la decisione impugnata.

Il ricorso alla commissione centrale può essere proposto nel termine di 60 giorni a decorrere, rispettivamente, dalla notificazione o dalla comunicazione del dispositivo della decisione impugnata. Il ricorso, con allegata copia in carta semplice, deve esere presentato alla segreteria della commissione che ha emesso la decisione impugnata. Decorso inutilmente per tutte le parti il termine per ricorrere alla commissione centrale, la decisione della commissione di secondo grado può essere impugnata entro novanta giorni avanti la Corte d'Appello. L'impugnazione si propone mediante atto di citazione. Si richiama inoltre l'attenzione degli interessati sulle disposizioni transitorie del D.P.R. 6.10.1972, n. 636, e, in particolare, degli art. 43 e 44, in base ai quali: se alla data di insediamento delle commissioni non siano decorsi i termini previsti dalle leggi vigenti per proporre ricorso alla commissione tributaria o per l'impugnazione della decisione della commissione distrettuale o provinciale, i termini per il ricorso o per l'impugnazione secondo le nuove norme sul contenzioso decorrono dalla data stessa dell'insediamento; entro sei mesi dalla data di insediamento, il contribuente deve richiedere la trattazione del ricorso o dell'impugnazione da lui proposta, con istanza diretta alla commissione competente e presentata all'ufficio finanziario competente. In difetto di tale istanza il processo è dichiarato estinto con ordinanza del presidente da notificare alle parti. Dalla data della notificazione decorrono o riprendono a decorrere i termini di decadenza e di prescrizione.

Si precisa infine, in relazione ad ipotesi più frequentemente riscontrata in questo scorcio del 1974, che il ricorso alla commissione contro il ruolo non sospende la riscossione dei relativi tributi. Tuttavia l'Intendente di finanza ha facoltà di disporla in tutto o in parte fino alla decisione della commissione di primo grado. A tal fine è peraltro necessario che il contribuente, che abbia già proposto ricorso alla competente commissione tributaria di primo grado, produca apposita e distinta istanza in carta legale all'Intendente di finanza.

A Trieste, le commissioni tributarie di primo e di secondo grado hanno sede in via San Francesco n. 9.

Riunioni pro divorzio della LID e dei radicali

MOZIONE DEI GIOVANI LIBERALI

Sabato e domenica scorsi si sono svolte a Pordenone e Udine manifestazioni della LID e del partito radicale in difesa del divorzio. Sono intervenuti nei dibattiti l'on. Castiglione (PSI), il vice presidente alla Regione De Carli (PSI) e il vice sindaco di Udine, Cimetta. Il primo segretario nazionale del partito radicale, Giulio Ercolessi, ha annunciato che col prossimo 20 marzo sarà aperta la sottoscrizione per l'indizione di otto referendum contro altrettante leggi autoritarie in contrasto con la Costituzione.

Dal canto suo la direzione della Gioventù liberale di Trieste ha approvato una mozione in cui «decide di porre come obiettivo primario della sua attività politica la campagna per la difesa del divorzio» e «ribadisce l'importanza di una attiva collaborazione con tutte le altre forze laiche disponibili sulla base di una comune piattaforma di difesa delle libertà civili».

Entro il 1.o aprile devono essere presentate alla sede provinciale dell'ENPAS le domande del concorso relativo all'ammissione dei figli e degli orfani dei dipendenti statali alle colonie estive 1974, per un totale di novemila posti al mare e di altri cinquemila in montagna.

Cronache del labirinto

(Foto Rico)

Nuova disciplina del traffico, da ieri mattina, in piazza Garibaldi: la novità interessa soprattutto quanti si trovano a scendere lungo il viale D'Annunzio perché, giunti in largo Sonnino, devono abituarsi a deviare dal tradizionale percorso e ad imboccare via Raffineria. Per quanti salgono dal centro, nessuna novità, in pratica, ma soltanto maggior spazio nella piazza

GIOVANI IN GIUDIZIO PER AVER PROVOCATO INCIDENTI DURANTE UNO SCIOPERO

CONDANNE ASSOLUZIONI E MONITI A UN GRUPPO DI ESTREMA DESTRA

Quindici giorni con la condizionale a uno degli imputati e due mesi a un altro «La prossima volta - ha avvertito il P.M. - la magistratura sarà inflessibile»

Incidenti provocati l'anno scorso da un gruppo di giovani di estrema destra durante uno sciopero generale sono stati rievocati ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dottori D'Amato e Franca Gridelli; P.M. dott. Claudio Coassin; canc. Liliana Mastromauro), nel processo a carico di sei persone, e cioè: Simone Costanzo, 23 anni, via dei Fabbri 10; Lucio Bonetta, 20 anni, via Sant'Anastasio 6; Arcangelo Sifanno, 20 anni, via dei Mille 4; Elvio Marani, 20 anni, via Giulia 55; Dario Stoch, 19 anni, via Pitacco 25, e Gianfranco Sussich, 26 anni, strada per Longera 22.

Ad eccezione del Sussich, che è stato dichiarato contumace, tutti sono comparsi a piede libero all'udienza. Il Marani era difeso dall'avv. Giovanni Sblattero, il quale, a richiesta del presidente del Tribunale, si è assunto, anche il patrocinio d'ufficio del Sussich; gli altri quattro erano assistiti dall'av. Sergio Giacomelli.

I fatti. La mattina del 12 gennaio dello scorso anno (quel giorno era in atto uno sciopero generale su base nazionale per la rivendicazione delle riforme), un corteo di scioperanti transitava per la via Carducci, e imboccava la via Battisti per raggiungere la sala del cinema «Grattacielo», dove per le 10 era in programma un comizio. Del corteo facevano parte anche studenti, e all'altezza dei portici di Chiozza ci fu uno scambio di parole fra questi ed un gruppo di giovani appartenenti al movimento di estrema destra «Avanguardia nazionale», dal quale, ad un certo momento, partì un petardo, sparato con una pistola lanciarazzi.

Gli studenti si lanciavano contro gli avversari, i quali si davano alla fuga, disperdendosi in parte lungo le strade laterali, mentre il grosso del gruppo si rifugiava nel bar «Ariete», in viale Venti Settembre 35. In pochi minuti circa cento studenti si raccolsero davanti al locale, pronti a snidare gli «assediati». Costoro se la videro brutta, ed in loro soccorso intervenne la polizia, la quale li accompagnò tutti in questura. Si trattava di 19 giovani, nove dei quali minorenni. Mentre questi ultimi furono denunciati a piede libero, gli altri vennero dichiarati in arresto. Nel pomeriggio, mentre venivano trasferiti nelle carceri del Coroneo, uno di essi, cioè Gianfranco Sussich, riuscì a fuggire, e per quasi due mesi rimase latitante. Fu infatti trovato da una pattuglia la sera dell'8 marzo successivo in via Ruggero Manna. Nel frattempo, però, tutti venivano rilasciati.

In sede istruttoria, 13 dei 19 giovani furono prosciolti con varia formula, e così furono rinviati a giudizio gli attuali sei imputati.

Siccome ad alcuni di loro erano state sequestrate pistole lanciarazzi e relativi petardi, ed al Sifanno, inoltre, una noccoliera (pugno di ferro), le accuse erano: 1) per tutti, di avere fatto parte di un gruppo imprecisato di persone, dal quale, al fine di suscitare pubblico disordine, veniva fatto esplodere un petardo contro un corteo di scioperanti; 2) per Sifanno, Marani, Bonetta, Costanzo e Stock, della contravvenzione relativa al fatto di avere portato fuori dell'abitazione pistole a salve di tipo lanciarazzi e relative cartucce, nonché, il Sifanno, una noccoliera; 3) per il Sussich, di evasione.

All'udienza il Costanzo ha ammesso soltanto il possesso delle pistole lanciarazzo sequestrate a lui ed al Sifanno; anche il Bonetta ha limitato l'ammissione della propria responsabilità al possesso di quattro petardi e di una pistola lanciarazzi che — ha detto — si poteva acquistare in qualsiasi negozio di giocattoli; il Marani ha riconosciuto di avere detenuto una pistola scaccacani con supporto lanciarazzi, affermando però di non averla mai usata; lo Stock ha sostenuto di non avere nemmeno avuto la pistola, mentre il Sifanno si è richiamato alle precedenti dichiarazioni, nelle quali escludeva di avere sparato contro il corteo.

A dimostrazione che le pistole lanciarazzo si possono effettivamente acquistare senza alcuna formalità nei negozi di giocattoli, non essendo considerate armi, l'avv. Sblattero ha esibito al Tribunale una pubblicazione.

Il P.M. ha chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati dall'accusa di aver fatto esplodere il petardo, per insufficienza di prove; per la contravvenzione contestata a Sifanno, Marani, Bonetta, Costanzo e Stock, ha proposto la condanna di ciascuno di essi e 3 mesi di arresto; infine ha chiesto per Sussich 6 mesi di reclusione in ordine al reato di evasione. «La prossima volta la magistratura sarà inflessibile», ha concluso il dott. Coassin.

I difensori, avvocati Sblattero e Giacomelli, hanno invocato l'assoluzione piena da tutte le accuse, ad eccezione per quella di evasione contestata al Sussich, per la quale l'avv. Sblattero ha chiesto il minimo della pena.

Il Tribunale ha dichiarato il Sifanno colpevole soltanto del possesso della noccoliera ed il Sussich di evasione, condannando, il Sifanno a 15 giorni di arresto con la condizionale, ed il Sussich a 2 mesi di reclusione ed alle spese di giudizio. Ha ordinato poi la confisca del «pugno di ferro». Infine, ha assolto tutti gli imputati della prima imputazione perché il fatto non costituisce reato, e dalla contravvenzione relativa al possesso delle pistole lanciarazzi e dei petardi, perché il fatto non costituisce reato.

L'INAM ricorda che nella sede provinciale di Trieste si svolgeranno il 30 e il 31 marzo le prove pratiche di esame per il concorso pubblico a 1500 posti di dattilografo, di cui al bando apparso sulla Gazzetta ufficiale n 309 del 30 novembre 1973.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

POCO NUVOLOSO TENDENTE A NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Una perturbazione di moderata intensità proveniente dal Mediterraneo occidentale raggiungerà in mattinata la Sardegna, la Sicilia e le regioni occidentali della penisola italiana determinandovi un graduale aumento della nuvolosità associato a precipitazioni sparse. Sulle altre regioni poco nuvoloso con intensificazione nel pomeriggio sui versanti dello Jonio e dell'Adriatico centro meridionale.

Temperatura: in lieve aumento sulla Sardegna e sulla Sicilia, stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	10	Bologna	0	11	Roma N.	0	14	Catanzaro	4	13
Bolzano	3	14	Firenze	4	14	Roma F.	3	14	Reggio C.	5	15
Verona	3	11	Pisa	1	15	Roma Eur	3	14	Messina	11	15
Venezia	3	11	Ancona	4	9	Campob.	1	6	Palermo	8	15
Milano	4	11	Perugia	5	8	Bari	3	12	Catania	2	16
Torino	4	8	Pescara	1	11	Napoli	4	14	Alghero	6	16
Genova	6	16	L'Aquila	—1	12	Potenza	1	5	Cagliari	7	15

MOSTRE D'ARTE

Lido Dambrosi alla Comunale

Domani, mercoledì, alle 17 sarà inaugurata nella sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità la mostra personale del pittore Lido Dambrosi. L'esposizione resterà aperta fino a tutto il 21 con il seguente orario: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19; festivi e domeniche dalle 10 alle 13.

GALLERIA BARISI

di via Rossetti 8 è iniziata una mostra tipo «mercatino delle pulci». Grande assortimento cartoline della vecchia Trieste, quadri Naifs e tante variate cose inerenti all'arte.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 17 marzo, con partenza dalla piazza Oberdan, alle ore 6.30, gita sciistica a Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gianna Nicolaucig nel XIII anniv. da Rita Bon 2000 pro Domus Lucis.

In memoria del figlio Mario Novelli e del suo amico Giuliano Petelin nel XIII anniv. dalla mamma e dalla zia Antonietta 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del rag. Vittorio Cheni nel I anniv. dalla moglie Lea e figlio Mario 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Kimenz nel VI anniv. dal marito Guido 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Gruden - Vlach 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Giovanni Baici nell'anniv. della sua nascita dalla moglie Anita 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sergio Maria Mollar nell'anniv. dalla mamma e zia Mara 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Irene De Incontrera nell'XI anniv. da Bianca Bertock ved. De Incontrera 2000, da Maria Antonietta Leibert 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stanislao Vitri nel I anniv. dalla moglie e figlia 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Silvana Bellen e consorte 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Augusta Bonassin nel I anniv. dal marito e dalle figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Paul nell'anniv. da N. N. 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Angiolina Zucco per il compleanno (12-3) dalla figlia 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ugo Contento nel I anniv. dalla sorella Itala 10.000 pro Centro tumori.

L'elargizione in memoria di Angela Tonon ved. Colledani di lire 3000 pro Villaggio del Fanciullo, pubblicata in data 9 corr., è stata fatta da Carmen Balzari.

In memoria di Giorgio Polani dalla famiglia Vidimari 5000, da Milla e Nunzio Mari 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Piccarda Bellini ed Estella Vinciguerra 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Arturo Fonda dagli impiegati e maestranze della fabbrica «Atti S. p. A.» 3500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cataldo Martinelli dagli amici della Bottiglieria Cavalli 5500 pro Istituto Rittmeyer e 5500 pro Centro tumori.

In memoria di Serena Melli in Levi da Matilde Cohen 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Minny Nöth ved. Sabatini da Giuliana e Bianca Nobili 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Furlan ved. Sudich da Delia Canciani 2000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Dora Zerial 2000 pro Amici dell'infanzia; da Ersilia Cink e Dalila e Mario Centis 5000, da Giunia e Mario Amstici 3000 pro Centro tumori; da Anita e Virgilio Persici 5000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore; da Silvana 3000 pro Assoc. donatori sangue; da L. Bari 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del dott. Fabio Bertogna dal dott. Rodolfo e Mina Rados 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Egidio Firmiani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luciano Toffolet e famiglia 5000 pro Centro tumori; da Lilly e Bruno Alberti 10.000, da Ermanno e Valeria Bossi 5000, da Giuseppe Quintilii Leoni 5000 pro Fondo beneficenza Lions Club; dal dott. Ferruccio Polacco 2000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Adele Tenente da Norma e Nino Marchi 3000 pro Suore Orsoline (Via Ascoli): da Argia e Noris De Tery 5000 pro FAC (Chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Ottorino Agolini da Hella Kropf 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Polani da Tina De Domini 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Enrico De Domini); da Gisella Orlandi 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Marchi e Brambilla 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mura Loser 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ermi Amati 5000, da Eugenio Cleva 5000 pro Suore Orsoline di Gretta; da Anita Degrassi 5000 pro Centro tumori; da Germana e Gianni Signori 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Unione degli istriani.

In memoria di Viola Ghirlando ved. Bonini da Annina e Amelia Simeone 4000, pro Lega contro i tumori; da Giuseppe e Marisa Klugmann 5000 pro Centro tumori; da Teresa Deangeli ved. De Bortoli 10 mila pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth: da Emma Bradaschia 5000 pro Villaggio Sereno: da Bruno e Silva Premuda 5000 pro Scuola materna «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria di Ugo Pasiani (Venezia) da Etta Serri Nordio e Mario Nordio 30.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Bruno Zeper dai colleghi del figlio Bruno (ACEGAT, Officina centrale Broletto) 29.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto cardiologico).

In memoria di Rosina Cainer ved. Negri da Fulvio e Bruna Negri 20 mila, da Palmira Panicali 2000, da Maria Radich e Franca Cernivez Lippi 5000, da Ada e Rodolfo Carlini 20.000 pro Centro tumori; da Cornelia Derossi 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Carlo e Ida Luttini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Concetta Pavanello 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ida Rossi nata Miazzi dalle famiglie Teresa Ross 5000, dalla famiglia Guido Ross 5 mila, dalla famiglia Franco Iustulin 5000, dalla famiglia Mario Iustulin 5000, dalla famiglia Rudi Urbani 5 mila, dalla famiglia Luigi Zorzin 5 mila pro Centro tumori.

In memoria del capitano Antonio Schwarzt dalle famiglie Gruden - Vlach 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Oscar Bauer Bardi dalle sorelle 6000, da Ada, Nives e Ignazio Stern 10.000, da Gianna Cacciari 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Steffy 10.000, dai colleghi della figlia 10.000 pro Assoc. Amici Villaggi S. O. S.; da Roberta e Lorenzo Santoro 10.000 pro Frati di Montuzza; da Gino Gelovizza 5 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Silvio Menegutti dalla cugina Maria Tomasi 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 11 MARZO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	1400	1700	—	1980	2400	3600
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3833	6428	6890	7600	5600	7800
Cefali	—	1200	1390	1753	—	1680
Girai	600	1300	955	1240	—	1200
Guati gialli	800	1600	1240	2310	—	2600
Menole	500	1000	963	1400	960	1680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	2500	3600	3980	1400	1680
Mormori	—	2500	3413	4880	—	3200
Orate	—	—	3680	7980	—	7800
Passere imp.	—	—	1373	1980	1800	1880
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	—	—	—	—	—
Rospi code	1800	2000	2933	3640	2800	3800
Sardelle	—	—	—	680	—	680
Sardoni	—	500	880	1005	880	1080
Sgombri	500	800	986	1080	1200	1280
Sogliole	—	—	—	4980	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1100	1400	1496	—	1680
Volpine	—	—	1980	2400	1980	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	—	1600	1400	2880	—	1980
Calamari congelati	800	1000	1280	1460	—	1400
Caparozzoli	—	250	—	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	1000	1100	1352	1620	—	1680
Crostacei:						
Canocchie	—	2000	1240	2400	—	1680
Scampi - code	—	—	—	—	—	6000

L'ING. SILVANO MAIZZAN AL LIONS SULLA «FINE DI UN'ERA»

DURA REALTÀ DI UN'EUROPA A CORTO DI ENERGIA FACILE

Risalto alla necessità di una coerente politica comunitaria per fronteggiare i problemi aperti dalla crisi del petrolio

«Energia facile: fine di un'era»: su questo assunto, in merito a un problema di purtroppo vitale attualità, ha intrattenuto i soci del Lions Club il vicepresidente dello stesso sodalizio, ing. Silvano Maizzan, direttore della raffineria «Aquila». E' stata, la sua, una esposizione precisa ed esauriente, che in un susseguirsi di autentici colpi di scena ha delineato il quadro di una situazione quanto mai drammatica: nell'autunno del '73, improvvisamente, i paesi produttori del Medio Oriente impongono l'embargo sul petrolio, decidendo di ridurre immediatamente del 20% le consegne di greggio a Stati Uniti, Europa e Giappone. Ulteriori restrizioni sono preannunciate per i mesi futuri.

Il prezzo, già in tensione da parecchio tempo, comincia a salire vertiginosamente, raggiungendo in pochi mesi valori cinque, sei volte più elevati di quelli del 1971. Ad esempio, il greggio «Iranian light», che nel '71 costa 9.700 lire per tonnellata, sale a 24.000 nell'ottobre del 1973, e a ben 51.000 nel gennaio del '74. La quotazione del «Libico», nello stesso arco di tempo, passa da 16.000 per tonnellata a 41.000 e 73.000 rispettivamente. L'occasione di questa rivoluzione economica è data dalla «guerra del Kippur». Le ragioni che muovono i paesi produttori possono essere riassunte nello slogan «Il petrolio come arma di pressione politica».

Le conseguenze di questi avvenimenti sono note a tutti. Oggi, passati un paio di mesi, superata in parte l'impressione del primo urto con la «tempesta», si può tentare di fare un primo consuntivo e di azzardare (prudentemente) qualche previsione. Il petrolio, probabilmente, non mancherà; eventuali limitazioni non dovrebbero incidere sensibilmente sulle necessità dei paesi consumatori. Costerà però enormemente più caro, e ciò avrà importanti conseguenze di natura politica, economica, sociale.

Alcuni interrogativi comunque sorgono inevitabilmente: l'azione dei paesi produttori è stata realmente improvvisa e inaspettata come sembra, oppure poteva essere facilmente prevista? Se si poteva prevedere, c'era un modo per prevenirla? Quali sono i paesi consumatori che ne risentiranno maggiormente, e quali sono le soluzioni possibili a breve e lungo termine?

L'embargo e il balzo dei prezzi sono l'inevitabile e prevedibile conseguenza della forte domanda di petrolio e del fatto che essa continua a crescere abbastanza rapidamente. Il consumo mondiale di petrolio, nel 1973, ha superato i 2 miliardi e 600 milioni di tonnellate; si calcola che il tasso annuale d'incremento sarà del 7% (dati del '73, prima della crisi). Il petrolio del Medio Oriente copre una quota molto importante della produzione mondiale; ciò vale soprattutto per l'Europa che deve al petrolio i due terzi del proprio fabbisogno energetico. Ancora: i due terzi del greggio importato in Europa provengono dal Medio Oriente. Quindi l'Europa dipende dal Medio Oriente per la metà circa dell'energia della quale ha bisogno. Negli ultimi vent'anni i paesi industrializzati hanno regolarmente aumentato il reddito, la produzione, e di pari passo hanno avuto ed hanno bisogno di un sempre crescente potenziale energetico.

Il prezzo del petrolio M. O. era, fin dal 1972, sufficientemente basso perché era basso il costo di ricerca e produzione e perché i pozzi, soprattutto quelli dei paesi che si affacciano al Mediterraneo, sono praticamente alle porte di casa di un «cliente» importante come l'Europa (circa 450 milioni di tonn. di petrolio M. O. importate nel 1972). Inoltre sta aumentando rapidamente lo squilibrio fra gli enormi introiti in valuta pregiata dei paesi produttori e la possibilità di un impiego di questi capitali nelle economie locali.

Un altro fattore ha recentemente contribuito all'aumento delle importazioni di petrolio verso i paesi industrializzati, favorendo parzialmente di riflesso l'aumento di domanda di petrolio mediorientale: gli U. S. A. hanno deciso di rallentare lo sfruttamento delle risorse petrolifere indigene e di soddisfare il consumo importando quantità sempre maggiori. Tutti questi elementi sono sufficienti a far comprendere come la posizione dei paesi arabi si sia sempre più rafforzata consentendo di far fronte comune per ottenere vantaggi politici ed economici e di amministrare proficuamente la ricchezza del loro sottosuolo. La crisi del petrolio, quindi, era nell'aria; restavano solo due incognite da risolvere: quando e come sarebbe scoppiata. Ora è stato fugato anche quest'ultimo dubbio.

I cavalli perdenti in questa gara sono due: Europa occidentale e Giappone.

A questo punto l'oratore ha fornito all'uditorio una serie di cifre riguardanti la produzione, i consumi e il relativo tasso d'espansione previsto per i vari paesi del mondo, arrivando alla conclusione che, a differenza dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, l'Europa occidentale e il Giappone, sono e saranno costretti a importare tutto, o quasi, il petrolio di cui hanno bisogno.

«Allora — si è domandato l'ing. Maizzan — l'Europa è destinata a diventare una colonia dei produttori di materie prime?».

Soluzioni diverse sono state studiate, ma siamo ancora ben lontani dalla realizzazione pratica per vari motivi, fra i quali due fanno spicco: l'Europa non è ancora un'entità politica omogenea, e probabilmente non lo sarà mai; il basso prezzo del petrolio ha finora scoraggiato l'utilizzazione di altre fonti di energia.

Forse l'aspetto più drammatico dell'attuale situazione è che, mentre la «crisi» ha agito rapidamente e con effetto immediato, gli effetti di una qualsiasi azione di difesa, sia essa politica, economica, finanziaria, tecnologica, ecc., potranno farsi sentire solo a lunga scadenza.

L'oratore ha quindi passato in rasegna le altre forme e fonti d'energia alle quali l'Europa può o potrà ricorrere: i giacimenti di petrolio nel Mare del Nord, il gas naturale, il carbone, l'energia nucleare, quella idroelettrica e quella solare. A proposito dell'ultima, l'ing. Maizzan ha rilevato con realismo che, fra dieci anni, il suo costo sarà ancora doppio di quello dell'elettricità ottenuta oggi con i metodi tradizionali: pare che l'energia solare potrà venir sfruttata su larga scala non prima dell'anno 2000.

L'oratore, la cui esposizione è stata seguita con vivo interesse, ha così concluso: «Appare purtroppo abbastanza evidente che l'Europa sta entrando in una fase quanto mai difficile e problematica. L'era dell'energia facile è finita, a scapito anzitutto di coloro che non dispongono di materie prime in quantità sufficiente. Senza una coerente politica comunitaria non basteranno le risorse del lavoro, dell'ingegno e della tecnologia per garantire un equilibrato sviluppo sociale ed economico».

ALLE 9.30 DI DOMATTINA

Un rito a San Giusto col nuovo comandante del presidio militare

Il generale D. Ivan Fantasia, comandante le truppe e il presidio militare di Trieste, domani mercoledì, alle 9.30, nel quadro delle cerimonie programmate per l'assunzione del comando, deporrà una corona di alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

Gli onori militari saranno resi da una compagnia in armi in rappresentanza dei reparti dell'esercito di stanza nel presidio militare e dalla banda del 151.o reggimento di fanteria «Sassari».

Parteciperà inoltre una numerosa rappresentanza di ufficiali e sottufficiali di tutti i reparti ed enti delle Forze armate e dei corpi armati di Trieste.

Assistenze dell'ECA nel mese di febbraio

Nello scorso mese di febbraio l'ECA con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti ha erogato assistenze dirette e delegate per complessive lire 136 milioni 761.688 e nove sussidi d'assistenza invernale per altre 184.103 lire.

In particolare l'Ente comunale di assistenza ha provveduto a ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico: di 729 persone, di cui 488 adulti e 241 minori, per la spesa complessiva di L. 49.233.917; a versare 1901 sussidi in denaro agli assistiti comuni L. 14.010.678; vitto giornaliero a 282 famiglie con 11.915 razioni per L. 6.142.712 compreso il pane; buoni viveri a 181 famiglie per L. 968.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 178 persone con 4.689 presenze per L. 3.591.774; ricoveri in alloggi collettivi di 42 persone con 1.176 presenze per L. 245.916; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 78 famiglie per la spesa di L. 479.316.

Passaggio di carriera di personale non docente

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media (largo papa Giovanni XXIII 6) fa presente che l'ordinanza applicativa degli articoli 18 e 19 della legge 1074 integrata dall'art. 21 della legge 477, riguardante il passaggio alla carriera superiore dei bidelli e degli applicati di segreteria anche se privi di titolo di studio specifico, è stata inviata alla Corte dei conti per la registrazione.

La circolare applicativa dell'art. 17 e dell'art. 22 della legge 477 è in fase di predisposizione al Ministero. Nel testo sono state accolte le richieste del S.N.S.M., presentate a suo tempo: immissione in ruolo a decorrere dall'1 ottobre 1974 di tutto il personale non insegnante delle carriere ausiliarie, esecutive e di concetto, in servizio al 30 settembre 1973 con nomina per un posto vacante dal 1.o ottobre 1972.

Il ministero ha predisposto una bozza di ordinanza relativa all'art. 17 della legge 1074, concernente l'immissione nei ruoli del personale non insegnante non di ruolo appartenente alle carriere esecutiva e ausiliaria, che abbia prestato servizio per almeno tre anni (un anno per gli ex combattenti e categorie equiparate). Questa bozza dovrà essere discussa con le organizzazioni sindacali.

LIQUORE DI CONTRABBANDO

Diecimila di multa per ogni bottiglia

Per contrabbando di sei bottiglie di liquore di prugna, due fratelli jugoslavi, Milutin e Voijslav Boijc, rispettivamente di 24 e di 23 anni, sono stati giudicati ieri in contumacia alla sezione penale del Tribunale (pres. dott. Egone Corsi; giudici dottori D'Amato e Franca Gridelli; P.M. dott. Claudio Coassin; canc. Liliana Mastromauro).

Il fatto risale alla notte del 10 settembre dello scorso anno. Verso la mezzanotte una pattuglia di carabinieri fermava in viale Miramare un tassì. Si trattava di una normale operazione di controllo. Sulla macchina si trovavano i due giovani con il loro bagaglio, nel quale, tra le altre cose, c'erano le sei bottiglie di «slivoviz», che i due avevano portato con sé trasgredendo le relative leggi sulle importazioni.

Così entrambi vennero denunciati. Nel frattempo essi sono rimpatriati e sono stati quindi dichiarati contumaci.

Il P.M. ha proposto per ciascuno 30 mila lire di multa; il difensore d'ufficio, avv. Frezza, ha invocato le attenuanti generiche ed il minimo della pena. Il Tribunale ha invece accolto in pieno la richiesta del P.M., infliggendo le due multe per complessive 60 mila lire: dieci mila per bottiglia.

N. 33/73

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Il cancelliere rende noto che alle ore 11 del 4 aprile 1974, nell'aula n. 238 del Tribunale avrà luogo la vendita con incanto dell'immobile costituito da 1/2 p. t. della P. T. 1712 di Muggia c.t. 20 (terreno incolto in via Santa Barbara, Stradella A, con costruzione al grezzo con due piani - atrio e sette vani al pianterreno: atrio, 5 vani, terrazza e poggioli al I piano) di proprietà di Guerrini Giorgio, al prezzo base di L. 19.750.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 250.000.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita il 25 per cento del prezzo, per cauzione e spese fiscali. Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 240.

Trieste, 4 marzo 1974.

IL CANCELLIERE
(B. Rubini)

ENTRA IN VIGORE IL DECRETO DEL MINISTRO DEI TRASPORTI

Più caro fra giorni viaggiare in rapido

Le misure dei supplementi e i motivi che hanno portato alla nuova struttura tariffaria - Prestazioni superiori

Viaggiare in rapido costerà di più da sabato prossimo. Il 16 marzo entrano infatti in vigore — in base a decreto del ministro dei Trasporti, riportato sul Bollettino commerciale delle Ferrovie dello Stato — le nuove misure dei supplementi per l'utilizzazione dei treni rapidi. I supplementi, a seconda della classificazione del treno, passeranno dall'attuale 25 per cento del prezzo di un biglietto a tariffa ordinaria n. 1 (a parte il «Settebello», il cui costo è già maggiore) a misure pari al 37 per cento, al 40 per cento e al 50 per cento. Ciò ha comportato un diverso assetto nella classificazione dei rapidi, con passaggio dei T.E.E. interi (si tratta attualmente dell'«Adriatico» tra Milano e Bari, del «Vesuvio» tra Milano e Napoli, e del «Cycnus» tra Milano e Ventimiglia, cui se ne aggiungeranno altri due con il prossimo orario estivo) dal settore dei rapidi a prenotazione obbligatoria a quello comportante un supplemento speciale.

Da sabato pertanto si avranno le seguenti novità: a) un supplemento rapido speciale, applicabile per l'uso dei treni classificati T.E.E. (Trans Europa Express) interni e per l'elettrotreno ETR-300 (Settebello), stabilito nella misura del 50 per cento del prezzo di un biglietto di prima classe a tariffa ordinaria n. 1, con l'aggiunta di una quota fissa di 500 lire (tale quota è rimasta invariata); b) un supplemento, per l'occupazione di posti nella prima classe dei treni rapidi per i quali è prevista la prenotazione obbligatoria, stabilito nella misura del 40 per cento del prezzo di un biglietto di prima classe a tariffa ordinaria n. 1, con l'aggiunta della quota fissa di 500 lire; c) un supplemento, per l'uso dei treni classificati «rapidi» (ordinari e quindi comprensivi sia della prima, sia della seconda classe) effettuati con carrozze o con automotrici, stabilito nella misura del 37 per cento del prezzo di un biglietto a tariffa ordinaria n. 1.

In conseguenza del nuovo assetto, il prezzo dei biglietti di abbonamento ai supplementi per treni rapidi è stato stabilito nella misura del 40 per cento (contro l'attuale 25 per cento) dell'importo di un abbonamento ordinario della stessa classe, decorrenza e durata, per la percorrenza delle linee servite dai treni rapidi. Ciò allo scopo di consentire l'utilizzazione di qualsiasi tipo di treno rapido.

I motivi che hanno portato a questa nuova struttura tariffaria sono numerosi. A parte la notevole lievitazione dei costi, il deficit aziendale e il fermo delle tarifffe da una decina di anni, da sottolineare che le F.S. hanno immesso in circolazione un certo numero di carrozze «gran conforto» che hanno portato all'istituzione dei T.E.E. interni, incorporati nel sistema di treni facenti capo all'organizzazione internazionale «Trans-Europa-Express». Ciò ha portato alla creazione di nuovi rapidi inquadrati fra quelli «a prenotazione obbligatoria», nonostante l'allineamento delle prestazioni dei T.E.E. stessi ai treni della categoria «lusso», cioè ai «Settebello».

Il nuovo materiale — si sottolinea in ambienti tecnici — è particolarmente costoso e richiede un onere di manutenzione elevato. Anche di qui la necessità di un riordinamento dei supplementi in materia di rapidi di «lusso», rapidi «TEE interni», altri rapidi a prenotazione obbligatoria e rapidi ordinari. Il viaggiatore, in pratica, dovrà pagare di più per usufruire di prestazioni superiori, con una diversa gradualità. La nuova tariffazione si allinea a quella adottata per i T.E.E. internazionali.

Sempre a partire dal 16 marzo, i prezzi di trasporto in treno dei rottami di ferro subiscono un aumento oscillante tra il 13 e il 14 per cento. E' infatti stato pubblicato il decreto interministeriale (Tesoro-Trasporti) concernente modificazioni alla «nomenclatura e classificazione delle cose spedite a carro». La maggiorazione tenuto conto del quantitativo annuo dei trasporti in argomento, porterà ad un maggiore introito annuo valutato in un miliardo e 300 milioni di lire.

Iniziative sindacali di inquilini assegnatari

Con la partecipazione dei dirigenti di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone e di un rappresentante della direzione nazionale, si è riunita la segreteria regionale del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) per discutere la «regolamentazione organica dei canoni di locazione nell'edilizia privata».

Il Sunia regionale di fronte alla nuova eventualità di una ennesima proroga semestrale del blocco dei fitti e degli sfratti, ha riaffermato «la propria posizione, denunciando il persistere di un metodo fondato sul rinvio» e messo in risalto «la responsabilità del governo che aveva assunto un preciso impegno nel momento in cui varava la proroga (legge 22.12.1973 n. 841) diretta a predisporre entro il 30 giugno 1974 una nuova disciplina organica delle locazioni anche per quanto riguarda i canoni».

Il Sunia regionale convocherà quanto prima conferenze stampa e assemblee di inquilini e lavoratori per illustrare le proposte formulate precisando la propria posizione sull'introduzione dell'equo canone.

Improvvisa scomparsa della pittrice Pinguentini

Stroncata da improvvisa malattia, è morta all'età di 54 anni la pittrice Primavera Lo Grasso Pinguentini. Era ancora giovane, e non soltanto per l'età: di più per l'entusiasmo, per la convinzione profonda che la animava nel suo operare e perché tardi, a causa della timidezza e della ritrosia, s'era fatta conoscere dai concittadini.

Aveva studiato sotto la guida di Giuseppe Furlani e di Renato Brill. Nel 1937 aveva conseguito la maturità artistica presso l'Accademia di belle arti di Venezia; il suo genere preferito era il paesaggio. Nei paesaggi — le lagune venete, le Alpi, la Sicilia, la Spagna — esprimeva la sintesi delle due passioni della sua vita: viaggiare e dipingere.

Nel gruppo ANLA delle «Generali»

Si è svolta l'altra sera, in una sala del palazzo sociale, l'assemblea generale del gruppo ANLA delle Generali sotto la presidenza del dott. Guido Salvi. Nella sua relazione il presidente uscente ha tracciato un consuntivo della vita del gruppo, ed ha illustrato le finalità sempre attuali dell'Associazione. Il dott. Salvi ha affermato che accanto al perseguimento dei fini umani e sociali, permane il concetto ideologico: gli anziani d'azienda che reggono la fiaccola della vita attiva sanno che è loro compito far sì che essa passi in mani degne; essi sanno che soltanto nel lavoro sono le speranze della nostra Patria, che soltanto il lavoro distoglie i giovani dalle false strade.

Il nuovo consiglio direttivo risulta composto come segue: presidente il vicedirettore dott. Jurcev, vicepresidente il sig. Livio Chersi, segretario il rag. Livio Sarasin, tesoriere la signora Speranza Kathrein e consiglieri dott. Guido Salvi ed Elvino Terzon. A conclusione dei lavori sono stati inviati telegrammi di saluto al presidente nazionale dell'ANLA on. Andreotti e al presidente onorario del gruppo senatore Cesare Merzagora.

Gioventù liberale — Nella carica di segretario provinciale è stato riconfermato Gennaro Di Meglio; Gianni Massalin è stato eletto presidente, Aureliano Redivo vicesegretario. Fanno inoltre parte della direzione della GLI Walter Cusmich, Sergio Omero, Gabriella Novelli, Fulvio Furlan, Maurizio Colautti e Aldo Franzese.

E' stata insediata la nuova commissione per la cultura e l'arte

L'assessore Dal Mas ha insediato a Trieste la nuova commissione regionale per la cultura e l'arte, costituita recentemente e che rimarrà in carica per l'intero arco della terza legislatura.

La commissione è così formata: presidente l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Bernardo Dal Mas; membri: dott. Michele Zanetti, presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste; avv. Danilo Pavan, presidente dell'Amministrazione provinciale di Pordenone; Mario Corbatto, assessore provinciale di Gorizia; ing. Diego Carpenedo, assessore provinciale di Udine; prof. Gianpaolo de Ferra, rettore dell'Università degli studi di Trieste; arch. Alessandro Degani, soprintendente ai monumenti e gallerie del Friuli-Venezia Giulia; prof. Giulia Fogolari, sopraintendente alle antichità delle Venezie; dott. Guido Botteri, dott. Aldo Rizzi, prof. Guido Porro, prof. Adriano Roccaforte prof. Stefano Vincenzotto, Renzo Vazzoler, Rinaldo Rizzi, prof. Luigi Rebula, dott. Filiberto Benedetic e Gabriella Gherbez, esperti della cultura e dell'arte eletti dal Consiglio regionale (gli ultimi tre sono appartenenti alla minoranza slovena); Giovanni Padovan, rappresentante regionale della Federazione unitaria sindacale dei lavoratori; dott. Alfredo Vernier.

Nel corso della riunione sono stati preliminarmente discussi i criteri che dovranno informare l'esame del piano di ripartizione dei contributi pluriennali disponibili per agevolare la costruzione, l'acquisto, il riattamento e l'attrezzatura di sale teatrali.

Foto del concorso

«Trieste: demolizione della Casa dei Ferrovieri» è un'opera di Carmen Crepaz (Circolo fotografico triestino) facente parte di un complesso sullo stesso tema ammesso alla mostra del concorso fotografico del «Piccolo»

Cronache degli spettacoli

STASERA ALLE ORE 20 AL TEATRO VERDI

Ultima di «Rigoletto»



(Foto de Rota)

Il famoso duetto fra Gilda (Maddalena Bonifaccio) e il duca di Mantova (Beniamino Prior) nel secondo atto del «Rigoletto»

Questa sera, alle ore 20, «Rigoletto» di G. Verdi andrà in scena per l'ultima volta con gli acclamati interpreti Piero Cappuccilli, Maddalena Bonifaccio, Beniamino Prior.

Nelle altre parti canteranno gli stessi cantanti delle precedenti esecuzioni: Alessandro Maddalena, Maria Maddalena, Gianna Jenco, Giovanni Sancin, Lucio Rolli, Raimondo Botteghelli, Dario Zerial, Enzo Viaro, Maria Loredan.

Dirigerà il m.o Fernando Previtali. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Regia di Carlo Piccinato. Coreografia di Anna Brillarelli. Scene di Tito Varisco realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Diventa moderno il barocco con la «Cappella Coloniensis»

La «Cappella Coloniensis» diretta da Wilfried Boettcher ha presentato al pubblico della Società dei Concerti brani di Haendel, Johann Christian Bach, Telemann e Haydn: quattro opere che presentavano sostanziali affinità di gusto, di scrittura strumentale e clima espressivo per cui possono considerarsi come caratteristiche esempi di quello «stile galante» settecentesco che distingue la fase formativa del sinfonismo classico.

Il complesso di Colonia, apprezzato in precedente occasione, ha indicato come sia possibile tenersi fedele allo stile dell'epica e, al tempo stesso agganciarlo al presente. In una parola: quanto possa essere moderno il barocco. L'orchestra di Colonia, che presto festeggerà il decimo anniversario della sua fondazione, è nata per far sorgere a nuova vita il repertorio del '700. E' dunque «specializzata», ma senza le deteriori eccezioni che di solito accompagnano un tale attributo. V'è alla base ed in tutti i suoi componenti una disciplina che viene tanto più ferreamente richiesta in quanto parrebbe possibile mimetizzarsi nella massa: la «Cappella» è composta da oltre quaranta strumentisti.

Ma vi deve essere indiscutibilmente anche un inesauribile amore per questo repertorio. Una predilezione che significa rinuncia al moderno virtuosismo in favore della fedeltà storica. I musicisti di Colonia adoperano solo strumenti antichi: fra gli archi sono escluse le corde d'acciaio e gli archetti hanno foggia antica. I fiati sono rigorosamente dell'epoca: flauti dolci, oboi, fagotti, trombe ricurve e corni senza chiavi. Un amore che si riflette nell'attenta scelta del repertorio, nella meticolosità delle trascrizioni, nella pignoleria delle ricerche d'archivio. Da qui l'immagine vera e limpida che scaturisce dalla loro musica.

Le partiture ancora da scoprire non dovrebbero mancare alla «Cappella Coloniensis». Si dà il caso che Telemann fu uno dei compositori più fecondi che siano comparsi sulla faccia della terra: roba da far impallidire d'invidia Mozart o Vivaldi. E fra le migliaia di opere sue che dormono tranquillamente nelle biblioteche ce ne saranno di luminose. Pregevole almeno è apparso il concerto per flauto traverso, oboe d'amore, viola d'amore e archi (solisti impeccabili Hans-Martin Linde, Alfred Sous e Ulrich Koch), delicato e malinconico e con brillanti aperture di vivacità.

Telemann e il minore dei figli di Johann Sebastian Bach stavano al centro del programma, introdotto dalla Suite di danze dell'opera «Rodrigo» di Haendel e conclusosi con una effervescente esecuzione della Sinfonia n. 86 di Haydn.

Sotto la guida equilibrata ed attenta di Wilfried Boettcher, la Cappella Coloniensis ha offerto due interpretazioni esemplari: per aderenza di stile, per adeguata scelta dei ritmi la Suite haendeliana, per inaspettate rivelazioni timbriche e dinamiche la Sinfonia haydniana, solo in questa veste aderente al pensiero ed alla modernità del «padre della sinfonia».

Applausi convinti e prolungati hanno sottolineato le quattro esecuzioni, con festeggiamenti particolari ai solisti del Concerto di Telemann ed al direttore, maestro Boettcher.

C. G.

RELAZIONE DI DON RAGAZZONI AL ROTARY CARSO - MUGGIA

Altamente benemerita l'opera svolta al Villaggio del Fanciullo

Essa si propone di inserire nella società ragazzi che non conoscono il calore della famiglia, ed ha bisogno che la comunità la sostenga

Pubblichiamo un riassunto della relazione tenuta al Rotary Carso - Muggia dal direttore del Villaggio del Fanciullo, don Pier Giorgio Ragazzoni.

Il Villaggio del Fanciullo, sorto nel 1949 ha cercato di rispondere in vari momenti della sua vita alle esigenze sociali di Trieste e della regione. E' naturale quindi che ci sia stato un continuo adeguamento alla ricerca di cogliere le necessità che le diverse esigenze presentavano e ristrutturare la propria vita secondo schemi in continua evoluzione.

Si era chiamato «Città dei ragazzi» e, secondo orientamenti pedagogici innovatori, aveva avuto una vita interna riproducente la vita di una piccola amministrazione comunale adatta a giovani abbandonati e spesso asociali degli Anni Cinquanta. Il problema dei profughi che aveva investito la nostra città trovò il Villaggio pronto a rispondere alle esigenze di quei ragazzi che erano rimasti senza ambiente familiare e che si sarebbero visti costretti a vivere nei campi profughi on esperienze che per molti di loro sarebbero state negative.

Le costruzioni che sorsero tra il 1950 ed il 1957 cercarono di articolare la vita degli ospiti in piccole comunità abitanti in diverse villette. I gruppi di base (composti da 8-10 ragazzi e seguiti da due educatori nel corso di tutte le attività di studio, extra scolastiche, del tempo libero) formano ora due sezioni: quella degli allievi che frequentano le tre classi della scuola media di Opicina e quella dei giovani che apprendono il mestiere nei corsi del Centro di formazione professionale del Villaggio aperto anche a ragazzi esterni provenienti dalla città e disponibile a diventare un servizio per i ragazzi del Carso orientati all'apprendimento di un mestiere.

Notevole è lo spazio all'aperto in ambiente carsico per una vita sana a contatto con il verde e con ampia possibilità di attività sportive.

Oggi nuove situazioni sociali e nuovi orientamenti educativi pongono in primo piano l'esigenza, che è profondamente sentita al Villaggio, di non creare degli emarginati ma di venir incontro a situazioni familiari carenti curando in tutte le occasioni, già nel tempo di vita comunitaria, l'inserimento sociale dei ragazzi accolti. In primo luogo si tiene costantemente presente che il Villaggio non ha per scopo di accogliere ragazzi per i quali le famiglie possono provvedere. Non si vuole togliere ai ragazzi il diritto di essere cresciuti ed educati nella propria famiglia, né ollevare i genitori dai loro doveri.

Quando invece la famiglia non è in grado di dare ai figli una adeguata educazione (famiglia disgregata, morte di un genitore e difficoltà dell'altro, genitori non capaci di responsabilità, gravi carenze ambientali) o quando esistesse il bisogno di provvedere con regime convittuale alla loro preparazione professionale, il Villaggio può intervenire, perché le soluzioni alternative come le adozioni, affido a famiglie ed altre eventuali che è giusto favorire in tutti i modi, non sono per ora sufficienti a rispondere alle esigenze di tutti i minori in situazioni di carenza familiare.

Alla luce di quanto detto prima, oggi non si può più concepire un «collegio autosufficiente» che possa dare in modo autonomo e chiuso tutto ciò di cui un ragazzo abbisogna perché sarebbe una «istituzione totale» che priverebbe quel ragazzo della cosa più importante: essere come gli altri e con gli altri. All'interno è quindi necessario favorire possibilità di scelte: nel proprio vestiario da acquistare personalmente, nella scelta del mangiare con il «self-service», nella partecipazione alle decisioni della vita in comune. Ma soprattutto è essenziale l'inserimento nella scuola e nella comunità che attornia il Villaggio, ad Opicina. Ci sono delle difficoltà da superare? Certamente. Opicina stessa ha i suoi problemi etnici e sociali per le diverse estrazioni ed epoche di insediamento della popolazione che la compongono.

I ragazzi del Villaggio, inseriti in tutte le classi scolastiche, portano i propri problemi che sono i problemi di tanti ragazzi di oggi resi più acuti dalle privazioni affettive subite; spesso essi non hanno mai potuto sperimentare il calore e la sicurezza di un ambiente familiare. I ragazzi stessi sono consapevoli che il comportamento anche di un singolo coinvolge tutti in un giudizio superficiale ed ingiustamente estensivo, mentre si tende a sottovalutare il loro sforzo ed impegno.

Ecco cosa chiede il Villaggio alla comunità locale: non solo l'aiuto economico di cui pure ha tanto bisogno per l'enorme divario tra i costi e gli inadeguati contributi retta dei vari enti assistenziali. Più di tutto chiede che la comunità locale (di cui i presenti sono in parte espressione) e la più ampia comunità cittadina si ponga di fronte a questo problema di fondo che ne racchiude tanti altri immediati e pratici.

Dalla società e dalle difficoltà che nascono oggi nell'ambito di tante famiglie provengono queste situazioni che costringono dei ragazzi a crescere senza una famiglia o per lo meno lontani da essa. E la società deve rispondere non solo col garantire loro un pane, un letto ed un'assistenza che per di più pesa sproporzionatamente sulle spalle di chi si dedica a loro. ma deve assumere in proprio i loro problemi, per sentirsi partecipe delle loro difficoltà; non solo aiutarli quasi con un senso di distacco, ma essere vicini a loro accettandoli come sono per aiutarli a formarsi come vorremmo fossero tutti i giovani della società del domani.

Certamente nella scuola e fuori di essa ci sono tante persone che hanno questa sensibilità, ma sono spesso isolate fra tante altre che sono molto lontane dal sentire questi problemi comprendendo le difficoltà pratiche da superare; e ciò forse anche perché, pur trovandosi spesso vicino a questi ragazzi li hanno visti solo dal di fuori, non hanno mai avuto occasione di avvicinarli per scoprire con i loro problemi il loro animo ricco e disponibile.

Il Villaggio oggi vuole porsi nella comunità locale non come ente assistenziale ma come strumento in mano della comunità e per la comunità stessa, per aiutare a risolvere i problemi che non sono solo di pochi ragazzi e di alcune famiglie, ma che sono i problemi che coinvolgono tutte le persone che nella società intendono vivere responsabilmente.

PER L'«ITALO-AUSTRIACO»

Proiezioni al C.C.A. su Adalbert Stifter

Oggi, alle ore 19, a iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco e del CCA, si svolgerà nella sala minore di quest'ultimo, una manifestazione artistico-letteraria d'insolito interesse: la proiezione d'un film a colori sui dipinti d'attraenti paesaggi austriaci del pittore Adalbert Stifter e sulle poesie composte dal geniale artista.

Cinema jugoslavo al Cineforum Triestino

Da giovedì prossimo un nuovo interessante ciclo cinematografico verrà presentato dal Cineforum Triestino nella sala del cinema di Servola. Si tratta di una rassegna di dieci film jugoslavi che costituiscono la quasi totalità delle opere cinematografiche della vicina repubblica, edita nel nostro paese.

La rassegna viene organizzata in collaborazione con l'Unione culturale slovena e i dieci film verranno proiettati ogni giovedì a partire dal 14 marzo; ogni pellicola verrà replicata tre volte: alle 17, alle 19 e alle 21. L'abbonamento a tutto il ciclo (per chi non possiede già la tessera del Cineforum) è di lire 2000, ridotto a lire 1000 per gli studenti medi.

I dieci film verranno proiettati in ordine cronologico. Questo il calendario: 14 marzo, «Il nono cerchio» (1960) di France Stiglic; 21 marzo, «Kozara, l'ultimo commando» (1962) di Valjko Bulajic; 28 marzo, «L'alba di un giorno» (1967) di Purisa Djordjevic; 4 aprile, «Ho incontrato anche zingari felici» (1967) di Aleksander Petrovic; 18 aprile, «Un affare di cuore» (1967) di Dusan Makavejev; 2 maggio, «Verginità indifesa» (1968) di Dusan Makavejev; 9 maggio, «Sesso e pazzia» (1970) di Misa Radivojevic (in anteprima); 16 maggio, «Donne sopra, femmine sotto» (1971) di Bora Draskovic; 30 maggio, «Il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale» (1971) di Bato Cengic (anteprima); 6 giugno, «Il maestro e Margherita» (1972) di Aleksander Petrovic.

HA INTERPRETATO LIÙ NELLA «TURANDOT»

Trionfo di Rita Lantieri al «Ponchielli» di Cremona

Rita Lantieri nella parte di Desdemona in una foto d'archivio

Abbiamo già avuto occasione, in passato, di sottolineare i successi ottenuti all'estero dal soprano triestino Rita Lantieri. Le sue interpretazioni, in particolare, allo Stadttheater di Berna nei ruoli di Desdemona nell'Otello, e di Antonia nei «Racconti di Hoffmann» di Offenbach, sono già state giudicate con ampio favore da critici esperti, e rese note attraverso queste colonne al pubblico triestino che si sa quanto sia felice quando un nostro concittadino riesce ad affermarsi.

Ora Rita Lantieri dopo le splendide interpretazioni all'estero, è riuscita ad ottenere consensi del pubblico e della critica anche in Italia: il tutto esaurito al Teatro Ponchielli di Cremona per la prima della stagione lirica che si è aperta venerdì 8 marzo con «Turandot» ha visto quale interprete applauditissima del personaggio di Liù Rita Lantieri che è riuscita ad infondere un'eccezionale dolcezza e grazia a questa figura pucciniana.

Meritato quindi il successo che un teatro gremito in ogni ordine di posti ha tributato al soprano triestino. Partner di eccezionale livello è stato il tenore spagnolo Pedro Laviergen che assieme alla Renzi (Turandot), ha contribuito al successo dell'opera. L'orchestra del Teatro Ponchielli era diretta dal maestro Ziino.

Applausi vivissimi a scena aperta, lancio di fiori da parte del pubblico ed una meravigliosa corbeille da parte della direzione del teatro hanno confermato la bravura della cantante triestina, che ci auguriamo di sentire nella nostra città, quanto prima.

L. C.

Affermazione a Zurigo di un tenore triestino

In un'edizione di tutto livello alla «Opernhaus» di Zurigo del «Gianni Schicchi» di Puccini, diretto da Nella Santi, con la regia e l'interpretazione di Tito Gobbi, scene di Pierluigi Pizzi, ha cantato nella parte di Rinuccio il tenore triestino Ermanno Lorenzi, ottenendo uno schietto successo, ben sottolineato dalla stampa svizzera. Lorenzi, nei teatri di Zurigo e Ginevra, canterà nella presente stagione in «Traviata», «Otello» e «Falstaff».

A SAN GIOVANNI

Primo cinema d'Essai: «Un dollaro d'onore»

Il ciclo del «Western revival» si conclude questa sera con il classicissimo «Un dollaro d'onore». Una trama mirabilmente concepita da Howard Hawks all'insegna del suo congeniale gusto per la satira, e condotta avvalendosi dell'efficace interpretazione di John Wayne e Dean Martin. La rappresentazione si inizierà alle 20.30 nella sala di San Giovanni (capolinea linee 6 e 9).

Il British Film Club annuncia che oggi alle ore 18 e alle 20.30 nell'Auditorium dell'ANCIFAP verrà proiettato il film «WUSA (Un uomo oggi)» con Paul Newman. Le proiezioni sono riservate ai soci.

PROSA, MUSICA E UN CONVEGNO

Alpe-Adriatico: terzo incontro culturale

Uno spettacolo di prosa articolato in rappresentazioni di testi teatrali tipici della tradizione delle tre regioni; concerti sinfonico-corali e di musica polifonica; un convegno sul tema «Il teatro in Austria, Slovenia e Italia dal 1945 ad oggi», sono le principali manifestazioni del «terzo incontro culturale Alpe-Adriatico», definito a Trieste fra le delegazioni della Carinzia, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia.

Il programma prevede una serata di prosa a Trieste nel corso della quale saranno rappresentati tre spettacoli, uno per ogni regione, comprendenti atti unici o brani di singole opere, in maniera tale che il pubblico possa recepire in una soluzione continuata l'intero spettacolo. I concerti sinfonico-corali e di musica polifonica si terranno invece a Udine, al Palasport e al Duomo, e prevedono l'esecuzione di musiche e canti corali dei tre paesi.

Nei vari spettacoli saranno impegnati il Teatro nazionale di prosa e il Teatro dell'Opera di Lubiana, il Teatro Comunale di Klagenfurt, il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, il Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste, nonché, molto probabilmente, il Teatro stabile sloveno di Trieste ed il Dramma italiano di Fiume.

Il convegno si terrà invece a Pordenone. Vi parteciperanno, oltre a personalità politiche e amministrative, uomini di cultura e di teatro, critici e operatori teatrali.

Premio per un libro destinato ai ragazzi

L'Albo scrittori italiani per la gioventù e l'infanzia (ASIGI), per onorare la memoria dello scomparso suo presidente, Giovanni Falzone Fontanelli, ha indetto un concorso-premio per un'opera di narrativa, adatta per bambini ed adolescenti.

All'autore dell'opera prescelta dalla commissione giudicatrice, oltre al premio costituito da una pergamena e una medaglia d'oro, è assicurata la stampa del lavoro. La premiazione avverrà nella prima decade del prossimo settembre. I dattiloscritti, in cinque copie, non inferiori a 60 cartelle, contrassegnati da un motto, unitamente alle generalità del concorrente, in busta chiusa, con la ripetizione del motto sopra la busta stessa, dovranno pervenire, in plico raccomandato, entro il 31 maggio 1974, all'albo scrittori italiani per la gioventù e l'infanzia (ASIGI) presso ENAL, via d'Azeglio, 34 Bologna.

Il Sindacato provinciale pensionati Cgil, invita tutti gli ex lavoratori elettrici dipendenti dell'Enel a recarsi presso gli uffici pagamenti pensioni (uffici postali, banche) per riscuotere gli arretrati dovuti dal Fondo pensioni.

LA VITA NEL PORTO

Nel «Lloyd Triestino».

La motonave «Aquileia» per la linea Africa occ. - Zaire - Angola dopo aver imbarcato carta, macchinario, frigoriferi, acciaio e merci varie. Per il giorno 15 è prevista la partenza della motonave «J. Okito»; la nave, che è adibita alla linea dell'Africa occ. - Zaire - Angola, imbarcherà macchinario, acciaio, carta e merci varie.

Nell'«Adriatica».

E' in porto la motonave «Brennero» che partirà domani con a bordo alimentari, filati, macchinario, ferramenta e merci varie; la nave è adibita alla linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia.

Nella «Tirrenia».

Arriva oggi la motonave «Borsi» che sbarcherà caffè e merci varie; ripartirà il giorno 18 per il Nord Europa dopo aver caricato magnesite, cartone catramato, prodotti chimici segati e caffè; ripartirà lo stesso giorno per il Mediterraneo con a bordo segati, vasche da bagno, prodotti chimici, elettrodomestici, liquori, macchinario e merci varie.

Nuova unità della «Hellenic».

Si trova in porto in fase operativa la «Hellenic Hero», della Hellenic Lines, giunta per la prima volta a Trieste, per rafforzare la linea per il Sud ed Est Africa. L'unità ha sbarcato pelli in casse e una partita di tessuti e filati provenienti dal Pakistan. Ripartirà il 16-17 con 3000 tonn di tessili, prodotti chimici, macchinari e varie. Con questa unità l'impresa del Pireo — appoggiata alla Tripcovich — elimina dalla linea una nave di tipo «Victory», la «Hellenic Charm», e in più inserisce sulla rotta la «Hellenic Ideal», costruita nel 1972 in Grecia, avente la portata di 13.000 tonn., e 18 miglia di velocità. Con questi mutamenti, la linea Trieste Sud ed Est Africa sarà servita da 5 navi, di cui 4 da 12.000 t., velocità 16 nodi, e una da 13.000 t., e 18 nodi. E' evidente che l'armatore del Pireo sta preparandosi per il futuro instradamento di Suez.

Nella «Jugoline».

L'Agemar, che rappresenta nel nostro porto la «Jugolinija» di Fiume, che è la massima impresa marittima della vicina repubblica, ci comunica i seguenti prossimi movimenti: 1) **linea per il Nord America:** arriva oggi il «Klek» con merci varie; caricherà prodotti finiti e contenitori per Boston, New York e Baltimora. La linea è mensile; 2) **linea per il Sud America** (mensile): atteso per il 25 il «Kvarner» che imbarcherà 600 t. di varie per Rio, Santos e Buenos Aires; 3) **linea del Golfo Persico** (mensile): arriva al 20 p.v. il «Goran Kovacic» (in sostituzione del «Sabija») per caricare il pieno (oltre 5000 mc) di frigoriferi, macchinari piastrelle, mobili veneti e altre merci varie; 4) **linea del Bengala** (bimensile): attesa il 29 p.v. il «Velebit» con una movimentazione di 500 t. di carico generale; partirà per India, Bangla Desh e Birmania; 5) **linea dell'E.O.** (che si suddivide in due linee: l'una per Caraci e Bombay, e l'altra per Indonesia e Giappone); ai primi di aprile sarà in porto la «Jesenice» per imbarcare 1000 tonn di varie per Caraci-Bombay. Le due linee sono a periodicità mensile.

Nella «d'Amico».

I servizi della «d'Amico S.p.A.» di Roma su Trieste sono composti da due linee: a) la mensile per il Centro America; b) la mensile per il Nord Pacifico USA - Canada.

Arriverà dal Centro America il 22-23 p.v. la «Cesare d'Amico» che caricherà carta, elettrodomestici regionali e varie. A essa seguirà il 10 aprile la «Paolo d'Amico» per la stessa rotta. Dal Nord Pacifico arriverà a metà aprile la «Lorenzo d'Amico», unità dotata anche di celle per contenitori. Appoggio alla D. Tripcovich.

Linea brasiliana del caffè.

Il Loide Brasileiro e la Companhia Paulista continuano regolarmente a portare caffè per l'Istituto Brasiliano dei Caffè (IBC) del nostro porto e per operatori commerciali della piazza. Ecco i movimenti delle navi: «Loidbras» ha sbarcato 45.000 sacchi di caffè commerciale, caricando 1500 t di merci varie, macchinari, carta; «Carlos Borges» è in porto: scarica 45.000 sacchi di caffè per conto privato e carica 1000 t. di merci varie per i porti brasiliani; «Julio Regis», atteso il 20 p.v. con 30.000 sacchi di caffè IBC, più altro caffè commerciale; «President Kennedy», arriva il 27 per sbarcare 30.000 sacchi commerciali e 5000 sacchi per l'IBC; «Rodrigues Torrealba» sarà a Trieste a fine mese con 50.000 sacchi caffè IBC e altro caffè per privati operatori della piazza; «Angeliki» (nave noleggiata) arriverà ai primi di aprile con 90.000 sacchi di caffè IBC.

Il contributo della flotta brasiliana al traffico triestino di caffè è predominante, nonostante la crisi che da qualche tempo tormenta il mercato mondiale caffeicolo. Il Brasile a seguito di raccolti non soddisfacenti ha ristretto le esportazioni verso tutti i paesi consumatori. Nel 1973, comunque, sono giunti dal Brasile nel nostro porto circa 1,7 milioni di sacchi da 60 kg. con navi delle due compagnie brasiliane e con altri servizi di linea.

La struttura del mercato del caffè è contrassegnata da una restrizione alle esportazioni da parte dei paesi produttori, che in tal modo possono procedere al rialzo dei prezzi. Si fa notare che dal 1962 al 1973, salvo qualche periodo di eccezione, il prezzo del caffè è rimasto su livelli quasi invariati. Allo scopo di adeguare i prezzi ai livelli internazionali delle altre merci, i paesi produttori si sono alleati nel 1973 dapprima nel «Club di Ginevra», e, poi, in un «Gruppo Produttori», riuscendo così a dare ai loro prodotti una configurazione di prezzo più aderente alla struttura degli indici mercuriali degli altri prodotti. Comunque oltre 1,7 milioni di sacchi (circa 104-105 milioni di Kg) di solo caffè brasiliano costituiscono un contributo notevole per i nostri traffici portuali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Le patrie «sceneggiate»

Un amico mi avverte cortesemente che i miei disgusti in fatto di programmi televisivi peggiorano di continuo con una progressione che lascia intravvedere chissà quale nequizia finale. Sarebbe strano — osserva — che in un paese dove non si pubblicano più di venti libri leggibili all'anno, si vedessero fiorire, ogni sera, quattro o cinque preziose opere dell'arte televisiva nell'aiuola aperta al pubblico. E sarebbe non solo una pretesa sproporzionata, ma pericolosa, perché il pubblico, costretto ad una scelta troppo ardua, potrebbe anche stancarsi e preferire la lettura del fumetto nella penombra del vecchio abat-jour domestico. Senza la mediocrità degli spettacoli televisivi, che il critico non si stanca di sconsigliare e il pubblico quasi sempre approva — conclude l'amico — la fine dell'era televisiva diverrebbe imminente. E allora, che senso ha giudicare tutto con la puzza sotto il naso?

Osservo da parte mia che anche il piacere della lettura diventa ogni giorno più flebile e che perciò il pericolo, da lui paventato, potrebbe neutralizzarsi col pericolo, eguale e opposto, della fine del libro e persino del fumetto. Pari e patta. Può darsi, ma se così fosse come occuperemo il nostro tempo libero, come esorcizzeremo l'angoscia esistenziale da divertimento? Di nuovo col tressette o il Mercante in fiera? Oppure, ritornando all'uso della vecchia bbia (ne avremmo bisogno però, commenta l'amico), che il buon pater familias squadernerebbe tutte le sere davanti ai pargoli intorno al desco? Morale: la vita sarebbe ancora tollerabile se non ci fosse il problema dei divertimenti, ma il problema c'è e bisogna prenderne atto.

Comunque, tra gli abusi che mi vengono rimproverati in particolare è quello di non prendere nella dovuta considerazione, o addirittura di spregiare, troppi degli spettacoli prodotti appositamente per l'onesto svago del pubblico televisivo. Ma, a parte il fatto che è difficile supporre che in qualche luogo del pianeta terrestre vi sia una casta di produttori a null'altro intenti che a formulare, dall'alto un programma impersonale e scientifico di spettacoli appositamente destinati allo svago delle masse, resta poi da chiedersi, uno: che significato ha il termine «pubblico televisivo»? Due: cos'è «l'onesto svago»?

Naturalmente non è qui il caso di cercare, né tanto meno di possedere, le chiavi di un mistero così accademico. Risulta però che dopo un ventennio di gestione televisiva tutte le gerarchie del gusto e dell'intelligenza si sono capovolte nel cervello degli spettatori; sicché persino la scelta tra il divertente e il noioso riesce oltremodo difficile ai maggiori di quindici anni. Un moralista avrebbe occasione di predire che il mondo della televisione finirà in un futuro abbastanza prossimo, ma non per le ragioni addotte dall'amico, bensì perché metà del pubblico non sa più di che cosa sia lecito ridere, e l'altra metà non si accorge di che cosa si debba piangere.

Ora, restando coi piedi nelle umili staffe del quotidiano, viene in soccorso qualche segnale discretamente chiarificatore del concetto. Per esempio: di un romanzo giallo come (poniamo) «Ho trovato un'ombra», si potrà dire che è altamente comico, anche se di spettacoli comici come (tanto per citare) «Foto di gruppo», trasmesso alla domenica sul secondo, non si può dire che sono altrettanto melensi. Altro esempio: di un intrattenimento come il Festival di Sanremo (la sola finale, trasmessa sabato sera) si può dire con giustizia che è uno spettacolo altamente noioso, anche se di programmi di prosa come la commedia dell'ultimo venerdì, «Reperto n. 6», non si può dire che sono altrettanto pretenziosi.

Ma — si obietta — è troppo comodo tirare in ballo proprio le cose più insulse. C'è per esempio il «giovane Garibaldi» e ci sono tutti gli altri sceneggiati che hanno illustrato e continuano a illustrare le grandi figure della storia patria. La disgrazia vuole che le «sceneggiate» patrie, coi Garibaldi, i Cavour, i Vittorio Emanuele appiccicati come francobolli commemorativi sul vetro del televisore, non riescono mai a sciogliere il fiore di marmo che spunta nel mio petto. E poi c'è un altro fatto — assai curioso, ma incontrovertibile — che le sole biografie di uomini illustri di cui la televisione italiana abbia a menar legittimo vanto, sono quelle di personaggi non italiani, Luigi XVI, Pascal Cartesio, Sant'Agostino ecc... Chissà se la singolare circostanza ha un senso, o un doppiosenso? Forse dipende solo dalla mano felice di Roberto Rossellini, o forse dalla libertà «non vigilata», consentita in questi casi ai biografi da piccolo schermo.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una pistola nel cassetto La riforma carceraria

Mario Valdemarin

«Una pistola nel cassetto» (TV 1, ore 20.40) — Va in onda la prima delle due puntate di questo telefilm di Gianni Bongiovanni, che mette in evidenza il rapporto inquietante che può stabilirsi tra una persona comune e un'arma. Protagonista del telefilm è Mario Valdemarin; altri attori principali sono Josè Quaglio e Elena Persiani.

Mario Pagani, il vicecassiere di una grande azienda compie un lavoro di routine interrotto, una volta alla settimana da un ossessionante diversivo: il prelevamento in banca dei soldi per le buste-paga degli operai. Per il continuo dilagare della violenza, la direzione aziendale un giorno stabilisce che Mario, per i prelevamenti, deve portare con sè una pistola. Questa disposizione mette in crisi l'impiegato, tanto più che anche la moglie si dimostra molto preoccupata. Quando pochi giorni dopo alcuni rapinatori, bloccata la sua macchina in uno spettacolare scontro, lo assalgono, l'impiegato spara, ferendo due uomini e sventando la rapina. Sul fatto, al quale non ha assistito nessun testimone oculare, la polizia svolge delle indagini che si complicano per le dichiarazioni dei due feriti, i quali sostengono che il Pagani è un pazzo, che ha sparato su di loro in seguito allo choc dello scontro. La posizione di Mario si fa delicata, quando un nuovo episodio ribalta i termini della vicenda.

* * *

«Chi dove quando» (TV 1, ore 21.45) — La trasmissione è dedicata stasera al finlandese Alvar Aalto, architetto scultore, designer e urbanista.

* * *

«Le farse di Peppino» (TV 2, ore 19) — Per questa rassegna dedicata a Peppino De Filippo, va in onda «Quale onore», rappresentata per la prima volta a Napoli nel 1931. La vicenda, si svolge nella casa di un modesto impiegato di banca, don Ferdinando, che vive dopo la morte della moglie con la figlia Laura, una ragazza non molto avvenente e non più giovanissima. Con la speranza di ottenere una promozione, l'impiegato invita a casa il nuovo direttore di banca, arrivato da poco da Milano. Mentre don Ferdinando si prepara a ricevere con i dovuti onori il suo capo, arriva un conoscente, che, trovando la casa troppo modesta per una simile visita, induce l'impiegato a «rimodernare» l'ambiente. Per questo, l'amico si procura quadri, tende e una serie di oggetti di lusso e li porta nella vecchia casa che, in pochi minuti, cambia aspetto. Ma il cambiamento non produce l'effetto desiderato: alla fine della visita il direttore, insospettito da tanto lusso, sospenderà dal lavoro don Ferdinando e aprirà un'inchiesta sull'attività dell'impiegato.

* * *

«La parola ai giudici: la riforma carceraria» (TV 2, ore 21) — Il problema del recupero sociale dei condannati viene affrontato in questa puntata alla quale partecipano, come sempre, cinque magistrati; a questi si aggiunge Giuseppe Di Gennaro, responsabile della sezione del Ministero di grazia e giustizia che si occupa dei problemi carcerari. Nel corso della trasmissione vengono illustrati alcuni tentativi di riforma carceraria fatti a Civitavecchia, Lonate Pozzolo e Modena, e si confrontano con istituti che all'estero sono stati al centro di ampia sperimentazione.

* * *

«Jazz al consevatorio» (TV 2, ore 22) — Il mondo degli spirituals e dei blues viene rievocato in questa seconda puntata del programma a cura di Lilian Terry, con la collaborazione del maestro Giorgio Gaslini. Partecipano alla trasmissione i ragazzi del conservatorio di Santa Cecilia di Roma (dove tuttavia il corso di jazz è stato recentemente abolito), il quartetto Gaslini e gli allievi del conservatorio «Vivaldi» di Alessandria. (Ansa)

MOBILITATI I «BIG» DELLO SPETTACOLO

Remigio Paone nozze d'oro con il teatro

Roma, 11

I cinquant'anni di teatro di Remigio Paone saranno festeggiati, il 25 marzo prossimo al «Nuovo» di Milano nel corso della serata di gala che segna la rentrée di Teddy Reno e Jula De Palma con il loro «recital-party» (o salotto musicale).

Alighiero Noschese è stato prescelto dal comitato promotore per i festeggiamenti in onore di Paone per consegnare all'impresario una pergamena d'oro, il «Don Remigio d'oro». Del comitato promotore fanno parte attori ed attrici che hanno lavorato con lui in questi ultimi vent'anni, e precisamente, per il cinema Vittorio Gassman, Federico Fellini, Giulietta Masina e Vittorio De Sica; per la prosa: Rossella Falk, Romolo Valli, Giorgio De Lullo, Elsa Albani, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Lilla Brignone e Gianni Santuccio; per la canzone: Milva, Modugno e Rita Pavone; per la rivista e la TV: Walter Chiari, Isabella Biagini, Mike Bongiorno, Paolo Limiti e Corrado.

Il ciclo dei «recitals-parties», con i quali Teddy Reno ritorna a cantare in pubblico dopo 12 anni di assenza, mentre Jula De Palma si riaffaccia alla ribalta dopo il successo del recital effettuato tempo addietro al «Sistina», si concluderà il 16 aprile: si tratta di un originale recital in due tempi effettuato in maniera informale, a tu per tu con il pubblico; un salotto che è aperto ai V.I.P. e ai «big» dello spettacolo, del giornalismo, dello sport e della lirica. Questi invitati d'onore potranno anche partecipare, se lo vorranno, a dibattiti discussioni su temi legati al loro mondo. Dal canto loro Jula De Palma e Teddy Reno canteranno canzoni di successo internazionale.

(Ansa)

Canzoni inedite di Puccini

Milano, 11

Canzoni inedite di Giacomo Puccini sono state presentate al circolo della stampa di Milano dal soprano Marcella Reale, specialista del repertorio pucciniano e interprete del nuovo disco inciso con la «Royal Philarmonic orchestra» di Londra diretta da John Matheson. Si tratta di alcune composizioni, finora rimaste sconosciute, che il compositore lucchese aveva scritto negli anni che vanno dal 1883 al 1917. Sono canzoni che Puccini compose esclusivamente come «Piece de circostance», cioè esami presentati al conservatorio. Due sono particolarmente significative «Menti a l'avviso», che diverrà poi il tema usato per l'aria di Des Grieux nella «Manon Lescaut», e «Sole e amore», che ritroveremo anni dopo nella «Bohême».

(Ansa)

GIÀ ALLA QUATTORDICESIMA EDIZIONE

Si apre la «Viennale» con nomi di prestigio

L'Italia presente con il «Matteotti» di Vancini
Sfruttata un'altra occasione culturalmente preziosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 11

Edwin Zbonek, che gli appassionati di cose cinematografiche e teatrali sanno essere uno dei dei maggiori registi del mondo dello spettacolo austriaco, inaugurerà il 14 marzo a Vienna, nella capace sala del Gartenbau-Kino affacciato sul «Ring», la quattordicesima edizione del Festival del cinema: la così chiamata «Viennale», non come autore, bensì come direttore. Collaboratore all'organizzazione della rassegna fin dal suo esordio, ne tiene responsabilmente le redini per la seconda volta. E già lo scorso anno s'è avuto un calendario ricco di cose interessanti, culminate con l'exploit (un successo clamoroso!) provocato dalla proiezione del film felliniano «Roma».

Questa volta il nostro cinema sarà rappresentato da Florestano Vancini che presenterà «Il delitto Matteotti». Tra gli altri autori presenti sullo schermo viennese: Orson Welles, Ingmar Bergman, Billy Wilder, John Huston, Satyayit Ray, Bo Widerberg, Carlos Saura, Juan Bunuel, figlio di Luis Bunuel, anche lui da alcuni anni dedito alla regia cinematografica. La prima serata sarà riservata all'allegra commedia jugoslava «Capito, vecchio?» di Vanca Kljakovic. Ma vi saranno nel corso delle nove giornate anche pellicole sovietiche, giapponesi, brasiliane, ungheresi, cecoslovacche, bulgare, destinate in parte, con programmi speciali, anche a un pubblico familiare: genitori e figli. Per questo pubblico risulterà particolarmente gradevole la versione filmata del musical americano ricavato dal famoso romanzo di Mark Twain «Tom Sawyer».

L'obiettivo di Edwin Zbonek è quello dell'affermazione in Austria di un cinema di qualità. Il suo inseguimento di opere di buon livello creativo, oltre a rendere prestigiosa la rassegna filmistica tende a formare un nuovo gusto nel pubblico viennese per i film cosiddetti d'autore. Dal canto suo il Filmmuseum di Vienna che ogni anno, grazie al suo conservatore Peter Konlechner, organizza parallelamente alla Viennale una retrospettiva tematica, offrirà questa volta nella Sala Albertina una quarantina di film attraverso la visione dei quali sarà possibile ripercorrere — dal 1927 al 1960 — la storia del gangsterismo americano, compresi ovviamente tutti i classici del «genere»: da «Piccolo Cesare» di Mervyn Le Roy a «Scarface» di Howard Hawks, da «G. Men» di William Keighley a «Gli angeli dalla faccia sporca» di Michael Curtiz, da «I gangsters» di Robert Siodmak a «Giungla d'asfalto» di John Huston.

Lo scorso anno protagonista della retrospettiva fu il cinema western, e l'anno prima il cinema di propaganda e contropropaganda fascista e dei paesi democratici dal 1933 agli anni Quaranta. Ogni volta un'occasione culturalmente preziosa.

Gianni Venantino

La carica erotica non è oscenità

Brindisi, 11

La carica erotica di un film non deve essere confusa con la oscenità: sostenendo questa tesi, l'on. Manco ha ottenuto l'assoluzione del suo patrocinato Alberto Grimaldi, rappresentante legale della società cinematografica PEA, distributrice in Italia del film svedese «Nanà 70», sequestrato nel marzo del '72 su ordine del procuratore della Repubblica di Firenze che lo aveva ritenuto osceno.

Il film era stato proiettato per la prima volta nel dicembre del 1971 a Fasano, in provincia di Brindisi. Da ciò la competenza territoriale del tribunale di Brindisi chiamato a giudicare sull'accusa di oscenità. Il pubblico ministero, dott. Di Bitonto — che ha annunciato l'appello contro la sentenza — aveva chiesto la condanna di Grimaldi a quattro mesi di reclusione. Il presidente del tribunale, dott. Metrangolo, ha invece accolto la tesi difensiva assolvendo il rappresentante legale della PEA «perché il fatto non costituisce reato», ed ha ordinato il dissequestro della pellicola.

(Ansa)

FORSE PROTAGONISTA DI UN FILM DI BENNATI

In Kenia un'occasione per Annabella Incontrera

Ma l'attrice dice che nel cinema non si sa mai come va a finire

Roma, 11

Annabella Incontrera, una carriera brillante cominciata a sedici anni, ma contrastata, agli inizi, dalla famiglia, una ventina di film all'attivo tra cui «Inferno addosso», «A suon di lupara», «L'arcidiavolo» e, ultimamente, un film di Luttazzi per la televisione (titolo: «Illazione») — ha da poco finito di girare «Il viaggio» di De Sica (con Sofia Loren e Richard Burton, sarà presentato al prossimo festival di Cannes) parla dei suoi progetti per il futuro.

«A maggio — dice — sarò in Kenia per girare un film di Giuseppe Bennati con William Holden e, probabilmente, Jean Louis Trintignant e Jacqueline Bisset. La sceneggiatura l'avrò tra poco, ma non posso anticipare niente: nel cinema non si sa mai come va a finire; magari tra un mese il regista decide di cambiare tutto. Con Bennati, ad esempio, — spiega — avrei dovuto girare «L'assassino ha riservato nove poltrone» (interpretato invece dalla Schiaffino), ma è andato tutto a monte perché le riprese del «Viaggio» sono finite due giorni dopo la data prevista per l'inizio del film di Bennati. Comunque è stato molto importante per me lavorare con De Sica, che considero un grande maestro, e con Richard Burton, un uomo molto valido sia sul piano professionale sia su quello umano.

«In questo periodo — continua l'attrice — ho rifiutato di interpretare vari film, tra cui uno con Duphilo, il famoso comico francese, semplicemente perché mi si chiedeva di spogliarmi e di partecipare a scene erotiche per soli motivi di cassetta: spogliarsi in un film può non essere volgare, ma troppo spesso lo si fa solo per compiacere il pubblico; qualche volta voglio scegliere il mio lavoro, piuttosto che essere scelta.

«Nonostante che io sia un tipo molto tranquillo — afferma — il "mestiere" dell'attrice mi ha sempre divertito e affascinato. Penso che se non riuscissi a realizzarmi come attrice nel cinema, mi dedicherei al teatro, oppure alla regia, ma questa sarebbe solo una soluzione di ripiego».

La Incontrera, che quando non è in giro per il mondo per motivi di lavoro conduce una vita tranquilla a Roma («odio la vita mondana») dedicandosi tra l'altro alla pittura (suo hobby da alcuni anni), si è recentemente «scoperta» tifosa. Squadra del cuore: la Lazio. Beniamini: Chinaglia («naturalmente») e Wilson.

(Ansa)

Il film d'autore in scena a Sanremo

Sanremo, 11

Un mediometraggio italiano sulla Gremia dei colonnelli — «Altri seguiranno» di Silvano Agosti — ha inaugurato ieri sera a Sanremo la 17.a mostra internazionale del film d'autore, alla quale partecipano 27 paesi di quattro continenti, le pellicole in corso sono quarantuno. «Altri seguiranno» è stato realizzato nell'ottobre dello scorso anno in Grecia dopo l'amnistia concessa dall'allora presidente Papadopulos per celebrare lo anniversario dell'avvento del cosiddetto «regime dei colonnelli», e dopo la scarcerazione di numerosi suoi oppositori, tra i quali Panagulis.

Nella prima giornata del festival cinematografico rivierasco sono stati inoltre proiettati tre lungometraggi a soggetto. «La supplica» di Tenghis Abudalase (Russia), con Spartaac Bagashvili e Tenghise Aricivadse, «Terzo lancio» di Peter Bacso (Ungheria), con Istvan Avar e Ilona Kassai e «Gli omicidi di Mommila Uoao 1917» di Jotaarka Pennannen (Finlandia), con Reino Kalliolahti ed Elila Arjoma.

Viva curiosità ha destato quest'ultima pellicola tanto più che la mostra di Sanremo è stata vinta sia nel 1972 sia nel 1973 da registi di Helsinki. La maggior parte dei critici presenti alla rassegna (che si concluderà il 16 marzo) hanno peraltro giudicato il russo «La supplica» come il miglior lavoro della giornata di apertura. La pellicola magiara «Terzo lancio» cerca invece di fare un discorso sulle difficoltà incontrate nei paesi dell'Est nell'edificazione del socialismo.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 rappresentazione straordinaria fuori abbonamento di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 19 terza rappresentazione de «Il Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Werner Kelch.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «Amleto» di W. Shakespeare. VII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (telefoni 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Karl Avgust Görner: «Cenerentola». Fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 73465).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434) 16, 18, 20, ult. 22: «La torta in cielo» di Lino Del Fra. Technicolor con Paolo Villaggio, Didi Perego, Umberto D'Orsi e Franco Fabrizi. Ingresso 700, ridotti 500.

STAZIONE MARITTIMA - FORD MOTOR SHOW. Oggi dalle 18.30 alle 19.30 proiezione dei seguenti film: «Prestazioni vetture Ford», «Tutti per la luna», «Comiche di Charlot».

EDEN. 16, 18, 20, 22,20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22,15: «Virilità». Produttore Carlo Ponti. Con Turi Ferro e Agostina Belli. Commedia divertente a colori. V.m. 14 anni.

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 14.30, 16.55, 19.20, 21,50: «Serpico». Al Pacino. Regia Sidney Lumet. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il giorno del Delfino». Un film di Mike Nichols candidato a 2 premi Oscar 1974. Con G. Scott, T. Van Devere e P. Sorvino. Spettacolare technicolor. Prezzi invariati. Interi L. 1.000, militari e ragazzi L. 500.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Spasmo». Robert Hoffman, Suzy Kendall, Ivan Rassimov. Colore. V.m. 14 a. (Giallo).

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Jesus Christ Superstar». Per la regia di Norman Jewison. Uno spettacolo appassionante, unico! Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Walt Disney presenta: «La spada nella roccia». Tecnicolor.

CAPITOL. 15.30, ultima 22. Strepitoso successo; proseguono a richiesta le repliche di «Sesso matto» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. III settimana. V. m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. III settimana. James Bond nella sua ultima straordinaria avventura: «Agente 007: vivi e lascia morire» con R. Moore. Technicolor. Enorme successo.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Dissequestrato ed in edizione integrale: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». Severamente vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste. IMPORTANTE: Alla cassa del cinema vi saranno consegnati gli occhiali 3 D per poter vedere il film in rilievo.

IMPERO. 16.30, 19, 21,45. Monica Vitti è «Teresa la ladra». Technicolor.

MIGNON. 16: «Custer l'eroe del West». Avventuroso.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'altra faccia del padrino» con Alighiero Noschese. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'agente speciale Mac Kintosh» con Paul Newman, Dominique Sanda, James Mason. Sei il migliore che abbiamo, gli dissero e Mac Kintosh entrava nella trappola mortale.

ABBAZIA. 16: «L'assassino colpisce all'alba». Un giallo di Simenon a colori con Mylene Demongeot, J.C. Bouillon.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il grande dittatore». Il capolavoro di Charlie Chaplin.

ALDEBARAN. 16.30: «La città degli acquanauti». Colori con Stuart Whytman.

ASTRA. 16.30: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols, in technicolor con Candice Bergen, Ann Margret e Jack Nicholson. Viet. min. 18 a.

IDEALE. 16. Technicolor: «La morte nella mano» con Wang Yu Lo Lieh. L'odio nel cuore, la violenza nelle dita.

Sette italiani candidati all'Oscar

Hollywood, 11

Gli italiani condidati ai premi Oscar di quest'anno sono: Bernardo Bertolucci, per la migliore regia, con «Ultimo tango a Parigi» (con lo stesso film Marlon Brando è candidato alla migliore interpretazione maschile); Lorenzo Mangiardino per la migliore scenografia e arredamento, Gianni Quaranta per la migliore realizzazione scenica, Carmelo Patrono quale miglior aiuto arredatore per il film «Fratello Sole, sorella Luna», Piero Tosi per i migliori costumi, con «Ludwig»; Emanuele Luzzati e Giulio Gianini per i cortometraggi a disegni animati, con «Pulcinella».

Vic Damone si risposa

Las Vegas, 11

Vic Damone, l'ex marito della scomparsa attrice italiana Annamaria Pierangeli, si risposerà il mese prossimo in California. Lo ha annunciato oggi l'agente dello stesso Damone, precisando che la promessa sposa è l'ereditiera Becky Jones, appartenente ad una dinastia dell'industria petrolifera statunitense.

Le nozze verranno celebrate il 12 aprile prossimo all'hotel Hilton di Beverly Hills. Per Damone, che ha 45 anni, sarà il terzo matrimonio.

(Ap)

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Horror» di Edgar Allan Poe. V.m. 14 a. Domani: «Il terrore viene d'oltretomba».

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-I.N.C., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Vampire story» con Robert Quarry, Mariette Hartley e Roger Perry. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Papillon».
CAPITOL. 15.30: «Virilità». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Fantasia» di W. Disney.
CRISTALLO. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «La punition». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «I segreti delle amanti svedesi». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 20.30: «L'apocalisse» con Paolo Poli.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Città amara» (Fat City) di J. Houston con S. Heach e J. Bridge. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «Amarcord» di Federico Fellini. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «C'era una volta questo pazzo pazzo pazzo West» con V. Scott e G. Mitchell. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Il mistero della bambola dalla testa mozzata» con J. Lord e S. Strasberg. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16: «L'allegra brigata di Tom e Jerry». Cartoni animati. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Vedovo, aitante, bisognoso affetto offresi anche baby sitter» con Walther Matthau. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «La salamandra del deserto» con E. Manni e C. Wedekins.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sei jellato amico».

RONCHI

RIO. «Decameron proibitissimo».

PALMANOVA

ITALIA. «Il complesso del trapianto».
GARIBALDI. «Una cavalla tutta nuda».

GEMONA

SOCIALE. «Il maestro e Margherita».

TARCENTO

MARGHERITA. «Valeria dentro e fuori».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Macbeth».

CASARSA

ROMA. «D'amore si muore».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 15: Giornale radio; 14.07: Che passione il varietà; 14.40: Amore e ginnastica, di E. De Amicis - 7.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 20: Orfeo, di C. Monteverdi - nell'interv. (21): Giornale radio; 22.15: La musica di Norman Candler; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gabriella Ferri e Tony Ronald; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace - 7.a p.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.20: Dio è un padre; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.20: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche per gruppi cameristici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore J. Horenstein; 16: Liederistica; 16.30: Concerto del Quartetto Guademus; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Musica leggera; 18.30: Musica leggera; 18.40: Palco di proscenio; 18.45: L'assistenza agli anziani; 19.25: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto de «I Solisti Aquilani»; 22.30: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Vita in Francia», 4.a puntata.
12.55: «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Ciondolino», dal libro di Vamba; 4.a puntata.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Animali in cattività», documentario.
18.05: Racconti dal vero: «Nardino del Po».
18.45: Sapere: «I fumetti», 5.a puntata.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Una pistola nel cassetto», originale televisivo; con Mario Valdemarin, Lelio Potenza.
21.45: Chi dove quando: «Alvar Aalto».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15: Notizie TG.
18.25: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Quale onore», farsa di Peppino De Filippo.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «La parola ai giudici: Recupero sociale».
22.00: Jazz al conservatorio», 2.a puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 16.10: A richiesta; 16.10: Uomini e cose: «Memorie di una principessa: Maria di Torre e Tasso» - L'Università di Trieste e la ricerca scientifica - Fogli staccati - Bozze in colonna; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Valzer, polka, mazurka; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «E. Grion» di Monfalcone; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Trasmissione letteraria; 21.30: Rock sera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Tony», film con C. Montalvan e C. Blavette; 22: «La guerra è il loro mestiere», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.55; 8.10: La TV a scuola; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Musica popolare; 19: Studio scientifico; 20.30: «Il focolare», discussioni di politica interna; 21.15: «Colombo», telefilm; 22.25: «Complessi zagabresi», rassegna di musica classica. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: «Jalta, Jalta», musical; 21.30: «I due», film sovietico; 21.50: «Fiori d'autunno», dramma.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 11

Chiusura irregolare ma con una discreta resistenza di fondo nonostante i ridotti scambi. Il mercato ha iniziato la settimana con disposizioni incerte, di riflesso al sensibile indebolimento delle Fiat dopo la dichiarazione del suo amministratore delegato circa l'onerosità dell'accordo raggiunto con i sindacati, alla buona resistenza dei titoli patrimoniali e della presenza di un denaro selettivo.

Gli scambi, anche a seguito dell'attesa fra gli operatori della soluzione della crisi governativa e dell'avvicinarsi della liquidazione mensile, hanno denunciato un certo ridimensionamento.

In apertura, le Fiat, Ifi priv. ed alcuni altri valori hanno denunciato disposizioni deboli per offerte assorbite soltanto a prezzi nettamente più deboli di quelli di venerdì. Il resto della quota denunciava contenute oscillazioni nei due sensi, mentre nuovi progressi si notavano grazie a una discreta domanda per Interbanca, Toro priv. ed alcuni valori minori. Di poco migliori le Montedison e Viscosa.

Nei secondi prezzi, le Fiat denunciavano nuovi assestamenti, mentre apparivano in denaro le Viscosa e resistenti Montedison, Imm. Roma e qualche altro.

Al listino, la quota è finita su basi irregolari. Tra le variazioni di particolare ampiezza, da segnalare la perdita del 6,2 della Fiat ord., che ha chiuso intorno ai minimi, quella di circa il 13 per cento della Fiat priv., del 4,4 per cento dell'Ifi priv. Perdite rilevanti anche per le Falck priv. (—6,1 per cento), Lanerossi (— circa 5 per cento), Chiari e Forti (— 3,3 per cento).

Plusvalenze di rilievo hanno conseguito, per contro, le Eserc. Molini (+ 5 per cento), Fisac (+ 3 per cento), Linificio (+ oltre 3 per cento), Olcese (+ 6 per cento), Viscosa priv. (+ 3,5 per cento).

Tra i titoli pilota, a parte le Fiat sopracitate, migliori le Viscosa, che hanno guadagnato quasi il 2 per cento, e di poco più ferme Montedison e Viscosa. Resistenti le Imm. Roma e diversi assicurativi, mentre le Ifil, inizialmente deboli, hanno contenuto la perdita al disotto dell'1 per cento, insieme alle Pirellona.

Il reddito fisso è sempre sotto il peso delle offerte, ma mentre i valori che beneficiano di difese sono apparsi resistenti, gli industriali sono risultati pesanti, con perdite anche di due lire. Gli scambi in questo settore risultano sempre molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a 73,72 (—0,35).

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Mercato inat-

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 46000-49000; sterlina oro n. c. 46000-49000; marengo svizzero 45000-49000; 20 dollari oro 210.000-240.000; oro fino (IVA esclusa 3600-3680; argento (IVA esclusa) 112000-116000; platino (IVA inclusa 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 760-810; sterlina biglietto 1700-1850; franco svizzero 245-262; franco francese 150-164; marco tedesco 285-305.

TRIESTE

Mercato ad andamento irregolare e variazioni della quota nei due sensi. Ben tenuti gli assicurativi, Viscosa, Stet e, fra i locali, le Premuda. Flessioni in Fiat, Beni, Pirelli e, fra i locali, Gerolimich e Tripcovich.

Ass. Italiana 171000; Ass. Generali 76100; Ras 87500; Anic 1210; Liquigas 330; Montedison 900; Rinascente 307; Rinascente priv. 200; Gerolimich 23200; Premuda 97000; Sip 2300; Tripcovich 145000; Bastogi 2000; Finmare 243; Finsider 435; Pirelli S.p.A. 1240; Sme 2300; Stet 2520; Beni Stabili 7250; Immobiliare 612; Cantieri —; Fiat ord. 1800; Fiat priv. 1340; Dalmine 390; Italsider 820; Terni 149, Marzotto priv. 1700; Viscosa ord. 2320; Viscosa priv. 1900.

NEW YORK

Chiusura in rialzo. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali, sospinto dal mercato favorevole, ha compiuto un salto di 10,40 punti, concludendo la seduta a quota 888,45. Le speranze sulla prossima fine del boicottaggio petrolifero arabo contro gli USA hanno portato in rialzo le quotazioni e alla fine della seduta i titoli che registrano plusvalenze sono state cambiate 16 milioni 470 mila azioni (16 milioni 210 mila durante la seduta recente).

LONDRA

Chiusure in rialzo dopo una seduta abbastanza ricca di scambi. La situazione odierna è frutto dell'ottimismo che ha pervaso gli operatori dopo l'annuncio del discorso della Regina, riguardante la situazione, e su quanto il governo deciderà in materia di bilancio. Sensibili rialzi per i titoli petroliferi. Molto irregolari gli auriferi. Indice a 97,70 (più 2,65).

A ZURIGO — Chiusura per lo più in rialzo: delle 54 azioni trattate, 36 incrementano, le rimanenti 18 perdono. Buoni incrementi per i bancari ed industriali; irregolari finanziari ed assicurativi. Indice a 239,60 (più 0,25).

A FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo. La trattazione è risultata moderata in partenza e attiva verso la chiusura. Buoni incrementi per i titoli bancari e per gli automobilistici. L'unico settore che presenta un aumento nettamente negativo è quello dei minerari finanziari. Indice a 571,40 (più 0,21).

Titoli azionari

TITOLI	8-3	11-3
Alimentari e agricole		
Alimont	7895	7830
Bonifiche Ferraresi	6169	6120
Chiari & Forti	3590	3470
Eridania	2730	2720
Esercizio Molini	3000	3150
Ind. Buitoni Perug.	9299	9200
Motta	3920	3885
Romana Zucchero	499	506
Romana Zucch. pr.	900	900
Venchi Unica	956	950
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	49790	49900
Assicuratrice Ital.	160400	161100
Comp. Ass. Milano	20380	20490
» » » pr.	10800	10770
Comp. Latina	1910	1900
» » priv.	1590	1590
Generali	75800	76000
Italia Assicuras.	28830	28605
L'Abeille Italiana	17895	18000
Fondiaria Incen.	18699	18730
La Fondiaria Vita	37499	36950
R.A.S.	86750	87510
S.A.I.	22550	22500
Toro Assicuras.	54450	55150
» » priv.	22330	22900
Ausonia	5511	3500
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25790	25550
Banco di Roma	25370	25610
Banco Lariano	12300	12300
Credito Italiano	2873	2850
Interbanca priv.	32410	32950
Mediobanca	90000	90000
Cartarie - Editoriali		
Binda	81480	81500
Burgo	19950	19900
» priv.	8500	3670
Donzelli	2150	2101
Mondadori priv.	3438	3402
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2450	2449
Cer Pozzi	1360	1355
Eternit	2740	2700
Italcementi	37540	37600
Richard Ginori	589	600
UNICEM	7390	7480
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1210	1200
Brioschi	42400	43490
Caffaro	509	496
Carlo Erba	7000	6930
» » priv.	6950	7020
Italgas	968	950.50
Lepetit	20605	20400
» priv.	18820	18580
Liquigas	330.25	330
» priv.	—	—
Mira Lanza	45450	44990
Montedison	890.25	896
Napoletana Gas	970	940
Perlier	1160	2150
Petrolifera Italiana	3520	3470
Pierrel	6250	6200
Rumianca	1500	1465
Saffa	8200	8100
Siossigeno	7748	7745
Monted. Gemina	860	862
Commercio		
La Rinascente	309.25	307.50
» » priv.	197.50	202.50
Silos di Genova	3345	3100
Standa	15900	15750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5650	5700
Ausiliare	9990	9960
Aut. Torino-Milano	6100	6150
Italcable	4699	4699
Nord Milano	7650	7500
S.I.P.	2313	2305
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1010	1002
Marelli E.	975	970
Pan Electric	3047	3070
Tecnomasio	680.50	680

TITOLI	8-3	11-3
Finanziarie		
Agricola	3450	3470
Bastogi	2000	2000
Centrale	18270	18430
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4091	4055
Finmare	239	241
Finsider	438	435
Flaminia Nuova	2360	2375
Generalfin	2110	2105
Gim	4290	4200
I.F.I. priv.	5259	5030
I.F.I.L.	22990	22800
Invest	5761	5800
Mittel	4080	4080
Pirelli & C.	2135	2090
Pirelli S.p.A.	1250	1239
Riva Finanziaria	3850	3800
Sarom	4825	4790
S.M.E.	2300	2295
Stet	2530	2532
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4110	4090
Beni Immob. Italia	1671	1680
» » » pr.	969	960
Beni Stabili	7300	7302
Certosa	4620	4600
Coge	2430	2440
Condotte d'Acqua	860	849
De Angeli Frua	8500	8450
Gen. Immobil.	510	611.75
Gilardini	4909	4850
Iniziativa Edilizia	7501	7502
La Milano Centrale	45800	45900
Risanamento	13200	13090
Trenno	5800	5780
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1909	1790
» priv.	1398	1230
Franco Tosi	6585	6650
Nebiolo	311	304
Olivetti	1760	1730
» priv.	1515	1501
Westinghouse	4000	3988
Worthington	3249	3249
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1855	1860
Dalmine	390.50	387.50
Falck	8320	8240
» priv.	6500	6100
Ilssa Viola	4850	4950
Italsider	832	828
Magona	3250	3204
Metalli	3702	3712
Monte Amiata	2075	2049
Pertusola	5301	5305
Siele	2510	2499
Terni	149	149
Trafilerie	2000	2020
Tessili		
Centenari e Zinelli	449.25	460.25
Cantoni	17100	17000
Cucirini	8790	8710
Cascami Seta	11665	11980
Fisac	1950	2005
Lanerossi	3849	3655
Lanificio di Gavardo	3555	3600
Linif. e Canapif.	734	738
Marzotto priv.	1715	1730
Montefibre	236.50	234
» pref.	300	297
Olcese Veneziano	290	308
Rossari	—	—
Rotondi	63000	63000
Scotti	1499	1500
Snia Viscosa	2300	2341
» » priv.	1835	1949
Tilane	850	849.75
Unione Manifatture	46750	46400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2355	2356
Acque Potabili	1410	1370
Calz. di Varese	6900	7050
C.I.G.A.	6200	6036
CIR	8600	8599
Pacchetti	450.25	446
Rejna	2190	2190
Smeriglio	166	165
Terme Acqui	1830	1830
Acqua Marcia	5000	4995

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-3
Rendita	5%	92.75
Prest. Red. 1934	3,50%	98.50
Ricostruzione	3,50%	90.—
»	5%	94.25
Redim. Trieste	5%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	95.50
Redimibile 54	5%	94.90
Edil. Scol. 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	92.70
» » 70	6%	98.20
» » 71	6%	98.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.60
» 1975 I	5%	97.25
» 1975 II	5%	96.10
» 1977	5%	94.70
» 1978	5%	93.35
» 1979	5,50%	98.50
» 1980	5,50%	97.80
» 1981	5,50%	97.55
Am. FF SS 67/87	6%	91.85
» » 68/88	6%	91.30
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	97.80
» » 71/86	7%	98.—
I.M.I. XVIII	6%	99.25
» XX	6%	96.10
» XXI	5%	99.05
» XXII	5%	90.10
» XXIII	5%	88.—
» XXIV	5,50%	89.75
» XXV	6%	90.—
» XXVI	6%	87.10
» XXVII	6%	87.25
» XXVIII	7%	95.—
» XXIX	7%	96.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.70
» XXXI opt.	7%	95.30
» XXXIII	7%	94.50
» XXXIII opt.	7%	95.—
» 64	6,25%	95.50
» Autostrade	6%	85.50
» Finan 66	6%	90.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	80.50
» » »	5,50%	80.—
» » »	6%	85.—
» » »	7%	94.20
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	83.10
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.20
» » » 2.a	6%	91.25
» » » 3.a	6%	90.90
» » » 4.a	6%	90.35
» » » 5.a	6%	90.65
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	97.50
» » » II	7%	97.40
» » » III	7%	97.45
» » » IV	7%	97.40
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	97.75
» (59)	5,50%	93.60
» (60)	5%	90.60
» (61)	5%	90.—
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.50
» (66) I	6%	92.25
» (66) II	6%	91.80
» (67)	6%	91.25
» (69) I	6%	91.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	97.50
» 72	7%	98.—
» 72 II serie	7%	97.50
Pian. Ver (61) I	5%	89.50
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	92.90
» » (65) II	5%	92.85
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.30
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.40
» » (68) VII	6%	90.80
» » (71) I	7%	98.—

TITOLI		11-3
» » (71) II	7%	97.40
Pubbl. Ut.	5,50%	89.60
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	87.85
» » Ed (48)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	98.10
» » Montec.	6%	96.—
Sviluppo Ind ss B	7%	96.—
» » » C	7%	99.10
» » » D	7%	93.40
» » » E	7%	97.—
» » » F	7%	93.40
Isveim (61) III	5,50%	96.40
» (62) IV	5,50%	93.20
» (62) V	5,50%	93.80
» (62) VI	5,50%	91.70
» (63) VII	5,50%	91.80
» (63) VIII	5,50%	91.60
» (64) IX	6%	93.—
» (64) X	6%	91.90
» (65) XI	6%	89.90
» (66) XII	6%	90.70
» (67) XIII	6%	89.20
» (67) XIV	6%	89.—
» (68) XV	6%	89.—
» (69) XVI	6%	89.—
» (70) XVII	7%	95.50
» (71) XVIII	7%	95.10
» (71) XIX	7%	94.40
» (72) XX	7%	94.20
Enel 65 I	6%	89.55
» 65 II	6%	91.—
» 66 I	6%	87.30
» 66 II	6%	88.70
» 67	6%	87.30
» 68 I	6%	87.80
» 68 II	6%	86.90
» 69 I	6%	87.—
» 69 II	6%	87.30
» 70	7%	97.—
» 71	7%	96.60
» 72/87	7%	96.30
» 72/92	7%	95.50
» 73/93	7%	95.50
» Europa	6%	92.70
» 58 vent.	6%	96.50
» 64	6%	94.30
» 65 II	6%	93.20
» 66	6%	92.80
» Gela	5,50%	92.80
» sud 59	6%	94.75
» 60	5,50%	95.—
» 61	5,50%	91.30
» IV	5,50%	92.60
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	91.85
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	93.50
» IX	6%	95.80
I.R.I. 56/74	6%	99.50
» 57/75	6%	98.50
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	98.—
» 58/78	6%	94.40
» 57/79	5,50%	92.20
» 68/80	5,50%	90.60
» 61/86	5,50%	86.20
» 63/83	5,50%	88.60
» 64/82	6%	90.70
» 65/83	6%	89.70
» Alfa R.	7%	110.—
» Elett. opt.	5,50%	95.70
Timavo	7%	102.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	82.30
» » 65	6%	88.30
» » 67	6%	87.—
» » 68 I	6%	86.50
» » 68 II	6%	87.50
» » 69	6%	85.70
» » 71	7%	95.—
» » 72	7%	95.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.10
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	93.80
» Fond. conv.	6%	90.—
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	91.70
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.30
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,60%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/83 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	94.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,20	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,89	—
Europrogr.	frsv	128,78	—
First Fund	doll.	13,66	14,98
Fonditalia	»	11,16	—
Intercontinental	»	11,61	—
Interfund	»	10,96	11,62
Interitalia	lire	9213	10.060
Intertrust	doll	10,64	11,57
Italfortune	»	10,25	10,86
Italunion	»	10,59	11,54
Rominvest	»	11,38	12,29
Mediolanum 8	»	11,60	12,61
3-R-Manag	lire	6776,16	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAI MINISTRI DEL TESORO E DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Circolare dell'UIC sui controlli della valuta esportata all'estero

Consentiti «importi ragionevoli» di monete metalliche - Anche il rilascio delle varie carte di credito per il tramite delle banche - Norme per le agenzie turistiche - La restituzione di somme non utilizzate

Roma, 11

L'Ufficio italiano dei cambi ha inviato a tutte le banche una circolare esplicativa sulle misure valutarie predisposte dai ministri del tesoro e del commercio con l'estero col decreto ministeriale del 7 marzo scorso.

La circolare (n. A/297, con data 8 marzo) ribadisce che l'esportazione e l'importazione di biglietti di stato e di banca italiani, con qualsiasi mezzo fatte, sono ammesse fino al limite massimo di ventimila lire, ferme restando le disposizioni attualmente in vigore per l'introduzione e la rispedizione dei biglietti inviati direttamente da banche estere a banche abilitate per il cambio o la sostituzione. Per le monete metalliche italiane aventi corso legale in Italia, ma che non hanno cambio ufficiale all'estero, l'importanza e l'esportazione sono ammesse «per importi ragionevoli».

Per quanto riguarda i cittadini italiani che si recano all'estero per turismo, affari, studio o cura, la circolare precisa che l'importo massimo in valuta estera per ogni viaggio è pari a 700 unità di conto (circa mezzo milione di lire), compresi i biglietti di banca italiani. La cessione di valuta estera dovrà, come è noto, essere annotata su un passaporto valido (con esclusione quindi della carta d'identità e della tessera postale) con l'indicazione dell'ammontare, del timbro a calendario della banca e della firma.

Qualche motivo di perplessità

Anche il rilascio di carte di credito per l'estero deve essere fatto tramite banca, su esibizione del passaporto. Sul documento dovrà essere posta l'annotazione «rilasciata carta di credito», e la stessa annotazione deve essere fatta per le carte di credito già emesse nonché per gli «eurocheques» e titoli di credito similari.

Un'altra norma precisa che anche le quote di pagamento in lire versate dai viaggiatori ad agenzie turistiche e a organizzazioni similari (per la parte che verrà trasferita all'estero come spesa di soggiorno) «rappresentano a tutti gli effetti assegnazioni di valuta in utilizzo consentito per ciascun viaggio, e devono essere annotate sul passaporto a cura degli organizzatori stessi». In pratica, questa norma significa che il turista che si avvale delle agenzie per un viaggio all'estero potrà chiedere un cambio di valuta a una banca per una cifra inferiore al mezzo milione di lire, cioè per una cifra decurtata delle spese di soggiorno che avrà eventualmente pagato all'agenzia turistica per il viaggio stesso. Non dovrà invece decurtare la richiesta di valuta per il costo del viaggio se per la cifra relativa non è previsto un trasferimento all'estero.

Un'altra norma sottopone indirettamente a controllo la valuta che il cittadino italiano dovesse riportare dall'estero perché non utilizzata nel corso del viaggio. Le banche sono infatti invitate a far presente agli assegnatari italiani di valuta estera «l'opportunità di conservare ogni documentazione atta a comprovare l'avvenuto viaggio all'estero, come pure il «borderò» attestante la cessione di valuta eventualmente residuata. Tale valuta residuata — aggiunge la circolare — deve, d'ora innanzi, essere totalmente offerta in cessione a una banca abilitata alle condizioni ed entro i limiti previsti dalle disposizioni vigenti, senza possibilità di trattenerla per utilizzi in viaggi successivi». Ciò significa che le banche, in caso di inadempienza di queste disposizioni, potranno negare la cessione di valuta per un successivo viaggio. La disposizione tende ovviamente a evitare che per viaggi brevi oltre frontiera il turista possa lucrare sul cambio vantaggioso della parte residua della valuta concessagli.

Secondo quanto informa l'agenzia «Italia», la carta d'identità sarà tuttavia sufficiente a ottenere la valuta per recarsi all'estero. A chi intenda recarsi in uno dei numerosi paesi dove come documento di espatrio è sufficiente la carta d'identità, la banca che assegna la valuta dovrà rilasciare un foglio di negoziazione, che dovrà essere presentato in frontiera insieme al documento.

Questo era uno dei maggiori motivi di perplessità per molti italiani che desiderano recarsi all'estero e che già pensavano di doversi munire in ogni caso di passaporto, salvo non esportare più di due biglieti da diecimila lire. Come è noto, la carta d'identità è valida come documento di espatrio verso molti paesi senza alcuna formalità, solo in alcuni casi (minori senza il consenso dei genitori o persone sotto giudizio) viene stampigliato sulla carta d'identità una dicitura che ne esclude la validità per l'espatrio.

L'Ufficio italiano cambi, inoltre, chiede alle banche di segnalare il nominativo di tutti coloro che chiedono valuta estera e che non siano clienti abituali della banca stessa, mentre per i clienti chiede che vengano segnalati i nominativi di coloro che richiedono valuta con troppa frequenza. Questa richiesta ha lo scopo di controllare e limitare eventuali abusi, senza tuttavia stabilire ulteriori limiti nella frequenza del prelievo di valuta. Alle banche resta confermata la possibilità, in casi particolari, di maggiorare la dotazione massima di valuta dalle 500 mila a un milione di lire per venire incontro ai viaggiatori che, per il particolare itinerario di viaggio o per la lunga durata del soggiorno all'estero, abbiano bisogno di un maggiore ammontare di valuta.

Intanto, il provvedimento varato venerdì scorso dal ministro del tesoro sta suscitando una lunga serie di polemiche. La prima riguarda la difficoltà di effettuare i controlli in entrata e in uscita, specialmente ai valichi di frontiera con particolare movimento turistico. In secondo luogo perché i controlli, almeno in alcuni casi, sembrano contrastare con la direttiva CEE.

C'è, infine, la difficoltà per il «rientro in patria» provocato dal limite delle 20 mila lire. Finora, chi partiva per l'estero ha avuto la possibilità di dosare in valuta e lire italiane la somma che gli era consentito esportare, in modo di disporre, al rientro in patria, del denaro sufficiente per raggiungere la propria residenza. Il problema non si pone per coloro che risiedono in una fascia di poche centinaia di chilometri dalla frontiera: con un pieno di carburante e 20 mila lire si torna facilmente «a casa». Per coloro che, invece, ne sono più distanti (la forma geografica allungata dell'Italia pone il problema a tutti quelli che abitano a Sud di Bologna) le 20 mila lire non sono più sufficienti. Per questi, l'unico sistema è di fornirsi presso la propria banca di assegni circolari o a pagamento garantito che, essendo validi solo in Italia, possono tranquillamente essere portati oltre confine, anche superando le 20 e le 500 mila lire di dotazione e che, una volta rientrati in Italia, possono essere cambiati abbastanza facilmente.

Forte aumento dei depositi bancari

Roma, 11

I depositi bancari a fine novembre scorso, secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, hanno raggiunto i 64 mila miliardi di lire, con un aumento di oltre mille miliardi rispetto ai quasi 63 mila miliardi di un mese prima.

L'aumento è dovuto essenzialmente alla clientela privata e alle imprese, i cui depositi sono saliti di mille miliardi, mentre un incremento molto minore è da riscontrare nei depositi degli enti pubblici.

Il veloce crescere dei depositi e specialmente quelli in conti correnti liberi (da 35.591 a 36.466 miliardi) è essenzialmente da attribuire alla sempre maggiore propensione a usare normali assegni di conto corrente per tutti i pagamenti, anche i più minuti. Abitudine che trova le sue radici nel desiderio comune di avere con sé somme sempre minori di liquidi, onde evitare la possibilità di furti, rapine o scippi.

Parallelamente sono aumentati da parte delle banche gli investimenti in titoli obbligazionari. Il portafoglio mobiliare delle banche è salito di circa 900 miliardi di lire, anche in relazione alle disposizioni a suo tempo emanate dalla Banca d'Italia, che impongono alle banche di aumentare la loro presenza nell'investimento mobiliare. Il coefficiente fra impieghi e depositi è sceso da 64,0 a 63,3 per cento.

(Italia)

UN'INDAGINE PSICOLOGICA FRA GLI ADERENTI ALLA C.E.E.

NELL'EUROPA LE SPERANZE DEGLI ITALIANI SCONTENTI

La politica agricola, quella sociale e quella energetica fra gli obiettivi ritenuti più importanti - Lussemburgo: istituzione di una sola moneta

Roma, 11

Gli italiani sono, nella CEE, gli «europeisti» più convinti: forse perché si aspettano che la Comunità li aiuti a risolvere i loro problemi. E' quanto si desume da una indagine demoscopica a livello europeo, la prima effettuata in tutti e nove i paesi della Comunità allargata, pubblicata dal periodico «Comunità europee».

Su cento italiani, ben 69 ritengono positiva l'appartenenza del proprio paese alla Comunità. Percentuale che scende al 67% per il Lussemburgo, al 63% per la Germania e l'Olanda, al 61% per la Francia, al 57% per il Belgio, al 56% per l'Irlanda, al 42% per la Danimarca e al 31% per la Gran Bretagna.

Gli italiani sono anche tra i più favorevoli a un'unione politica europea (33%) e a un parlamento europeo eletto a suffragio universale (34%), superati in questo solo dai lussemburghesi (38% e 40%), ma nettamente al di sopra della media degli altri paesi. Son anche coloro che più si aspettano dall'Europa unita (una moneta europea, il superamento degli squilibri regionali, l'ammodernamento della agricoltura) e che più sono disposti, almeno a parole, a sacrifici personali per questo obiettivo.

La spiegazione di questo atteggiamento può essere fornita dalla seconda parte dell'inchiesta (condotta per l'Italia dalla «Doxa»), quella dedicata al giudizio su come vanno le cose in casa propria. Ebbene, sono gli italiani i più insoddisfatti dell'alloggio (29%), delle retribuzioni (53%), del proprio lavoro (30%), delle istituzioni scolastiche (37%) e sociali (47%) e, in generale, del tipo di vita che conducono (34%). A riprova di ciò sono ancora gli italiani a far segnare le percentuali più basse tra coloro che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti. Per quanto riguarda gli altri paesi, si rileva, in sintesi, che i danesi sono i più soddisfatti di tutti, seguiti da irlandesi, belgi, lussemburghesi e olandesi.

Tornando all'Europa, tra gli obiettivi più importanti della CEE gli europei pongono, in generale, la politica agricola, la politica sociale e la politica energetica. Se si scende nei dettagli, si nota che l'ammodernamento dell'agricoltura è indicato al primo posto dagli italiani (il 62% lo considera molto importante), dagli irlandesi (55%), dagli inglesi (41%), e dai belgi (36%).

Una politica comune di approvvigionamenti in campo energetico è invece la cosa che più sta a cuore a danesi (46%) e a olandesi (44%). Per il resto, i lussemburghesi sono i più convinti assertori (62%) della necessità di un'unica moneta europea, i francesi hanno come principale obiettivo un coordinamento delle politiche sociali (31%) mentre solo i tedeschi pongono al primo posto l'esistenza di una politica estera comune (41%).

Restano gli ultimi due degli otto obiettivi sottoposti, nell'indagine, agli intervistati: la politica regionale e gli aiuti ai paesi sottosviluppati. Anche se nessuno li ha messi al primo posto, risulta che lussemburghesi e italiani sono i più sensibili (rispettivamente 55% e 53%) a una riduzione degli squilibri tra regioni sviluppate e sottosviluppate, mentre ancora i lussemburghesi, assieme agli inglesi (52% e 45%), sono i più aperti ai problemi del «terzo mondo».

Infine, dall'indagine emerge, in complesso, una scarsa informazione sui problemi europei. Danesi e irlandesi sono i più intressati a quanto si dice dell'Europa sulla stampa o alla televisione, i belgi i più indifferenti. Comunque, coloro che maggiormente lamentano l'insufficiente informazione sono gli italiani (77%) e gli inglesi (75%). Il che si spiega con opposte ragioni, in quanto i primi, come si è detto, sono i più favorevoli all'Europa comune, mentre in Gran Bretagna se ne vorrebbe sapere di più, essendo in proposito come è noto, i pareri discordi. La carenza di informazioni è però lamentata anche da irlandesi (71%), danesi (55%), tedeschi (54%), olandesi (53%), francesi (52%), belgi (43%) e lussemburghesi (37%). Cioè da tutti.

(Italia)

RISULTATI SCONFORTANTI DELLA «CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA» SULLE IMPORTAZIONI DI CARNE

Sempre più caro e più raro il quarto posteriore del bovino

Abbassato ancora l'indice di auto-approvvigionamento anche nel settore dei suini

Roma, 11

Il quarto posteriore del bovino, il taglio di carne più pregiato e più richiesto in Italia, è sempre più caro all'ingrosso (l'aumento è di cento lire al chilo in un mese) e si fa sempre più raro sopra (non sotto) i banchi dei macellai.

Da circa un mese l'Italia può importare dai paesi terzi (rispetto al MEC) solo animali vivi; qualunque tipo di taglio di carne deve essere invece importato solo dai «partners» della CEE. I consumatori preferiscono il taglio posteriore; noi lo importiamo così a prezzo elevato da tre soli paesi: Danimarca, Francia e Germania.

Il risultato è che il prezzo del taglio posteriore aumenta a vista d'occhio sui mercati all'ingrosso, mentre già corrono voci di accaparramenti massicci e molti esperti dei mercati della carne danno per scontati incrementi di prezzo vistosi per la Pasqua e — se il divieto CEE non sarà soppresso — molto più sensibili per maggio - giugno.

L'obiettivo del ricorso alla clausola di salvaguardia CEE era quello di tonificare i prezzi alla produzione e, sul lungo termine, quello di incentivare l'allevamento del bestiame nazionale. Il risultato appare sconfortante: una diminuzione di offerta di carne estera ha prodotto, a domanda costante, un aumento dei prezzi, mentre sui mercati il bestiame vivo non c'è o si vende malissimo, dato il suo scadente livello qualitativo.

In compenso — ed è l'aspetto più sconcertante della vicenda — i tagli anteriori abbondano e riempiono senza speranza ghiacciaie gigantesche. Mentre i consumatori continuano a dimostrare nei confronti della carne «nervosa» sospetto e avversione, l'industria di trasformazione di carne in scatola trabocca di prodotto invenduto, mentre i suoi frigoriferi sono più colmi della grotta d'Aladino.

Quando sarà abolita la clausola di salvaguardia? Non lo sa nessuno ma, anche nel caso migliore, da metà aprile in poi vi sarà speranza di un cambio «consigliato» nei gusti dei consumatori italiani? Chissà. Legioni di polli, di conigli, di pecore attendono inermi davanti ai macelli.

Nel frattempo, l'indice di auto - approvvigionamento di carni suine ha subito un ulteriore abbassamento, scendendo dal 77,2% del 1971 al 75,8% stimato per il 1974: il che significa che circa un quarto delle disponibilità per il consumo di carni suine sono state reperite durante l'annata '72 - '73 oltre frontiera. Per sottolineare la rilevanza di questo fenomeno, basterà ricordare — come osserva uno studio dell'«Irvam» — che nel 1964-65 la suinicoltura italiana era in grado di fronteggiare quasi completamente il fabbisogno interno e che soltanto nel 1969 l'indice di auto-approvvigionamento era ancora superiore all'86%.

Il sensibile deterioramento delle nostre capacità di auto-approvvigionamento appare tanto più grave se si considera che, al contrario di quanto si verifica nel settore bovino, non vi sono in Italia concreti ostacoli di ordine tecnico e strutturale atti ad impedire una più ampia dilatazione degli allevamenti e della produzione suinicola. Si deve quindi ritenere che l'accennato sfasamento tra necessità del consumo e offerta nazionale, che ha reso indispensabile un forte ricorso alle importazioni, dipenda in larga misura da una variazione «qualitativa» della richiesta intervenuta in questi ultimi anni: si è cioè registrata una forte espansione della domanda di insaccati freschi e di carni suine per il consumo diretto, alla quale l'allevamento nazionale non è stato in grado di rispondere con sufficiente tempestività.

Nel corso del 1973 — sottolinea poi l'indagine dell'«Irvam» — il mercato dei suini ha presentato un andamento decisamente positivo per i produttori. E' vero che per stilare un bilancio realistico bisogna tener conto del fatto che i costi di produzione sono notevolmente saliti rispetto alla precedente campagna, a seguito del rialzo dei prezzi dei mangimi e dei cereali da foraggio delineatosi sin dalla primavera, nonché delle più elevate spese di gestione delle aziende; tuttavia i prezzi di vendita sono risultati sempre molto soddisfacenti, superando largamente i livelli delle scorse annate e raggiungendo anzi valori mai registrati in precedenza.

In complesso quindi si può ritenere che i realizzi ottenuti dai nostri suinicoltori sono stati migliori di quelli del '72, anche se nella seconda parte dell'annata si è incominciato a manifestare qualche sintomo di incertezza, dallo sviluppo del quale dipende in larga misura la futura evoluzione del mercato. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	162,45	(— 7,05)
Francoforte	164,45	(— 6,66)
Hongkong	157,15	(— 4,45)
Londra	165,50	(+ 0,50)
Macao	148,33	(— 9,78)
Milano	166,10	(— 8,33)
New York	165,80	(+ 0,50)
Parigi	169,98	(— 2,57)
Roma	166,10	(— 8,33)
Zurigo	165,00	(— 1,00)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	243,14	251,50	251,00	243,07
Fiorino olandese	231,60	240,00	240,00	231,60
Franco belga	16,02	16,41	16,50	16,03
Corona danese	102,40	106,00	106,00	102,37
Corona norveg.	113,35	117,30	117,00	113,36
Corona svedese	139,19	144,20	144,00	139,20

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	644,15	667,55	658,00	644,10
Dollaro canadese	663,40	687,00	675,00	663,25
Peseta spagnola	10,93	11,25	11,30	10,93
Escudo portogh.	25,38	26,25	27,00	25,36
Scellino austriaco	33,02	34,15	34,00	33,03
Franco francese	133,20	137,85	139,00	133,29
Franco svizzero	208,00	215,30	218,00	208,02
Yen nipponico	2,26	2,32	2,30	2,26
Lira sterlina	1494,00	1547,00	1570,00	1493,75
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,00	—

IL DDL IN SEDE DI COMMISSIONE

ANCHE PER LA BIRRA UNA NUOVA DISCIPLINA

Roma, 11

Fra i provvedimenti che la Camera dovrà esaminare alla ripresa dei propri lavori, ve ne è uno che interessa l'industria della birra.

Il DDL, che modifica la legge 16 agosto 1962 n. 1354, sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia, è già stato approvato dal Senato, ed è stato esaminato l'ultima volta, prima dell'interruzione dei lavori parlamentari, il 27 febbraio in seno alla commissione igiene e sanità della Camera, riunita sotto la presidenza dell'on. Frasca. In quella occasione, la commissione decise di richiedere alla presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa dell'esame di questo provvedimento. Essendo già stato approvato dal Senato, il DDL potrebbe sollecitamente assumere piena validità di legge con il voto definitivo della commissione igiene e sanità.

Esso in particolare stabilisce che la denominazione «birra» è riservata al prodotto ottenuto dalla fermentazione alcolica con ceppi di saccharomyces carlsbergensis o di saccharomyces cerevisiae dei mosti preparati con malto di orzo anche torrefatto e acqua, amaricati con luppolo. Il luppolo potrà essere utilizzato anche in polvere sotto forma di estratti e di concentrati.

E' poi previsto che il malto d'orzo potrà essere sostituito con malto di frumento, con riso o con altri cereali, anche rotti o macinati o sotto forma di fiocchi, fino alla percentuale massima del 25 per cento calcolato sul peso complessivo del cereale impiegato.

Il DDL, che fissa particolari misure igieniche nelle operazioni di travaso, sollevamento e trasporto della birra, stabilisce poi che sull'etichetta o sul recipiente nel quale la birra è posta in vendita debbano essere indicati a caratteri leggibili e indelebili il contenuto, il marchio, il nome o la ragione sociale del produttore e la sede dello stabilimento di produzione.

Vengono infine fissate, nei dettagli, le caratteristiche e le misure dei recipienti destinati al consumo diretto. E' consentita anche la diffusione di birra confezionata in scatole metalliche.

(Italia)

La «Comit» a Los Angeles

New York, 11

A poche settimane dall'inaugurazione della filiale di Chicago, la «Comit» ha oggi aperto a Los Angeles una nuova sede, ubicata nell'edificio del preesistente ufficio di rappresentanza (10100 Santa Monica Boulevard, Suite 710, telefono 213-553 1606, telex: Comit LSA 691151).

Questa nuova filiale americana — che si aggiunge a quelle di New York e di Chicago — estende la sua zona operativa allo Stato della California, ove sono presenti importanti e numerose aziende in settori di continua espansione quali l'aerospaziale, il missilistico, l'elettronico e il petrolchimico, nonché agli Stati dell'Arizona, Colorado, Idaho, Montana, Nuovo Messico, Oregon, Texas, Utah, Washington e Wyoming.

UN ALTRO DISSIDENTE

Lo scrittore Viktor Nekrasov espulso dal PCUS

Mosca, 11

Un tempo celebre in patria e all'estero e decorato del «Premio Stalin» per la letteratura, lo scrittore sovietico Viktor Nekrasov è stato espulso dal partito comunista sovietico «per essersi permesso di avere opinioni non coincidenti con la linea del partito».

Il suo appartamento è stato oggetto di una minuziosa perquisizione, protrattasi per due giorni, ed egli stesso è stato sottoposto ad estenuanti interrogatori e ad una serie di minacce che potrebbero indurlo a cercare di lasciare il paese, come già hanno fatto numerosi suoi amici.

E' stato lo stesso scrittore — che ha attualmente 62 anni e vive a Kiev, in Ucraina — a denunciare, in un lungo documento pervenuto ai giornalisti occidentali di Mosca, la drammatica situazione in cui è venuto a trovarsi dopo il sequestro di gran parte dei suoi archivi, il divieto di pubblicare le proprie opere e le minacce da parte della polizia politica (la tristemente nota «K.G.B.»). «I lettori sovietici — afferma Nekrasov — hanno bisogno della verità e non di menzogne e calunnie. E io non credo che il modo in cui le autorità stanno trattando le personalità di cui invece dovrebbero essere orgogliose serya agli interessi del nostro paese, del nostro stato e del nostro popolo».

Nekrasov — che combatté e rimase ferito nella battaglia di Stalingrado — divenne celebre subito dopo la guerra pubblicando il romanzo «Nelle trincee di Stalingrado», per il quale ottenne il «Premio Stalin», a quell'epoca il maggiore riconoscimento letterario esistente nell'URSS. Negli anni successivi pubblicò in patria (e furono poi tradotti in una trentina di lingue anche all'estero) numerosi altri scritti tra cui «Nella città natale» e «Kira Gheorghievna», fino a quando il diario di un suo viaggio in America dal titolo «Dalle due parti dell'Oceano» gli attirò le ire di Kruscev, che lo accusò di essere stato troppo indulgente nel descrivere la società americana.

Come lo scrittore stesso racconta, per tre volte furono aperte contro di lui inchieste a livello di partito, due delle quali si conclusero con un «severo biasimo» e l'ultima, infine, con la sua espulsione dal Pcus, la sua «cancellazione» dalla vita letteraria ufficiale ed il bando alle sue opere, anche precedenti. «Significativamente — rileva Nekrasov — mi hanno espulso dal partito proprio nel trentesimo anniversario della mia adesione al Pcus, avvenuta nei giorni in cui combattevo a Stalingrado».

Il 17 gennaio scorso, infine, l'appartamento di Nekrasov a Kiev venne letteralmente invaso da nove agenti della «K. G. B.», che procedettero a un'accurata perquisizione anche delle persone le quali vi si trovavano o vi capitarono per caso durante le quarantadue ore dell'operazione. Dall'appartamento vennero sequestrate sette borse di documenti, materiali d'archivio, libri, giornali e altri oggetti, in parte poi restituiti. Ma la polizia trattiene tuttora la parte più importante delle carte di Nekrasov: i manoscritti (tra cui uno incompiuto, dedicato a Babiyar, la località dove nel 1941 i tedeschi portarono a termine la strage di oltre cinquantamila ebrei, strage di cui le autorità sovietiche hanno poi praticamente cercato di cancellare le tracce) ed una grande quantità di materiali d'archivio indispensabili allo scrittore.

Nel lungo documento lo scrittore cita esplicitamente i casi di numerosi suoi amici e colleghi, i quali, trovandosi in condizioni analoghe alle sue, hanno tentato — e alcuni sono riusciti — a lasciare il paese. Fa, in particolare, i nomi dello scrittore Vladimir Maksimov, partito la settimana scorsa per la Francia, di Andrei Siniavski, del poeta Naum Korzhavin e del matematico Aleksander Esenin-Volpin. Nekrasov condanna poi l'espulsione dall'URSS di Aleksander Solgenitsin.

A proposito di Solgenitsin, lo scrittore afferma in particolare: «Non si può pretendere che una persona onesta possa unirsi al vergognoso coro di calunnie contro due delle persone di maggior valore del nostro paese, Sakharov e Solgenitsin. Certo non è questo un prezzo che si possa pagare per avere in cambio il permesso di scrivere e di essere pubblicati». (Ansa)

SCONVOLGENTE E ASSURDA TRAGEDIA SCOPPIATA IN UNA CASA NEL CUORE DELLA NOTTE

Il fuoco fa strage a Dublino di dodici membri di una famiglia

Le vittime sono un edicolante, la moglie incinta e dieci dei loro figli - Tre sono ancora vivi ma in condizioni disperate - Impossibile aprire le doppie finestre - Il cane ha rovesciato una stufa?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dublino, 11

Sconvolgente tragedia del fuoco stanotte a Dublino: una donna incinta, suo marito e 10 loro figli in età tra i 12 mesi e i 18 anni sono morti nella loro casa trasformata in una trappola infernale a causa delle finestre a doppio vetro installate per difendere gli occupanti dal freddo. Altri tre figli, tra i quali la primogenita di 19 anni si sono salvati, ma le loro condizioni sono disperate.

La sciagura, che — come ha sottolineato la polizia — è la più grave del genere avvenuta in Inghilterra e in Irlanda dall'epoca della seconda guerra mondiale, ha avuto per teatro un immobile di due piani situato nel quartiere Dalkey di Dublino. La casa era occupata da Derek Hofard, un giornalaio di 41 anni, sua moglie Stella di 37 e i loro tredici figli. La signora Howard era per giunta in attesa di un altro bambino.

Il dramma è esploso improvviso durante la notte, mentre la famiglia era sprofondata nel sonno. Il primo focolaio dell'incendio, stando alle osservazioni preliminari dei vigili del fuoco, si è sviluppato al pianoterra. Alimentate dai mobili e da altre strutture in legno della casa, le fiamme si sono rapidamente estese, avventandosi in direzione del piano superiore. Quando il fumo ha svegliato i dormienti, praticamente ogni strada di salvezza era sbarrata. Ad aggravare la situazione si è aggiunto il dispositivo dei doppi vetri alle finestre.

Tra i vicini, la prima a essere svegliata dalle urla disperate della signora Howard è stata Florence Kelly. «Invocava aiuto e le sue urla provenivano dalla parte della camera da letto», ha raccontato la donna, «ma ormai tutta la casa era un rogo». La Kelly e gli altri vicini, accorsi immediatamente, hanno cercato di far qualcosa mentre si attendeva l'arrivo dei vigili del fuoco ma nulla hanno potuto. La porta era sbarrata dalle fiamme e le finestre al pianoterra resistevano.

Gli astanti hanno dovuto limitarsi, impotenti e atterriti, a osservare scene raccapriccianti: le ombre degli Howard che si muovevano freneticamente, mani che spingevano disperatamente contro i pannelli alle finestre senza riuscire a sfondarli. Le urla delle vittime, a poco a poco, sono diventate sempre più fioche.

Uno dei vicini ha visto la donna mentre si trovava in piedi vicino a una finestra con tutto il gruppo dei bambini che si aggrappava a lei: «La signora gridava, chiedeva aiuto, e loro piangevano». Il vicino ha aggiunto: «Improvvisamente si è sentito un fragore enorme, come un'esplosione. Tutti i doppi vetri, che avevano trasformato tutta la casa in altrettante trappole, si erano disintegrati, e la famiglia è scomparsa davanti ai miei occhi».

I mezzi antincendio, rispetto al momento in cui è stato dato l'allarme, sono giunti con sollecitudine, ma il fuoco ormai aveva quasi completamente compiuto la sua opera mortale. Solo tre ragazzi erano riusciti a scendere al pianoterra e i pompieri, servendosi di asce, hanno sfondato le finestre portando fuori Louise di 19 anni, Collum di 14 e Anthony di 12. I tre venivano ricoverati d'urgenza al St. Michael Hospital, ma le loro condizioni apparivano subito disperate. I loro corpi presentavano ustioni gravissime, e come ha riferito un vigile dei fuoco, i volti erano orribilmente sfigurati.

Mentre sono in corso le indagini di rito per accertare le cause del sinistro, le autorità sottolineano come l'elemento dei doppi vetri abbia avuto un ruolo determinante nel conferire alla tragedia le dimensioni di una strage assurda. «La famiglia — ha commentato un portavoce — averbbe potuto scampare alla morte, almeno in parte, se la casa avesse avuto finestre di tipo convenzionale». In tal caso, evidentemente, sarebbe stato più facile aprirle, e per i disgraziati occupanti cercare la salvezza saltando a terra con l'aiuto dei vicini.

In serata, la polizia ha avanzato l'ipotesi che sia stato il cane degli Howard, Lassie, a dare inizio alla tragedia, rovesciando la stufa a petrolio nel soggiorno. I resti carbonizzati del cane sono stati trovati nel locale. «Ma è solo una teoria» ha precisato un portavoce. Ad alimentare le fiamme è stato un cumulo di giornali che Howard aveva deposto nella stanza. La porta sul retro della casa era stata chiusa con mattoni. La maggior parte dei ragazzi è stata trovata attorno al letto dei genitori: si pensa che i figli degli Howard fossero corsi lì nel tentativo di sottrarsi alle fiamme che avanzavano.

Ed Blanche



Telefoto Upi

Dublino — La facciata della casa dopo la tremenda disgrazia

E' ANDATA DELUSA L'ATTESA DAVANTI AL TRIBUNALE DI MILANO

L'AGA KHAN HA DISERTATO I PROCESSI AI GIORNALISTI

Ha preferito non presentarsi - Fra gli imputati Bocca, Cederna e Bassani querelati per averlo accusato nel '71 di speculazione edilizia in Sardegna

Milano, 11

E' andata delusa l'attesa di quanti stamani attendevano davanti alla prima sezione penale del tribunale di Milano di veder comparire il principe Karim Aga Khan, querelatosi contro il «Corriere della Sera» e contro il settimanale «Tempo illustrato» per alcuni articoli dedicati alla speculazione edilizia in Sardegna. Il principe non si è presentato: ha preferito rilasciare un mandato speciale al professor Alberto Candian.

Nel primo processo figura come imputato il giornalista Giorgio Bocca per aver scritto in un articolo pubblicato sul settimanale «Tempo illustrato» del 21 novembre 1971 dal titolo «Che paura ci fa il Karim» che «L'Aga Khan è uno speculatore arrogante erede di una famiglia che da secoli campa sulle superstizioni dei morti di fame, un principe da rotocalco, un ospite insolente». Con Bocca è stato citato naturalmente anche l'ex direttore responsabile del settimanale Nicola Cattedra.

Imputati nel secondo processo il giornalista del «Corriere della Sera» Antonio Cederna (difeso dall'avvocato Giovanni Bovio) e lo scrittore Giorgio Bassani (difeso dal professor Alberto Dall'Ora), presidente dell'associazione nazionale per la salvaguardia del patrimonio artistico e paesaggistico «Italia Nostra». Nel novembre del 1971 Antonio Cederna aveva pubblicato due articoli in cui, sotto il titolo «Già perduti per il turismo 4000 chilometri di costa», affermava tra l'altro che «L'Aga Khan è il presidente del consorzio Costa Smeralda che dopo aver largamente beneficiato dell'osseguio e delle agevolazioni dell'ente pubblico, minaccia ora incredibilmente di chiudere bottega e gettare sul lastrico alcune migliaia di persone se la regione non gli permetterà di costruire decine di migliaia di posti letto».

Successivamente, il 12 dicembre dello stesso anno sempre il «Corriere» riportava una dichiarazione di Giorgio Bassani, il quale, in qualità di presidente di «Italia Nostra», riferendosi alle attività turistico - alberghiere del principe in Sardegna affermava che «L'Aga Khan vede ora compromessa la propria sostanziale vocazione di speculatore e di mercante di terreni». (Italia)

PER TRIPLICE OMICIDIO

L'assalto a Oberriet: ricercati tre italiani

Ginevra, 11

Più di sei milioni di lire è la somma offerta a chiunque potrà dare indicazioni suscettibili di portare all'arresto di tre italiani, presunti responsabili del triplice delitto di Oberriet. I tre uomini ricercati, appartenenti alla «banda dell'Alfa-Romeo», sono: Sergio Bernini di 24 anni, Carlo Bernini di 29 anni e Carlo Gritti di 29 anni.

Il 6 gennaio scorso un gruppo d'uomini, nel tentativo di fuggire in Austria, avevano assalito il posto di frontiera di Oberriet, nel cantone di San Gallo, uccidendo due doganieri e ferendo gravemente un operaio austriaco, morto qualche tempo dopo il suo ricovero in ospedale. Fallito il loro tentativo di raggiungere l'Austria, i banditi erano fuggiti, facendo perdere le loro tracce. Le autorità inquirenti svizzere ritengono che il gruppo di uomini responsabili del triplice delitto di Oberriet siano gli stessi che il giorno precedente alla sparatoria avevano compiuto una rapina in una banca di Buchs (San Gallo), che aveva loro fruttato un bottino di circa 50 milioni di lire.

Nelle mani della polizia si trova per il momento soltanto un certo Giuliano Zani, che si era a suo tempo presentato spontaneamente alla polizia per giustificare la presenza della sua automobile — un' Alfa-Romeo — accanto a quella dei banditi il giorno dell' assalto alla banca di Buchs. Dagli interrogatori sarebbe tuttavia risultato che lo Zani non era estraneo alle attività dei banditi in Svizzera. La polizia avrebbe inoltre raccolto numerosi indizi, dai quali risulterebbe che i responsabili del triplice delitto sono i due fratelli Bernini e Carlo Gritti. Quest'ultimo è un pregiudicato. (Ansa)

Drammatica attesa



Telefoto Upi

Hillsborough — Continua la drammatica attesa dei parenti di Patricia Hearst. Qui vediamo il fidanzato, Steven Weed, che ha appena ascoltato l'ultima registrazione inviata dai rapitori

SI RIFA' VIVO CON UN ALTRO NASTRO L'«ESERCITO DI LIBERAZIONE SIMBIONESE»

NUOVE ACCUSE ALLA POLIZIA DAI RAPITORI DI PATRICIA

Nella registrazione si afferma che l'FBI vuole il suo assassinio per gettare il discredito sui gruppi rivoluzionari - La voce della ragazza rinnova il disperato appello ai genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 11

Nell'ultimo messaggio registrato fatto pervenire dai rapitori a una stazione radio ieri sera, Patricia Hearst afferma che è l'FBI a volere il suo assassinio, mentre i rapitori stessi accusano la polizia federale di tentare di sopprimere le loro comunicazioni. Il nastro è praticamente un duplicato di quello ricevuto sabato da un'altra stazione radiofonica, ma l'ascolto è più chiaro e l'incisione contiene in aggiunta un nuovo messaggio dell'«Esercito di liberazione simbionese» (SLA), l'organizzazione terroristica che ha rivendicato la responsabilità del rapimento della ragazza.

Con i due messaggi, i rapitori della figlia del magnate dell'editoria giornalistica Randolph Hearst hanno rotto un silenzio che durava da diciassette giorni. Il commento della madre di Patricia, Catherine Hearst, è stato: «So che mentre Patty è prigioniera, essa è costretta a dire tutto quanto le dettano i rapitori». Nella comunicazione aggiunta al messaggio di Patricia, lo SLA sostiene che sabato fece recapitare a due stazioni radio altrettante copie del primo messaggio, ma una di esse sarebbe stata intercettata e soppressa dall'FBI.

Sia nella registrazione di sabato sia in quella di ieri sera, Patricia Hearst dice di avere la sensazione di essere stata abbandonata dai genitori. «Non credo — affermava sabato la ragazza — che stiate facendo tutto il possibile. Credo anzi che non stiate facendo nulla». Nel messaggio di ieri, Patricia aggiunge questa frase: «Voglio veramente uscire di qui. Vi chiedo di non aiutare l'FBI».

La «postilla» dei rapitori è stata incisa da una donna, qualificatasi per membro di un gruppo informativo dello SLA. La donna dice che lo SLA, per ingannare l'FBI, ha fatto ricorso sabato a «una doppia esca», mandando i nastri uno alla stazione Kdia di Oakland e l'altro alla Ksan di San Francisco. La Ksan ha reso pubblico il nastro, mentre la Kdia ha comunicato di non avere affatto ricevuto la copia.

«O la Kdia, senza dirlo al pubblico e alla famiglia Hearst, l'ha consegnata all' FBI, che a sua volta l'ha soppressa — dice la voce femminile nel messaggio giunto alla stazione Kpfa-Fm di Berkeley — o l'FBI l'ha intercettata prima che la Kdia la ricevesse e l'ha soppressa prima che raggiungesse la famiglia».

L'FBI ha precisato intanto che il nastro che i rapitori di Patricia Hearst sostenevano che era stato preso da agenti per sopprimerlo, è stato trovato nella toilette di un ristorante. L'FBI ha detto inoltre che sembra che la Hearst abbia formulato le accuse contro la famiglia e l'FBI costretta dai suoi rapitori.

All'agente incaricato del caso, Charles Bates, è stato chiesto di esprimere la sua opinione in proposito. «Penso che è logico presumere che, poiché è trattenuta da questa gente, Patricia dice ciò che le dicono di dire», ha risposto. Bates ha inoltre affermato che «nessuna delle asserzioni contenute nel nastro muterà il corso delle indagini dell'FBI». L'«Esercito di liberazione simbionese» sostiene che l'FBI sta cercando di far uccidere la Hearst per gettare discredito sui gruppi rivoluzionari e raccogliere appoggio per il governo.

Egli ha smentito le accuse dell'esercito simbionese secondo cui gli agenti dell'FBI farebbero delle irruzioni nelle case nel quadro delle indagini sul caso. «L'FBI non ha fatto irruzione in nessuna casa. Non lo facciamo senza un mandato di perquisizione e in questo caso non abbiamo mandati», ha detto.

L' editore Randolph Hearst ha risposto nel pomeriggio ai rapitori della figlia Patricia, assicurando che farà di tutto per osservare alla lettera le loro ultime richieste circa la qualità dei viveri distribuiti ai poveri di San Francisco e Oakland.

Parlando ai giornalisti davanti alla sua villa di Hillsborough (San Francisco), Hearst ha dichiarato inoltre che per quanto gli concerne sarebbe più che lieto se le autorità consentissero a due membri dell' «Esercito di liberazione simbionese» attualmente detenuti, di tenere una conferenza stampa radio - televisiva, così come sollecitato dai loro compagni che tengono prigioniera la giovane Patricia.

Paul Finch

SPIETATA «ESECUZIONE» DAVANTI ALLA FOLLA NEL CENTRO DI SALERNO

Travolgono un giovane e gli sparano uccidendolo

Due persone sono scese dalla macchina dopo averlo investito: una di loro gli ha esploso due colpi alla nuca - La polizia non esclude una vendetta

Salerno, 11

Un giovane pescivendolo, Enzo Savastano di 26 anni, è stato investito da un'automobile e quindi ucciso con due colpi di pistola sparatigli alla testa da uno dei due passeggeri della stessa vettura investitrice. L'omicidio è avvenuto stamani in via Portacatena, nel centro di Salerno.

Savastano stava attraversando la strada, quando una «Fiat 125 special» ha accelerato all' improvviso e lo ha travolto. Mentre alcuni passanti stavano per soccorrere il ferito, rimasto disteso sul selciato, dall'automobile sono scesi due giovani e uno di loro, impugnando una pistola, si è avvicinato a Savastano e gli ha sparato due colpi alla nuca da distanza ravvicinata. I due sono poi fuggiti a bordo della «125», di cui alcuni testimoni sono riusciti a rilevare il numero di targa.

Il pescivendolo è stato subito soccorso da alcuni vigili urbani, che lo hanno portato nell'ospedale civile di Salerno, ma è morto poco dopo il ricovero. La polizia, che sta svolgendo accertamenti per identificare il proprietario della «125», non esclude che l' omicidio sia stato compiuto per vendetta. Enzo Savastano è infatti figlio di Concetta Noschese di 49 anni, in carcere perché il 2 aprile dello scorso anno uccise a colpi di forbici, durante una lite per futili motivi, la ventitreenne Anna Abate.

(Ansa)

SGOMBERO DI UNA CASA

TAFFERUGLI A ROMA fra baraccati e polizia

Roma, 11

Tafferugli fra baraccati e forze di polizia sono avvenuti la scorsa notte nel corso delle operazioni di sgombero di uno stabile in via Chiusi, nel quartiere Monte Sacro. Poco dopo le 2, alcuni reparti della «Celere» e dei carabinieri sono entrati in una palazzina, di proprietà della società «Caltagirone», occupata da alcuni giorni da una decina di famiglie di baraccati.

Gli occupanti, insieme ai quali, secondo quanto si è appreso, erano alcuni giovani aderenti a movimenti della sinistra extraparlamentare, hanno opposto resistenza, rifiutandosi di lasciare gli appartamenti. Le forze di polizia hanno allora circondato l'edificio e i baraccati, dopo avere innalzato alcune barricate servendosi di masserizie, hanno lanciato contro agenti e carabinieri sassi e due bottiglie incendiarie.

(Ansa)

«STREAK» MILITARE in California

Van Nuys, 11

«Attenti!», era stato l'urlo stentoreo dell'ufficiale.

Un istante dopo, tra i ranghi dei circa 700 uomini, è sfrecciato un uomo completamente nudo che, portatosi di fronte al colonnello James Cutler, gli ha fatto il saluto militare Allontanandosi poi a tutta velocità. Superato il primo attimo di sbalordimento, qualcuno ha cercato di dar la caccia all'intruso, ma questi era ormai lontanissimo. (Ap)

DRAMMATICA IMPRESA DI TRE MALVIVENTI AL VILLAGGIO OLIMPICO

Rapinano di dieci milioni un vigile notturno a Roma

Dopo avergli strappato la borsa contenente l'incasso di un supermercato i banditi hanno sparato alcuni colpi - Poi sono fuggiti con un'automobile

Roma, 11

Tre banditi, armati di pistole e con il volto coperto, hanno rapinato stamani un vigile notturno che portava dieci milioni di lire appartenenti alla Società generale supermercati. La rapina è avvenuta in via Germania, al Villaggio olimpico, ed è stata seguita da una sparatoria.

Poco dopo le 8.30, un furgone portavalori di un istituto di vigilanza cittadino si è fermato davanti al magazzino della «Romana Supermarket» e uno dei vigili che erano a bordo, il vicebrigadiere Fermero Giannini, è entrato negli uffici del supermercato per prendere l'incasso di sabato scorso. Dopo aver messo il danaro (circa dieci milioni di lire) in una borsa di pelle, il vigile si è diretto verso il furgone, ma è stato aggredito da due giovani che gli hanno dato una spinta e gli hanno strappato di mano la borsa contenente il danaro. Un altro vigile notturno, l'appuntato Angelo Sperati, è sceso dal furgone portavalori e ha cercato di aiutare il collega, ma i banditi hanno sparato alcuni colpi di pistola contro di lui e contro il terzo vigile, il vicebrigadiere Ennio Desideri, che era rimasto alla guida del furgone.

I banditi hanno raggiunto poi di corsa una «Ford Capri» rossa, in sosta a poca distanza e sulla quale li attendeva un terzo complice. Uno dei vigili ha sparato contro l'automobile alcuni colpi con la pistola d'ordinanza. Ha fallito però il bersaglio e la vettura, che è risultata rubata, si è subito allontanata. (Ansa)

GENOVA: 30 milioni

Genova, 11

Rapina in pieno centro, questo pomeriggio alle 16, a Genova. Tre banditi armati, con il volto mascherato, hanno assalito l'autista di una vettura porta-valori del Banco di Napoli e sono quindi fuggiti con la stessa auto. A bordo vi erano sacchetti con oltre trenta milioni di lire.

La rapina è avvenuta di fronte al Banco di Napoli, nella centralissima via XX Settembre, all'angolo con via Piccapietra. Sull'auto della banca erano inizialmente l'autista e due fattorini. Questi ultimi si sono allontanati per ritirare del denaro nell'istituto bancario. Non appena è rimasto solo, l'autista è stato aggredito.

I tre rapinatori lo hanno colpito alla testa e scaraventato per terra. Poi sono subito ripartiti verso piazza De Ferrari. L'auto del Banco di Napoli è stata ritrovata poco dopo (naturalmente vuota) nel vicino quartiere di Carignano. Oltre al denaro contante, nell'auto portavalori vi erano anche assegni per 565 milioni. (Italia)

BARI: buste di plastica

Bari, 11

Un milione di buste di plastica, quelle che la massaia usa per la spesa, sono il bottino di un furto perpetrato ai danni di una fabbrica martinese produttrice di oggetti di plastica. Valore denunciato del bottino, circa 7 milioni. (Ansa)

RIPRENDE CONTATTO CON IL MONDO IL GIAPPONESE NASCOSTO PER TRENT'ANNI NELLE FILIPPINE

Cerimonia di «resa» per il tenente Onoda

Ha voluto consegnare la sua spada di samurai

Isola di Lubang, 11

Il tenente giapponese Hiroo Onoda, «dimenticato» per 30 anni nella giungla delle Filippine e arresosi ieri alle autorità locali dietro ingiunzione del suo ex comandante, maggiore Yoshimi Taniguchi, che lo ha informato che la guerra era terminata, ha tenuto una conferenza stampa in una base radar dell'aviazione filippina.

Onoda ha partecipato ieri a una vera e propria cerimonia di resa. Insieme all'ambasciatore giapponese nelle Filippine Toshio Urabe, il tenente Onoda, mentre un reparto filippino rendeva gli onori militari, si è avvicinato al comandante in capo dell'aviazione filippina generale Jose Rancudo, recatosi nell'isola per il «soldato dimenticato», lo ha salutato militarmente e gli ha consegnato la sua spada da samurai, con il manico avvolto in un drappo bianco. Il generale Rancudo ha quindi reso ad Onoda la spada, quale gesto indicante la sua liberazione. «Un perfetto esempio di soldato», ha poi commentato il generale Rancudo. Onoda ha detto che se il suo superiore diretto non gli avesse dato l'ordine di arrendersi, egli avrebbe continuato a combattere.

Onoda è stato ricevuto oggi dal Presidente filippino Ferdinando Marcos, il quale ha dichiarato di «averlo completamente e pienamente perdonato per qualsiasi violazione potesse aver commesso durante la guerra fino a quando si è arreso alle autorità militari la scorsa notte».

(Ansa - Upi - Afp)



Telefoto Upi

Lubang — Hiroo Onoda impugna la sua spada da samurai che ha consegnato in segno di «resa»

AVVISTATI I RESTI del pallone di Gatch?

Londra, 11

Una nave britannica, l'«Antilochus», diretta da Glasgow a Bangkok, ha riferito di aver avvistato, giovedì scorso al largo della costa liberiana, un «gavitello bianco» di ampie dimensioni, cosa che ha fatto nuovamente pensare di poter ritrovare le tracce dell'americano Thomas Gatch, partito dalla Pennsylvania il 18 febbraio scorso a bordo di un aerostato, con l'intento di compiere la traversata dell'Atlantico da Ovest a Est. L'aerostato era stato progettato in modo da essere inaffondabile.

D'altra parte, una nave indiana in navigazione anch'essa nella stessa zona, al largo della costa liberiana, ha comunicato di aver avvistato, sabato scorso, «un oggetto bianco e arancione». L' aerostato era stato visto per l'ultima volta, il 21 febbraio scorso, a occidente delle Isole Canarie. Le ricerche fatte successivamente per rintracciarlo non avevano approdato a nulla, ed erano state sospese. (Ansa - Reuter)

APPELLO AI LADRI per restituire il Vermeer

Londra, 11

Dolours e Marian Price, le due giovani sorelle di Belfast condannate all'ergastolo per aver preso parte ad attentati terroristici a Londra, hanno rivolto un appello ai ladri per la restituzione del capolavoro del pittore fiammingo Vermeer «La suonatrice di chitarra», rubato per ottenere il loro trasferimento in un carcere dell'Ulster. Albert Price, il loro padre, ha dichiarato ieri in pubblico — prendendo la parola a Hyde Park — che le figlie lo hanno incaricato di far sapere che desiderano la restituzione del quadro al museo da cui è stato tolto.

Il quadro fu rubato da una parete del museo della Keenwood House, nel Nord di Londra, il 23 febbraio. Giovedì scorso il Times pubblicò una lettera anonima con allegato un pezzetto della tela e con la richiesta di rimandare le due sorelle nell'Irlanda del Nord per finire di scontare la loro condanna.

Le sorelle Price stanno compiendo lo sciopero della fame nel carcere londinese di Brixton a sostegno della loro richiesta di essere trasferite in una prigione dell'Irlanda del Nord. Furono condannate perché riconosciute colpevoli in relazione ad una serie di attentati che provocarono il ferimento di oltre 200 persone a Londra in marzo.

Il padre ha detto di aver visitato le figlie, che gli hanno fatto sapere che desiderano che il quadro venga restituito intatto. «Sono due studentesse d'arte — ha aggiunto — e apprezzano il valore che quel quadro ha per il popolo di Londra. Coloro che hanno preso il quadro possono anche ritenere di aver agito a favore delle mie ragazze, ma quando le mie figlie saranno trasferite esse desiderano che ciò avvenga senza l' aiuto di nessuno». (Ap)

Giornale «telestampato» da Parigi a Londra

Parigi, 11

Da oggi la «International Herald Tribune» è «telestampata» a Londra a partire dalla sede parigina del quotidiano. Si tratta della prima trasmissione internazionale di un quotidiano sotto forma di facsimile. Il procedimento consiste nella trasmissione fotografica delle pagine del giornale attraverso circuiti telefonici, che utilizzano un cavo sotto la Manica, dai locali di Parigi fino ad una tipografia situata nei pressi di Londra. In tal modo l'«International Herald Tribune» viene messa in vendita a Londra contemporaneamente ai giornali britannici.

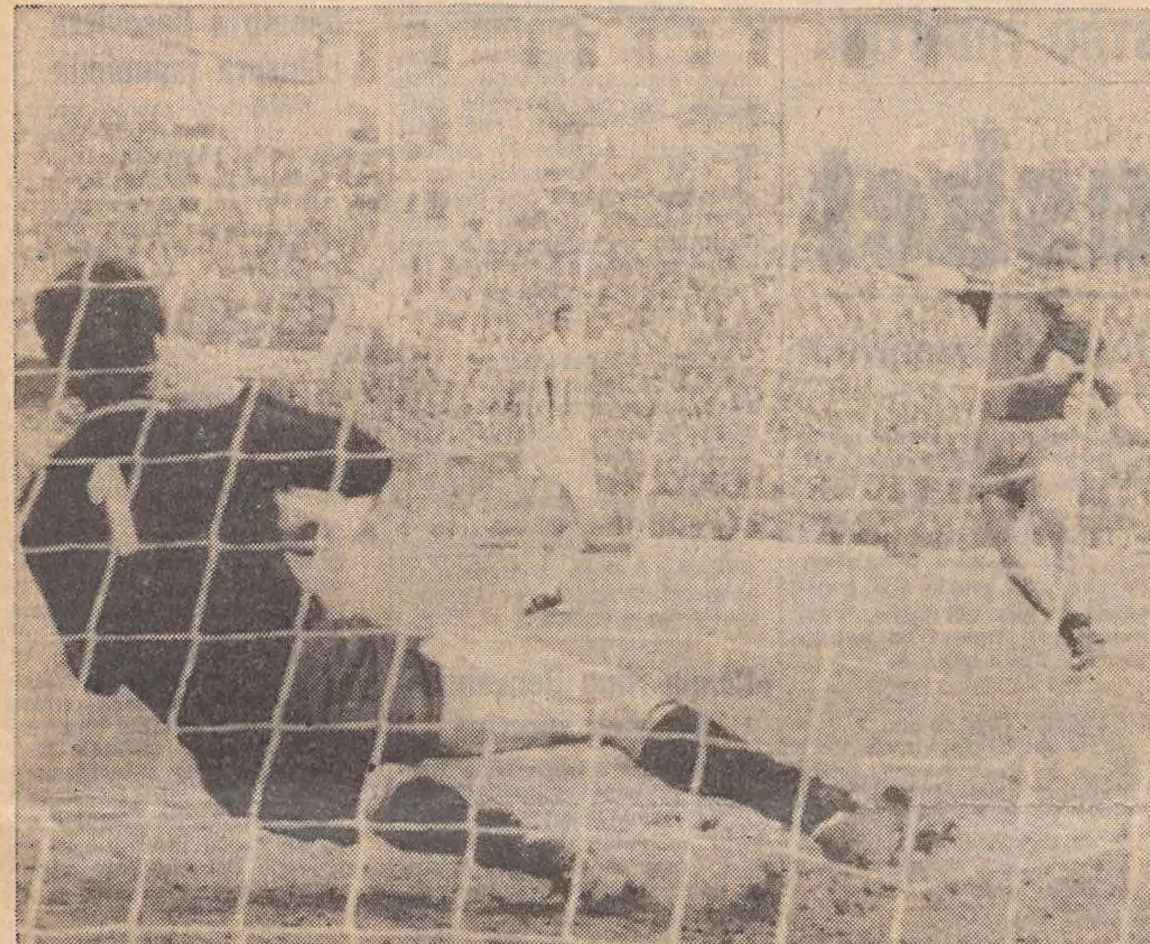
Il procedimento utilizzato è quello di «Muirhead - Dacom Pagefax», che impiega un elaboratore digitale il quale «comprime» mediante il sistema binario del suo «linguaggio» il materiale da trasmettere. A Parigi le bozze sono fissate su un cilindro che ruota alla velocità di 3.600 giri al minuto e che viene «letto» da un fascio luminoso collegato all'elaboratore. Le pagine così trasmesse a Londra vengono registrate su pellicola dalla quale si ricava una lastra offset. Il giornale è pronto per la stampa 20 minuti dopo la trasmissione dell'ultima pagina. (Ansa - Afp)

CRONACHE SPORTIVE

GIANNI FA CILECCA...



...MARIOLINO LO IMITA



Telefoto Ansa

Nella sagra dei rigori mancati, ecco le immagini dei due episodi forse più clamorosi. In alto il portiere vicentino sta per respingere la massima punizione battuta dal rossonero Rivera; sotto, a Genova, il bravo Zoff «attanaglia» la sfera calciata da Mariolino Corso

IN UN TURNO RELATIVAMENTE TRANQUILLO HA FATTO RUMORE IL CAPITOMBOLO MILANISTA

Buticchi arrabbiato: «Adesso è proprio Corea!»

Disappunto per la prova incolore dei giocatori più attesi - Domenica il «diavolo» va a Torino

Il Milan, uscito dalla porta di servizio dopo essere stato costretto a digerire... il baccalà vicentino, esce anche definitamente dalla scena del campionato. E' ancora «Corea» dunque, come ha detto il presidente del Milan, Buticchi. La contestazione dei tifosi, questa volta si è diretta prima nei confronti della squadra, che alla fine della partita è stata «salutata» con fischi sonorissimi, lancio di oggetti di ogni genere, e quindi ha preso di mira lo stesso presidente.

Buticchi, incurante dei suggerimenti, avrebbe affrontato a piè fermo i contestatori ma è stato dissuaso da questo infelice proposito dalla forza pubblica che lo ha poi messo in salvo dalla rabbia di una tifoseria esasperata. L'ennesimo colpo inferto alle speranze di un rilancio ha invelenito anche gli «aficionados» del Milan i quali hanno visto scappare sotto gli occhi l'ultima «coincidenza» che avrebbe potuto portare alla stazione scudetto.

Il rigore sbagliato da Rivera c'entra fino ad un certo punto: «Non avevo la giusta concentrazione» ha spiegato il capitano rossonero. In questa frase è racchiusa la spegazione dei mali del Milan: le vittorie su Roma (in casa) e sul Cagliari (in trasferta) sono stati episodi piacevoli che non hanno cancellato i mali di un Milan ammalato da diatribe sorte intorno alla compagine, dell'insicurezza tecnica e agonistica di troppi uomini determinanti.

Domenica prossima questo «diavolo» che non fa più paura alla Lazio è atteso dalla Juventus e l'orgoglio, a questo punto, non potrà bastare. Una «vecchia signora» senza... Capello è riuscita a superare indenne l'ostacolo del Genoa pur senza il suo bastone. Non ha convinto ma ha vinto la squadra di Vycpalek e in definitiva è questo che conta, per il momento.

E' sempre più comunque il campionato dei rigori: nella quinta giornata ne sono stati tirati sei: tre sbagliati e tutti decisivi con Rivera, Corso e Maddè mentre gli altri tre sono stati messi a segno da Maraschi, Savoldi del Bologna e da De Sisti. Torneo dei rigori ma che sta purtroppo diventando anche della contestazione, di una contestazione incivile e teppistica che poco ha da spartire con lo sport.

PUGILATO

Puddu - Buchanan storia tormentata

Cagliari, 11

Contraddittorie le dichiarazioni in merito all'effettuazione dell'incontro tra Buchanan e Puddu, che doveva disputarsi a Cagliari con il titolo europeo dei pesi leggeri in palio. A Londra il pugile scozzese ha dichiarato che ritiene ormai annullato il match e che ha già sospeso gli allenamenti. A fargli prendere questa decisione sarebbe stato un ulteriore telegramma degli organizzatori della riunione che lo informavano di aver spostato per la terza volta la data di effettuazione dell'incontro.

Da Cagliari invece è arrivata la notizia che l'organizzatore Cuboni ha dichiarato che il segretario dell'Unione Pugilistica Europea gli ha comunicato la disponibilità di Buchanan ad affrontare Puddu in data da fissare tra il 27 ed il 31 marzo.

S'inizia oggi la Tirreno - Adriatico

Roma, 11

Inizia oggi la nona edizione della Tirreno - Adriatico, la tradizionale gara ciclistica che precede di poco la «classicissima di primavera» Milano - Sanremo. La corsa, che prenderà il via da Santa Marinella, si concluderà dopo cinque tappe a San Benedetto del Tronto. Favorito alla vittoria finale il belga Roger De Vlaemink, vincitore delle due ultime edizioni, ben deciso a fare il tris: tra i suoi diretti rivali, considerata l'assenza dei numerosi assi impegnati nella Parigi - Nizza (Merckx e Gimondi per tutti), vanno segnalati gli altri belgi Verbeeck e Maertens mentre sono attesi alla prova gli italiani Zilioli, Motta, Bitossi.

● CALCIO. L'incontro Italia - Spagna juniores valido per il torneo UEFA in programma domani a Roma avrà inizio alle 15.30 anziché alle 15 come fissato in un primo tempo.



Telefoto Ansa

Milano — L'arrivo della comitiva italiana all'aeroporto di Linate: Piero Gros, portato sulle spalle da Gustavo Thoeni e da Erwin Stricker, alza la prestigiosa Coppa del Mondo

RIENTRATI IN ITALIA I «GIGANTI» AZZURRI: OGGI SI RIPARTE PER GLI STATI UNITI

Gros: «L'amico Gustavo stava vincendo troppo...»

Pierino confessa di aver avuto paura fino all'ultimo - Cotelli: «Sarà duro restare i primi»

Milano, 11

Sono rientrati in Italia, all'aeroporto di Linate, provenienti da Vysoke Tatry in Cecoslovacchia, gli azzurri dello sci alpino, capeggiati da Piero Gros vincitore della classifica individuale della Coppa del mondo. Erano ad attendere Gros e gli altri componenti della squadra italiana, il presidente della FISI Vaghi, i genitori di Gros e una folta rappresentanza di abitanti di Sauze d'Oulx (Torino), un piccolo paese del Piemonte dove Gros è nato ed ha cominciato a sciare.

Appena si è affacciato allo sportello dell'aereo, Piero Gros ha agitato in alto la sua bella Coppa del mondo, una sfera di cristallo lavorato del valore commerciale di due milioni. «Penso di essermela meritata, ma finché non è venuta la certezza matematica, ho sempre avuto paura. Per me aver vinto questa coppa equivale al massimo livello che uno sciatore possa raggiungere». Sono state queste le sue prime dichiarazioni.

All'inizio della stagione pensava di poter ottenere una affermazione di questo genere?

«Sinceramente no. Sono partito con l'intenzione di vincere più gare possibili, ma non ho pensato assolutamente alla coppa. Ho temuto prima di tutto gli avversari, Thoeni in testa, ma anche la sfortuna».

Quando ha capito che avrebbe potuto vincere la coppa?

«Soltanto quando ho avuto la certezza matematica di averla già vinta. Ho sempre avuto paura che Gustavo ce la facesse, ma non ho neppure sottovalutato l'austriaco Hinterseer, questi sono stati gli unici due rivali fino all'ultimo».

Cosa pensa di Gustavo Thoeni?

«Penso che nella sua carriera abbia già avuto molto: ha vinto un'olimpiade, tre coppe del mondo e due titoli mondiali. Penso che un po' per uno non faccia male a nessuno».

Il commissario tecnico della squadra nazionale di sci alpino Mario Cotelli, visibilmente contento, ha detto: «Non posso che essere soddisfatto di questa situazione. Forse abbiamo vinto di più di quello che avevamo preventivato; ora sarà dura mantenere queste posizioni di prestigio in campo mondiale, ma ho una enorme fiducia nei miei atleti e non solo in Gros e Thoeni, ma anche negli altri».

Domani stesso la squadra italiana partirà per gli Stati Uniti dove sono in programma alcune gare: tre slalom «paralleli», uno speciale, un gigante e una discesa. E' la prima competizione per nazioni alla quale partecipa la nazionale italiana.

L'ultima intervista è del presidente della Federazione sport invernali, Vaghi: «Dopo un'annata di affermazioni nelle maggiori gare internazionali, abbiamo avuto una conferma che i nostri sono i migliori in scala mondiale. Non possiamo dimenticare però l'affermazione globale della squadra. Se queste vittorie sono arrivate, ciò è successo per un lavoro coordinato di tutta la squadra. Gran parte del merito dunque va all'equipe dei nostri allenatori: Cotelli, Peccedi, Panatti e Messner».

Ora bisogna continuare su questa strada...

«E' il problema di sempre. L'evoluzione dello sci e la ricerca scientifica di quei mezzi che possono portare i risultati maggiori sono gli stimoli per farci procedere sulla strada del successo. Le disponibilità finanziarie della federazione, nonostante gli aiuti tangibili delle industrie, costituiscono pur sempre un problema. Purtroppo non possiamo svolgere tutti quei programmi che riteniamo necessari. Posso dire che l'impostazione dei prossimi anni sarà adeguata alle maggiori esigenze dell'evoluzione dello sci. E' difficile raggiungere traguardi, ma è ancora più difficile mantenerli».

Che cosa c'è dietro Gros e Thoeni?

«Ci sono anzitutto i vari Schmalzl, Plank, Stricker, Varallo, Besson, Radici e tutti gli altri componenti della squadra di Coppa del mondo e di Coppa Europa.

Telegrammi SPORT

Parigi - Nizza: vince Thevenet

Chateau Chinon, 11

Il francese Bernard Thevenet ha vinto la seconda tappa della Parigi - Nizza, la Sully sur Loire - Chateau Chinon di km 202, precedendo il belga Pintens. Al terzo posto si è piazzaot Guimmard che ha regolato in volata il resto del gruppo. Eddy Merckx ha conservato il primo posto in classifica generale.

Arc Linea: Schreiber speranze sfumate

Le speranze di potere ammirare il romeno Willj Schreiber nelle file dell'Arc Linea, almeno per quest'anno, sono definitivamente sfumate. La certezza che l'asso romeno non verrà a Trieste la si è avuta nella finale della «Coppa delle Coppe» alla quale ha preso parte giocando per la Dinamo di Bucarest.

Nella rassegna internazionale, la Lubiam di Bologna ha dovuto accontentarsi del quarto posto.

Monfalcone: ancora pive nel sacco

Monfalcone, 11

Ennesima domenica amara per l'undici della Rocca. I. Monfalcone aveva «flirtato» con il pareggio per 85 minuti, poi una svista della difesa e il viaggio di ritorno con le pive nel sacco. Gli azzurri si sono confermati «squadra-strenna» visto che anche stavolta la sconfitta è scaturita da un'ingenuità incomprensibile: difatti Marchioro, l'autore della rete, si trovava liberissimo al centro dell' area laddove invece sarebbe dovuto essere marcato rigorosamente vista la sua consumata esperienza.

Come di consueto però le note più dolorose sono venute dalla prima linea dove non si riesce a concludere concretamente nemmeno una delle tante azioni prodotte. Subita la doccia fredda il Monfalcone non ha gettato la spugna ed ha preso d'assalto il cancello avversario creando scompiglio in area. All'ultimo momento, un minuto al trillo finale, Merluzzi si è trovato a tu per tu con Stefani; ma a non più di cinque metri lo ha graziato. «Mea culpa — ha commentato amaramente il presidente Zelesnich — perché c'erano tutte le condizioni favorevoli per fare risultato, compreso l'arbitraggio che è stato impeccabile».

Rimane la magra consolazione che Malo ed Arco hanno segnato pure il passo e quindi danni gravi in classifica non ne sono derivati. Ora però c'è da rimboccarsi le maniche perchè mancano soltanto nove giornate alla fine e il Monfalcone non ha certo un calendario facile.

G. G.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

● TIRO A VOLO. Sabato e domenica si sono svolte nello stand di Muggia due importanti gare di tiro a volo. Nella prova di tiro al piattello fossa si è imposto Bruno Giannella mentre secondi a pari merito si sono classificati Luciano Bulgarelli e Luigi Magaraggia. Nell'attesa gara di tiro skeet, avversata dalle raffiche della bora, è prevalso Antonino Spanu dinanzi a Bruno Giannella. Primo della terza categoria un altro fratello Giannella, Roberto (buon sangue non mente...), secondo Sabino Giannella e terzo Nevio Rumer.

DOPO IL VITTORIOSO ESORDIO A DAYTONA CON LA «YAMAHA»

Entusiasmo per «Ago»



Telefoto Upi

Daytona — Agostini con l'immancabile miss di turno, dopo il clamoroso esordio in America, con la giapponese «Yamaha»

Imola, 11

La brillante affermazione di Giacomo Agostini a Daytona, che ha tenuto a battesimo la nuova «Yamaha 700, ha provocato i più entusiasti commenti da parte dei tecnici del motociclismo e in modo particolare degli organizzatori delle prossime gare che apriranno in Emilia e Romagna la stagione agonistica nazionale. Il dott. Checco Costa, organizzatore della «220 miglia» di Imola ha messo in evidenza come la prestigiosa vittoria ottenuta dal campione italiano, per la prima volta impegnato nella gara americana in sella all'inedita «Yamaha 700», non potrà che giovare alla manifestazione del 7 aprile prossimo quando «Mino» presenterà il gioiello giapponese sulla pista del «Dino Ferrari».

Ma la presenza di Agostini non stimolerà soltanto l'interesse del pubblico, bensì sarà il motivo principale delle gare di velocità che da domenica prossima prenderanno il «via» negli autodromi emiliani e romagnoli. Toccherà proprio all'automotoclub UISP di Modena inaugurare la stagione nazionale con la prima gara di campionato seniores. E viva è l'attesa per vedere Agostini e Lansivuori con le «Yamaha 350» e «500» in gara con la «MV» di Phil Read e Giancarlo Bonera e con l'«Arley Davidson di Walter Villa.

Giacomo Agostini, che giungerà in Italia domani, proverà a Misano le sue macchine prima di recarsi all'autodromo modenese in vista della prima di campionato. Ma gli appuntamenti con gli sportivi italiani non si limiteranno a Modena e a Imola (per la «200 miglia»); domenica 24 marzo i centauri si daranno la replica a Misano nel gran premio internazionale organizzato dal M.C. Riccione e nuovamente a Imola il lunedì di Pasqua nella seconda prova di campionato. A questa gara che porta il nome di «casco d'oro AGV», al posto dell'ex «Conchiglia d'oro Shell», saranno presenti oltre agli altri anche il campione del mondo (delle 125) Anderson e l'iridato delle 250, il tedesco Dieter Braun.

Molti elogi all'Arc Linea Ma i punti?...

Da varie giornate l'Arc Linea rincorre freneticamente il primo successo esterno ma senza fortuna. Tempo addietro lo ha sfiorato nella palestra del Baby Brummel, sabato sera lo ha mancato nella «tana» del CUS Torino. Per vincere, agli anconetani si sono resi necessari ben cinque set, altrettanti ne hanno dovuti giocare i torinesi. A Torino tuttavia i triestini hanno perso dopo oltre due ore e quaranta minuti di gioco e dopo aver lottato nell'ultimo set per oltre trenta minuti.

La capacità combattiva dell'Arc Linea sta diventando proverbiale, in trasferta però i risultati positivi non maturano. Ovunque va, il sestetto triestino riscuote applausi. Purtroppo di osanna non si vive, poiché non apportano linfa vitale alla classifica infelice che non sembra possibile modificare. «La classifica dell' Arc Linea — così ci ha dichiarato telefonicamente l'allenatore dei torinesi Franco Leone, tra l'altro autore di un'apprezzata pubblicazione sulla pallavolo — è del tutto sballata. A Torino la squadra della vostra città ha dato uno spettacolo meraviglioso di vitalità e tecnica. A lungo ci ha tenuti col fiato sospeso».

— Lei dice che l'Arc Linea è un sestetto in salute, che lotta, che rimonta, eppure alla fine i due punti che potrebbero essere tanta manna per la classifica, non giungono. Perché mai?

«La squadra ha tantissimi pregi che però contro una squadra più forte, tipo la nostra, che può vantare fra l'altro la presenza del maestro internazionale di pallavolo, il bulgaro Karov, non possono dimostrarsi determinanti al fine del risultato finale. Peraltro non va dimenticato che vincere in trasferta è difficile per chiunque».

— Per l'Arc Linea, allora, potrebbe darsi che si tratti di tempo, che si tratti cioè di aver pazienza e attendere gli incontri esterni meno impegnativi?

«Proprio, è soltanto una questione di tempo. Su campi meno muniti del nostro l'Arc Linea farà senz' altro risultato. Manzin, magnifico a Torino, Sgomba, espressosi a corrente alterna, Walter e Claudio Veliak e tutti gli altri non meritano il declassamento. A Torino mi sono apparsi molto diversi di quelli visti all'opera a Trieste. Hanno temperamento, vivacità, vitalità, anche convinzione nei propri mezzi e nello stesso dalla panchina sono ben guidati. A mio avviso sono attrezzati ottimamente per guadagnarsi la salvezza».

V. F.

L'INIZIATIVA PATROCINATA DALLA CASSA DI RISPARMIO

La «panchina dell'anno» a Frontali del Rosandra

Gli altri premi: Covacich, Pescatori, Giovannini e Ventura

Si è svolta ieri sera nella sala del Circolo della Stampa l'attesa cerimonia per la proclamazione e la consegna della «panchina dell'anno per il 1973», premio istituito dal gruppo allenatori triestini e patrocinato dalla Cassa di Risparmio. Ospiti illustri della manifestazione, che ha radunato moltissimi tecnici della regione, il commissario tecnico azzurro Ferruccio Valcareggi, Nereo Rocco, il nuovo assessore allo sport del Comune prof. Lanza, il presidente del Comitato regionale della Lega Calcio cav. Meroi, il presidente del Comitato regionale del settore giovanile calcio Sergio Magris e il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste avv. Terpin.

Dopo alcune brevi parole di saluto ha preso la parola il presidente del Gruppo allenatori triestini, Potasso, il quale ha precisato che il simpatico riconoscimento premia quei colleghi che si sono distinti per il valore umano ed educativo della loro opera, a prescindere dai risultati numerici ottenuti dalla squadra allenata.

E' seguita quindi la proclamazione dei tecnici vincitori, scelti da una commissione di giornalisti e tecnici del comitato regionale. L'ambito trofeo è stato assegnato a Flavio Frontali, allenatore del Rosandra Zerial, «per aver messo tutto il suo impegno e capacità a servizio dei giocatori, un lavoro oscuro ed entusiasta che l'hanno fatto divenire l'anima e il cuore del Rosandra Zerial». Ferruccio Valcareggi ha consegnato il premio fra gli scroscianti applausi.

Sono seguite quindi le altre premiazioni. Nereo Rocco ha consegnato il premio a Marino Covacich per essersi distinto nel campionato di Promozione quale «uomo che è entrato nella storia del Ponziana». Per la Seconda categoria il riconoscimento è andato a Quintino Giovannini «animatore dell'Inter San Sabba», mentre per la Terza categoria è stato scelto Giorgio Pescatori «che sta facendo grande il Costalunga». Spartaco Ventura è stato premiato per l'attività giovanile. Infine Gino Colaussi e Piero Pasinati hanno offerto a nome del Gruppo allenatori due targhe ricordo a Valcareggi e Rocco.

CHI E' FRONTALI

Flavio Frontali ha 37 anni, essendo nato il 5 ottobre 1936. Ha mosso i primi passi nel Ponziana dove ha debuttato giovanissimo in prima squadra. Un anno nel campionato di Promozione, quindi due stagioni (56-57 e 57-58) in IV serie. Passa allo Jesi nella stagione successiva; quindi al Catanzaro dove sotto la guida di Pasinati, contribuisce alla promozione della squadra in serie B (nella stessa squadra ritrova i suoi ex compagni Ghersetich e Florio).

Tre anni nella serie cadetta quindi a Lecce nel 63-64. Frontali ritorna a Trieste dove rimane fermo due anni; inizia quindi a fare l'allenatore con la Muggesana (la società verdearancio giunge quinta nel campionato di prima categoria e lancia numerosissimi giovani). Un breve ritorno in qualità di giocatore nel 67-68 con il Ponziana, suo primo amore, poi con umiltà e coraggio si mette a costruire il Rosandra Zerial che porta dalla seconda alla prima categoria nel 70-71.



DOPO IL MEZZO PASSO CON LA TRIESTINA DOMENICA I BIANCONERI VANNO A PADOVA

L'Udinese sembra non gradire i derby

Udine, 11

Domani al «Moretti» si ritroveranno tutti i giocatori dell' Udinese dopo una settimana di riposo: Zannier, Sgrazzutti, Politti e Pellizzari sono rimasti in Friuli e precisamente a Tarvisio, gli altri hanno preferito «ossigenarsi» a Tai di Cadore; soltanto Farina e Stevan sono andati in famiglia per motivi urgenti, che non hanno permesso loro una vacanza sulle nevi; Peressin, invece, si è recato ad Abano per rimettersi in sesto muscoli e ossa con una serie di cure di fanghi.

Dal mezzo passo falso della squadra bianco-nera con la Triestina si dovrà ritrovare la forza di continuare l'inseguimento all'Alessandria, perché in casa friulana le speranze sono ultime a morire. Tuttavia il pareggio imposto dai «cugini» alabardati ha, senz'altro, smorzato gli entusiasmi, anche perché cinque punti di distacco in classifica dalla prima sembrano incolmabili: da una parte si deve aspettare l'incespicatura dell'Alessandria, dall'altra si deve mantenere un tabella di marcia da vero e proprio inseguimento senza cadere in altre trappole tipo quelle tese al «Moretti» dal Derthona e della stessa Triestina.

Nella corrente settimana Manente e Giacomini dovranno preparare la squadra che affronterà un altro derby, all'«Appiani» di Padova e, purtroppo, si sa che nei derby l'Udinese non ha saputo trovare quest'anno l'impennata di classe (se si esclude l'ultimo confronto con il Belluno); è sperabile che sul terreno patavino la migliore condizione delle «zebrette» abbia più facile compito e maggiore fortuna di quanto ne abbiano avuta a Venezia. A Padova l'Udinese deve andare a vincere, altrimenti le speranze di agganciare l'Alessandria si ridurranno proprio al lumicino. Manente ha intenzione di valutare la forza della prima linea con un gioco maggiormente vivace nelle fasce d'ala soprattutto per aggirare qualsiasi tentativo difensivo degli avversari.

L. P.

Auguri di Petagna ai tifosi alabardati

«Ciccio» Petagna e la sua Sangiovannese sono usciti allo scoperto: la squadra allenata dall'ex alabardato (perché a Trieste nessuno riesce ad essere profeta in patria?) ha preso decisamente il largo e comanda la classifica del girone «E» della serie D con due lunghezze di vantaggio su un terzetto comprendente Carrarese, Poggibonsi e Valdinievole. Domenica, pareggiando sul campo di Città di Castello, la Sangiovannese ha approfittato del passo falso casalingo della Carrarese per aumentare il suo vantaggio.

«Sarebbe stato meglio — dice Petagna — rimanere mimetizzati ancora per un po' e come due anni fa con la Triestina prendere decisamente il comando nell'ultimo scorcio di campionato. Il nostro compito si annuncia molto difficile perché ci sono almeno quattro squadre che tecnicamente sono più forti: la Valdinievole, composta da elementi che hanno quasi tutti giocato in categorie superiori, il Siena, la Carrarese e il Poggibonsi. Vincere il campionato quindi sarà molto difficile, anche se per carattere non sono il tipo che si arrende».

La Sangiovannese imbattuta da quattordici domeniche, ha nelle sue file due ex giocatori alabardati: Macchia e Rizzato. «Si stanno veramente facendo onore — dice ancora Petagna — tanto il difensore quanto l'attaccante. Il merito di questa lunga serie positiva è anche loro che ricordano sempre con molta nostalgia il periodo trascorso a Trieste».

Parlando della Triestina Petagna ha voluto aggiungere: «Mi auguro con tutto il cuore che riesca a salvarsi. E' una città questa che non può vivere con l'assillo della retrocessione ogni fine di stagione; se assillo deve esserci questo deve semmai riguardare la promozione. La Triestina ha un pubblico meraviglioso, che merita tante soddisfazioni. Certo che per fare ciò bisogna operare bene in luglio, quando cioè si tratta di formare la nuova squadra. La Triestina non può accontentarsi di vivacchiare in coda a un campionato di serie C».

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

MASSIMA INCERTEZZA A NOVECENTO MINUTI DAL TERMINE DEL CAMPIONATO

PRO CERVIGNANO IN VETTA: TUTTO DA RIFARE IN PROMOZIONE

Zitta zitta, intanto, si sta facendo sotto la Sacilese che ha il calendario dalla sua

Questo campionato di Promozione non finisce di stupire. Sembrava, fino a poche domeniche orsono, che dovesse iniziare la marcia trionfale del Ponziana, invece tutto è stato rimesso in discussione e ora, quando mancano 900 minuti alla conclusione, almeno quattro squadre si trovano in lizza per il primato finale. Vincerà senza dubbio la compagine che disporrà dei nervi più saldi, ma già adesso si può fare una radiografia abbastanza completa delle pretendenti.

E veniamo alla Pro Cervignano che è riuscita a superare un mai domo Cremcaffè e con i due punti ottenuti è riuscita nel «rendez-vous» con il deludente Ponziana. La forza, la costanza e la capacità dei friulani sta evidentemente venendo fuori, al di là della vittoria contestata dai «caffettieri». Nardin, giovane allenatore che è sceso umilmente dall'olimpo della serie A per intraprendere la carriera di tecnico iniziando dalla gavetta, ha fatto un ottimo lavoro.

L'ex terzino partenopeo oltre che a dare la carica ai suoi ragazzi, quella caparbietà e quella grinta che lo contraddistinguevano sui campi della maggior serie calcistica, ha costruito un complesso di tutto riguardo nel quale gioco e risultato sono la logica conseguenza di un lavoro serio e coscienzioso. Come tutte le squadre anche quella cervignanese ha avuto il «momento-no», ma ha saputo reagire ed ora, al «rush» conclusivo, è pronta per lo sforzo decisivo. Particolare non meno importante: sta per essere recuperato in pieno anche Di Zorz, una pedina che mancava da parecchio tempo nello scacchiere gialloblù. Si fa sempre più evidente dunque il pericolo Cervignano, dove ora, alla solidità della retroguardia imperniata sui validi Prez, Tonut e Tibald, fa riscontro un efficiente centrocampo e un prolifico attacco dove il barbuto Benotto sta dando la scalata alla classifica dei cannonieri.

La delusione-bis del Ponziana ha sollevato numerose perplessità sulle capacità di reazione, sulle difficoltà incontrate soprattutto in fase d'attacco dove il solo Jannuzzi è apparso incisivo anche se alquanto demoralizzato. La squadra di Russo attraversa senza dubbio un momento delicato; il rientro di Fabio Gerin, però, che è determinante ai fini della propulsione delle manovre, potrebbe risolvere diversi problemi, ma c'è da aggiungere ancora che a centrocampo si dovranno abbandonare i preziosismi tanto belli a vedersi quanto poco utili per l'economia del gioco.

Anche la squadra-risparmio, cioè il Maniago, sta pagando a caro prezzo la fama di «insuperabile» che bene o male l'ha condizionata specialmente nel reparto avanzato. La magnifica quarta è la Sacilese che zitta zitta si è portata a tre punti dal tandem di testa. Il calendario offre ai sacilesi gli scontri diretti con Ponziana, Cervignano e Maniago, tutti di fronte al pubblico amico. Se il fattore campo dovesse dar ragione ai biancorossi allora si assisterebbe alla più grossa sorpresa.

Continuano intanto nella serie utile sia San Giovanni sia Circolo Marina Mercantile; dopo la sosta di quindici giorni non hanno impressionato, ma hanno raggiunto egualmente il risultato che si prefiggevano a dimostrazione del fatto che sono sempre in grado di recitare ancora una parte importante in questo torneo. Sul capitolo retrocessione c'è da registrare la fuga verso zone più tranquille della Torviscosa di Renosto, mentre anche la Sangiorgina è sempre più in progresso.

Ha perso il Cremcaffè, ma l'opinione generale è che la squadra di Bonini non abbia sfigurato anzi, la Pro Cervignano ha dovuto far muro per arginare Braida e compagni che sono andati vicino al pareggio in molte occasioni, e che si sono visti infilzare per la seconda volta da una segnatura non proprio «limpida».

PROMOZIONE

Due anticipi sabato a Trieste

Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due partite del campionato dilettanti di promozione. Sul campo di viale Sanzio il Circolo Marina Mercantile ospiterà la Torviscosa; in via Flavia verrà disputato il derby Cremcaffè-Ponziana.

CALCIO TERZA CATEGORIA

Trofeo «R. Ronchi»

Il comitato provinciale di Trieste della Federcalcio organizzerà prossimamente un torneo «post campionato» riservato alle squadre di terza categoria. La manifestazione sarà intitolata alla memoria di Roberto Ronchi e il trofeo da assegnare alla società prima classificata sarà offerto dall'A. S. Costalunga.

Sedici squadre hanno aderito al torneo. Le partecipanti sono state suddivise in due raggruppamenti che risultano così formati: Girone «A»: Bar Veneto, Campi Elisi, De Macori, Domio, Don Bosco, Giarizzole, Virtus, Zaule. Girone «B»: Baxter, Costalunga, Fiamma, Grandi Motori, Libertas Opicina, Opicina Supercaffè, Portuale, Roianese.

68.o anniversario al «Parlotti»

Può vantarsi di essere il più anziano Moto Club italiano il «G. Parlotti» che proprio in questi giorni ha festeggiato il suo 68.o anno di vita. Infatti, risale al 1906 la data della sua nascita, dovuta all'iniziativa di alcuni appassionati, giustamente riconosciuti quali pionieri nel corso della relazione tenuta dal presidente del Moto Club, Attilio Kornfeind.

Lo stesso presidente, riferendosi all'attività competitiva attuale, non ha mancato di sottolineare la precarietà della stessa dovuta, in grossa percentuale, allo scarso interesse delle autorità sportive locali, e di conseguenza delle difficoltà che si frappongono alla ricezione di circuiti e piste in zona.

L'assemblea ha poi conferito al signor Anelli, più anziano socio del club, il titolo di presidente onorario, essendosi egli guadagnato, nei lunghi anni di fedele milizia presso il sodalizio, stima e meriti non indifferenti.

● CALCIO. Violenze anche nella flemmatica Inghilterra; nell'incontro tra il Newcastle ed il Nottingham, i tifosi della prima hanno invaso il terreno di gioco quando la loro squadra era in svantaggio di due reti. Ristabilito dalla polizia l'ordine, la partita è ripresa ed il Newcastle ha rimontato lo svantaggio e vinto. Si attende comunque un comunicato della federazione inglese sulla regolarità della gara.

ASPETTANDO GERIN



(Italfoto)

Aspettando il ritorno di Fabio Gerin, gli attaccanti del Ponziana non riescono a concretizzare i loro sforzi. Domenica scorsa, infatti, Iannuzzi (nella foto) ci ha provato con scarsa fortuna

DOPO UNA STAGIONE DI DELUSIONI PER LE «REGIONALI»

«Operazione ricambio» per rilanciare il rugby

Alle spalle dei «senatori» stanno già emergendo numerose speranze

Il campo di San Luigi ha costituito domenica mattina una ideale passerella per le tre maggiori squadre di rugby della regione. In quasi tre ore di gioco si sono potute passare in rassegna le forze della palla ovale del Friuli-Venezia Giulia che stanno vivacchiando da alcuni anni nei campionati di serie B e C senza riuscire a trovare quella spinta necessaria per un rilancio in grande stile.

Nella prossima stagione, a meno di un miracolo, la nostra regione non sarà rappresentata nemmeno fra i «cadetti»: la Fiamma infatti dovrà retrocedere in «C» mentre la Edilmoquette difficilmente riuscirà a ritornare in serie B. Forse la lunga crisi comunque si risolverà il prossimo anno: le società infatti hanno impostato una seria politica giovanile e alle spalle dei «senatori» stanno mettendosi in bella mostra alcuni ottimi elementi che dovrebbero, in un futuro speriamo non molto lontano, contribuire al rilancio del rugby di casa nostra.

La Fiamma, gettata in malo modo alle ortiche l'occasionissima di proseguire nella sua disperata rincorsa alla salvezza (il Bacigalupo di domenica era battibilissimo) non ha più alcuna speranza. «In effetti — ha detto Teghini — a questo punto dobbiamo rassegnarci e pensare sin d'ora alla serie C. Abbiamo commesso troppi errori nel corso di questo sfortunato campionato, che siamo stati costretti a disputare privi di alcune pedine-base, per cui la retrocessione è la logica conseguenza di una stagione nata male e terminata ancora peggio».

Luciano Fornasir, una delle «bandiere» del rugby bianconero, non ha nascosto le sue perplessità circa la possibilità di agganciare il Cus Padova, che comanda la classifica del girone triveneto con un punto di vantaggio sull'Edilmoquette. «Abbiamo regalato alcuni punti nelle prime giornate — dice Fornasir — che ora paghiamo a caro prezzo. Sono cose che purtroppo accadono. Il Cus Padova, nelle restanti domeniche di campionato, non dovrà superare ostacoli molto difficili per cui dovrebbe conservare nei nostri confronti quel punticino che lo porterà in serie B. Ritenteremo nella prossima stagione con maggiori probabilità. Il fatto di aver disputato un campionato così entusiasmante è servito a far riavvicinare il pubblico che ora ci segue sempre più numeroso».

Battig, allenatore del Cus Trieste, è abbastanza soddisfatto dei risultati ottenuti dalla sua squadra. «Abbiamo compiuto un buon lavoro — osserva — anche se i risultati, con un po' di maggior fortuna, avrebbero potuto essere migliori. In troppe occasioni abbiamo dovuto rinunciare ad elementi preziosi per l'economia della squadra».

«Coppa Nino Benvenuti» di pesca sportiva

La seconda «Coppa Nino Benvenuti» di pesca sportiva è stata quest'anno inserita nel calendario nazionale diramato dalla Fips. Come si ricorderà, la prima edizione dell'altr'anno ottenne un eccezionale successo di adesioni, superando la cifra record di 250 «lenze» allineate lungo la diga «Luigi Rizzo».

La diga «Rizzo» sarà anche quest'anno il «campo di gara» della manifestazione patrocinata dall'ex campionissimo della box, che è in calendario per la prima domenica di maggio e che sarà valida come prova selettiva del campionato italiano di canna per società. Il campionato si disputerà successivamente, sempre a Trieste, il 9 giugno.

Quest'anno, essendo tale gara valida come prova unica di selezione per la settima zona, si prevede un nuovo record di presenze, considerato anche il valore dei premi posti in palio dagli organizzatori. Memore del successo ottenuto dall'edizione del '73, la sezione provinciale della Fips, guidata da Del Castello e Gattegno, ha delegato il Cral Ente autonomo del porto a curare l'organizzazione della manifestazione.

«Trofeo Saini» di corsa campestre

Sabato a Basovizza chiusura femminile

Si concluderà sabato prossimo con la terza prova femminile di corsa campestre il «Trofeo Saini», manifestazione che ha destato un notevole interesse e che ha visto in gara migliaia di studenti delle scuole medie inferiori.

L'ultima prova, alla quale si prevede un'affluenza di circa 800 giovani, sarà organizzata dal G. S. San Giacomo e prenderà il via da Basovizza. Dopo le cinque prove disputate, la classifica vede in testa il Sauro di Muggia seguito dalle scuole «Bergamas» e «Brunner».

● Il comitato regionale della Federazione italiana tennistavolo riaprirà ai primi di aprile il centro di addestramento nella provincia di Trieste presso l'Ancifap di piazzale Valmaura 9. L'attività del centro sarà curata dal presidente della commissione tecnica regionale Sergio Birsa. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi ogni lunedì dalle ore 18.30 alle 20 alla sede del comitato regionale di via del Teatro 2.

I PROGRAMMI DI FRANCO POZZECCO, FIGLIOL PRODIGO DELLA PALLACANESTRO TRIESTINA

Ancora tre stagioni di basket

E nel frattempo spera di vedere il Lloyd in «A» - Rimpianti? Non essere andato al Simmenthal

Franco Pozzecco, 29 anni fra non molto, fisico imponente derivatogli dalla «stazza» di 196 centimetri per 100 chilogrammi, è stato il... quasi «matchwinner» nella partita contro la Brina Forlì. Diciamo quasi poiché l'incontro, come si sa, ha visto il successo, seppure sofferto, dei romagnoli: ma Pozzecco è stato per buoni tratti della gara un «americano» anche se nella seconda fase di gioco ha avuto sul capo la spada di Damocle costituita da quattro discutibili falli a carico.

Certo che a vedere giocare a quel livello uno delle nostre parti è venuta spontanea la solita constatazione: ci siamo lasciati scappare ancora una volta un grosso giocatore per riaverlo forse troppo tardi.

— Pozzecco, figliol prodigo, ha lasciato Padova e il Gorena sta precipitando...

«Non credo che con me — risponde modestamente Franco — le cose sarebbero mutate. Comunque ho lasciato la società patavina un po' amareggiato per il trattamento che mi hanno usato. Acqua passata non macina più e qui al Lloyd, grazie soprattutto all'interessamento del presidente Zalateo, ho superato dei momenti veramente difficili. Spero, dopo l'incerta annata precedente durante la quale sono stato condizionato da un serio infortunio, di aver offerto finora un rendimento soddisfacente».

— Quali impressioni si riportano sul basket nostrano dopo il girovagare da Varese a Gorizia a Padova per riapprodare infine a Trieste?

«Il mio punto di vista è che la pallacanestro triestina si trova purtroppo a quota zero. Senza creare polemiche, per carità, ma per quanto ho visto devo dire che i giovani ci sono ma non vengono o non possono essere utilizzati convenientemente. Mancano le palestre ma mi pare che il materiale ci sia, però viene disperso e inoltre qui i ragazzi arrivano solo se sono talenti, in caso contrario è difficile che riescano a migliorare e maturare».

— Vedremo Pozzecco allenatore?

«Per due o tre anni voglio ancora giocare senza altri problemi. Il mio desiderio poi sarebbe semplicemente quello di mettere a disposizione dei giovani la mia esperienza e quanto mi è stato insegnato. Da sportivo disinteressato vorrei inoltre assistere al ritorno in serie A di Trieste, città che se lo merita».

— Da chi si apprende di più, dai giocatori del calibro di Korac, McMillen, Saunders oppure dai "maghi", vale a dire dei Zorzi, Nikolic, Mrazek, tutta gente che hai incontrato?

«Gli stranieri dimostrano specialmente di far sempre bene le stesse cose. Dei tecnici devo dire che da Zorzi (attuale allenatore della Canon) ho avuto molto; un tecnico che sa ottenere, pur con metodi diversi, i risultati di quel formidabile allenatore che è Nikolic»...

— Per finire: la più grossa soddisfazione e il rimpianto più amaro...

«Primo: il terzo posto ai campionati europei juniores dove ho incontrato i "mostri" sovietici (Paulaskas, Shakandelidze, ecc.); secondo: non aver voluto andare all'allora Simmenthal — contratto già in tasca — perché in quel momento (circa nove anni fa) non volevo allontanarmi troppo da casa».

S. B.

Stasera «vernice» del Buzzin-Alpina

Questa sera alle ore 19, nella «Bottega del Vino» del Castello di San Giusto, verrà presentata ufficialmente alle autorità e alla stampa la squadra di baseball del Buzzin-Alpina che dal prossimo mese di aprile sarà impegnata nel massimo campionato.

Alla cerimonia interverranno i fratelli Buzzin, i «patron» cioè della squadra biancoverde che solo grazie alla generosità e alla sportività degli industriali friulani ha potuto iscriversi alla serie A.

● CALCIO: Continuano le violenze sui campi di calcio: a farne le spese è stato anche l'arbitro Castaldo Grippaldi colpito con un pugno al volto da un giocatore nell'incontro di quarta divisione tra il Militello e il Zia Lisa.

PRO GORIZIA RITROVATA

Quello che sembrava essere un triste destino è stato sfatato dalla Pro Gorizia, che sabato è tornata a vincere ed a convincere. Di fronte ad un avversario della consistenza del Lignano, i biancocelesti con una prova di volontà collettiva hanno conquistato due punti importanti che permettono loro di mantenere il terzo posto in classifica. La Pro, inoltre, è riuscita finalmente a trovare il suo giusto assetto a centrocampo con Barile e Comuzzi. Quest'ultimo, sempre presente dovunque si è distinto sia in fase d'appoggio che di difesa. Alla fine però stremato, e colto da crampi, ha dovuto abbandonare il campo.

Con lui in evidenza Momesso, sempre pronto in attacco a sfruttare le occasioni. E' da sottolineare inoltre che il centroavanti goriziano ha finalmente dimostrato di aver trovato un perfetto grado d'intesa con Omizzolo. In difesa, la palma del migliore spetta, senza ombra di dubbio, a Tominovi, che, opposto a Ciclitira, lo ha completamente annullato per tutto l'arco dei novanta minuti.

La Pro era partita subito molto bene. Sin dalle prime battute i goriziani avevano costretto i lagunari nella loro metà campo. Ma ciò non bastava. Infatti per i primi quarantacinque minuti, nonostante la continua pressione, la porta del Lignano rimaneva integra. Tra i giocatori della Pro cominciava allora a serpeggiare un po' di nervosismo, e sugli spalti la preoccupazione. Ma tutto svaniva con la rete di Momesso: una rete veramente pregevole per fattura. Pienamente giustificata la gioia sua e dei suoi compagni.

Valentinuzzi, subito dopo, ha dato dalla panchina l'ordine di stringere le maglie della difesa in attesa della reazione degli ospiti. Infatti Ciclitira e compagni si sbilanciavano alla ricerca del pareggio e la Pro ne approfittava per mettere al sicuro il risultato in contropiede con Furlani. Era il tripudio e la fine. I tifosi avevano ritrovato finalmente i loro beniamini.

Antonio Gaier

● AUTO. La Ferrari è pronta per partecipare alla «Corsa dei Campioni» che si disputerà sul circuito di Brands Hatch in Inghilterra: la squadra modenese schiererà due vetture ufficiali affidate ai piloti Clay Regazzoni e Niki Lauda.

BILANCI CONSUNTIVI ALLA VIGILIA DI UN' INTENSA STAGIONE

NEI GIOVANI LA FORZA DELLA TRIESTINA NUOTO

Alla vigilia della piena ripresa agonistica delle proprie sezioni — nuoto, pallanuoto, salvamento — l'Unione Sportiva Triestina Nuoto ha riunito le proprie forze per valutare il consuntivo della passata stagione, per procedere al rinnovo del consiglio direttivo e per distribuire trofei e medaglie agli atleti. Una volta tanto, staccandosi dal copione tradizionale, l'operazione è avvenuta in due tempi. Nel corso di una riunione serale si è svolta l'assemblea dei soci, all'indomani, in un locale cittadino, si è dato corso ai festeggiamenti preceduti dal pranzo sociale che, fra genitori, dirigenti e atleti, ha riunito oltre centottanta persone.

Dai dati posti in risalto dal presidente Toribolo si è avuta così la riconferma che la Triestina Nuoto, vessillifera della regione, è una società in piena salute, in continua e inarrestabile espansione. Primo in campo nazionale nel settore femminile esordienti, secondo nel settore maschile della stessa categoria, il sodalizio alabardato brilla un po' meno negli assoluti ove ha dovuto accontentarsi del 12.o posto riportato dalle ondine e del 14.o realizzato dai nuotatori. Col tempo, se si vorranno seguire gli indirizzi meticolosi e nello stesso tempo un po' severi di Toribolo, anche in quest'ultima categoria si dovrebbe riuscire a fare meglio.

La speranza è del resto confortata dalla rapida crescita fisica e atletica dei vari Fabio Bastiani, Roberta Calvani, Laura Sterni e Paola Martinuzzi, in questo momento «puledrini» di razza della società, cui dovrebbero aggiungersi i miglioramenti di tutta l'imponente schiera che li affianca composta da Marina Mari, Maurizia Lenardon, Marina Dragogna, Barbara Pozar, Alessandro Catalani, Luciano Martinuzzi, Maurizio Comisso, Turk, Moliterni, Sgorbissa, Caproni, Pettener, Belleli, Frangipani, Visintin, Burla, Violin, Delise, Parisi, Ferro, Bertazzoli e tanti altri ancora che da soli occuperebbero una colonna di piombo.

Messo in evidenza l'ottimo comportamento dei nuotatori, Toribolo ha sottolineato poi il quarto posto ottenuto dai pallanotisti nella serie B per merito di Alessandrini, ormai passato nella schiera degli ex, Mattei, Pischiutta, Stulle, Brazzach, Vassili, Caproni, Bruno Cerni, Poli, Cechet, Polacco, Franzelli, Parisi, Bonetta e di Brunetti, Bertazzoli Piero e Comisso, sulla soglia della nazionale giovanile. Fra l'altro va rilevato che il secondo posto conseguito nel campionato juniores e il terzo nei quarti di finale del campionato allievi, per buona parte è merito loro.

In chiusura, cenno particolarmente elogiativo nei confronti della squadra di salvamento, che sorta per iniziativa di Annalisa Cimenti cui si sono unite Miriam Tinolli e la sorella Loretta, ai suoi primi passi nella specifica categoria, è svettata nel campionato italiano grazie anche agli insegnamenti del signor Porro.

Di pari passo all'intensa attività corrisponde un bilancio denso di cifre, veramente da capogiro, tanto nelle entrate quanto nelle uscite. Vi si nota anche un pesante passivo maturato negli ultimi anni. Purtroppo agli aiuti tangibili del commissario del governo, del Coni tramite il dott. Combatti e alle quote dei soci non si aggiungono quelli di altri enti in grado di dare ben di più.

Le elezioni hanno riconfermato al vertice Toribolo, che potrà contare sulla collaborazione di Carabellese, Columni, Desenibus, Emberger, Ferrante, Giugovaz, Giustolisi, Sartoretto, Sterni, Brunetti e del capitano Feruglio che, dopo aver navigato per tanti anni con i «marinaretti» del CMM, intende mettere la sua esperienza al servizio di un'altra disciplina.

V. F.

● In occasione del 25.o anniversario dell'apertura della trattoria «Pina dei porchi», avrà luogo domani 13 marzo, sul campo sportivo di Santa Croce, l'ormai tradizionale derby di calcio in famiglia «Pina dei porchi - Schillani». Inizio ore 15.

Personaggi per la «panchina»



(Italfoto)

Una veduta della sala del Circolo della stampa durante la cerimonia della consegna della «panchina dell'anno». In primo piano da sinistra, il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Terpin, il presidente della Lega regionale calcio cav. Meroi, il commissario tecnico nazionale Ferruccio Valcareggi e il nuovo assessore del Comune allo sport, prof. Lanza

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TRATTATIVE A WASHINGTON PER IL GOLAN

Rinvio dei negoziati fra Siria e Israele?

Possibile un ritardo di 14 giorni - Eban negli S.U. incontrerà Kissinger e preparerà i nuovi colloqui

Tel Aviv, 11

Il ministro degli esteri israeliano Abba Eban è partito oggi da Tel Aviv diretto a Washington dove giovedì si incontrerà con il segretario di stato Kissinger. I colloqui, ha detto Eban parlando con i giornalisti all'aeroporto, riguarderanno il problema della separazione delle forze tra Siria ed Israele e le trattative indirette che si dovranno svolgere a tale proposito a Washington tra una delegazione israeliana ed una siriana, tramite Kissinger. Questi colloqui indiretti sono stati uno dei risultati dell'ultima missione del segretario di stato in Israele.

Eban ha precisato che il rappresentante israeliano a questi negoziati non è stato ancora designato e ha aggiunto che non è stato ancora deciso se il ministro della difesa Moshe Dayan parteciperà a questi colloqui. Ciò dipende, ha spiegato, dal livello al quale i siriani vogliono far svolgere i negoziati. Eban ha sottolineato che le sue conversazioni a Washington non riguarderanno i particolari di uno «sganciamento» siro-israeliano ma saranno centrati sulla preparazione tecnica e procedurale dei negoziati indiretti con la Siria.

Il ministro degli esteri israeliano ha aggiunto che chiederà a Kissinger una sua valutazione sulla politica sovietica in Medio Oriente. Si tratta, ha osservato, di «un argomento importante alla luce di una diversità di tono delle dichiarazioni non che Mosca ha fatto negli ultimi tempi e specialmente in considerazione del fatto che l'Unione Sovietica è co-presidente della conferenza di pace ginevrina».

Proprio in merito alla politica sovietica in Medio Oriente, il ministro della difesa israeliano Dayan ha dichiarato stasera che i sovietici sapevano dei piani arabi di attacco vari giorni prima dell'offensiva del 6 ottobre, ma non fecero nulla per impedire l'azione. Non si preoccuparono nemmeno di informare gli Stati Uniti. Il ministro della difesa ha fatto queste dichiarazioni in occasione della apertura del nuovo istituto di relazioni internazionali alle università ebraica di Gerusalemme.

Circa le trattative siro-israeliane a Washington il sottosegretario di stato Sisco, deponendo dinanzi alla commissione affari esteri del Senato, ha lasciato intendere che i colloqui sul disimpegno nella zona del Golan subiranno un rinvio di almeno due settimane e, probabilmente, non comporteranno contatti diretti tra i negoziatori. Sisco ha fatto presente che il governo siriano ha detto di non volere inviare un proprio rappresentante a Washington per i colloqui con Israele fino a quando un negoziatore israeliano, ancora non designato come si è detto, non si sia incontrato con il segretario di stato Kissinger.

Quest'ultimo, d'altra parte, ha dichiarato, lunedì scorso, di prevedere che i delegati dei due paesi medio-orientali giungeranno a Washington «entro due settimane», il che significa una settimana a partire da oggi. Ma Sisco ha sottolineato anche il fatto che, ieri, il primo ministro israeliano Goida Meir ha dichiarato che il rappresentante di Israele ai colloqui sarà a Washington entro 15 giorni circa. Il sottosegretario di stato ha rivelato infine che gli Stati Uniti sono d'accordo con il Presidente siriano Assad nel senso che un delegato della Siria arriverà negli Stati Uniti dopo che il governo di Washington avrà parlato con il rappresentante di Israele.

La situazione militare fra Israele e la Siria, intanto, resta stazionaria. La calma registrata nelle ultime 48 ore nel Golan, dove non è stato sparato da sabato un solo colpo d'arma da fuoco, ha contribuito a far diminuire la tensione che regnava nella zona della scorsa settimana. Tuttavia lo stato di allarme è sempre in vigore tra le unità israeliane, e i corrispondenti militari israeliani sono convinti che questo stato d'allarme possa prolungarsi ancora per molto tempo.

Tuttavia continuano le normali attività degli agricoltori israeliani nella regione, in particolare nei nuovi villaggi creati nel Golan dopo la guerra di ottobre, ma la circolazione stradale è vietata ai turisti.

D'altra parte, il giornale israeliano «Maariv» sostiene che gli Stati Uniti hanno espresso il loro malcontento per le dichiarazioni fatte la scorsa settimana dal ministro dell'informazione israeliano Shimon Peres, secondo le quali le fonti di informazione che parlavano di un imminente attacco siriano erano d'origine americana.

(Ansa - Afp - Upi - Reuter)

Quattro fedain a Berlino sotto processo

Berlino Ovest, 11

E' cominciato a Berlino-Ovest il processo contro quattro arabi, ritenuti membri dell'organizzazione palestinese «Settembre nero», accusati di avere progettato attentati dinamitardi contro installazioni israeliane e di Berlino-Ovest.

I quattro furono arrestati l'ottobre scorso in un albergo di Berlino-Ovest dove la polizia scoprì circa cinque chilogrammi di esplosivo nascosti in una valigia. Essi sono accusati di avere progettato azioni contro un albergo gestito da ebrei, contro un bar, contro gli uffici della compagnia aerea israeliana «El Al» e contro l'ufficio stranieri della polizia di Berlino Ovest.

SENZA PROSPETTIVE DI DURATA IL GOVERNO INGLESE DI MINORANZA

Wilson già si prepara a ritornare alle urne

Forse a breve scadenza nuove elezioni - I liberali non appoggeranno i laburisti
Attesa per il discorso della Corona - Abrogato lo stato d'emergenza dopo 4 mesi

Londra, 11

Il primo ministro incaricato Harold Wilson ha formalmente abrogato, oggi, lo stato di emergenza proclamato in Gran Bretagna quasi quattro mesi fa a seguito della vertenza sindacale dei minatori di carbone. Lo stato d'emergenza è stato revocato con la lettura di una proclamazione, firmata dalla Regina Elisabetta, nel corso di una sessione del consiglio della corona a Buchingham Palace.

Alcune misure straordinarie adottate per far fronte alle difficoltà derivate dalla crisi energetica resteranno tuttavia ancora in vigore. Fra le altre restrizioni non abrogate spiccano il limite di velocità sulle strade, fermo a 80 chilometri l'ora, e la riduzione dell'illuminazione stradale. La fine dello stato d'emergenza è coinciso con il ritorno al lavoro dei minatori in quasi tutte le miniere del paese.

Nel frattempo il consiglio nazionale del carbone, da cui dipende l'industria di stato, ha annunciato un aumento dei prezzi del carbone ad uso industriale. Il consiglio ha comunicato anche che i futuri aumenti dei prezzi del carbone ad uso domestico verranno annunciati prossimamente. Il consiglio dell'elettricità a sua volta ha chiesto al governo di elevare i prezzi per far fronte al più alto costo del combustibile. Si prevede che l'industria siderurgica ne seguirà l'esempio a breve scadenza.

Sul piano squisitamente politico da registrare che John Pardoe, membro della direzione del partito liberale ha affermato, ieri, nel corso di una trasmissione radio, che i 14 liberali alla Camera dei Comuni non esiteranno a rovesciare il governo laburista se questo annuncerà martedì, nel discorso alla Corona, provvedimenti «estremisti». «Se questo discorso contiene soltanto un decimo delle proposte contenute nel manifesto laburista, che soltanto il 37 per cento degli elettori hanno votato, non gli daremo 24 ore». Nel corso del fine settimana, varie personalità liberali inglesi hanno esposto concetti del genere: fa costoro anche l'ex presidente del partito, e il deputato Cyril Smith, il quale ha detto che il suo partito rovescerà il governo laburista «di più presto possibile».

A parere degli osservatori, peraltro, i deputati liberali sono troppo pochi per provocare una crisi di governo e nuove elezioni, anche nel caso possano contare sull'appoggio dei deputati unionisti dell'Ulster e di quelli nazionalisti, con i quali, secondo Smith, verranno presi contatti.

Ma i laburisti hanno già messo le mani avanti. Proprio alla vigilia dell'atteso discorso della Corona che, servirà come prima verifica delle intenzioni del nuovo governo di Wilson, il partito laburista ha fatto sapere che sta predisponendo la sua organizzazione ad affrontare nuove elezioni anticipate a breve scadenza. Quel che fin dai primi giorni successivi alle elezioni del 28 febbraio scorso appariva inevitabile, e cioè che l'attuale governo avrebbe dovuto, prima o poi, fare ricorso a nuove elezioni per superare la sua posizione minoritaria, ha quindi avuto oggi una conferma autorevole, anche se non indicativa.

E' stato frattanto costituito il governo ombra del partito conservatore, diretto da Edward Heath, ora capo dell'opposizione. La principale novità consiste nel ritiro dalla vita politica, per motivi personali, dell'ex cancelliere dello scacchiere Anthony Barber. Barber, comunque, lascerà la vita politica soltanto alle prossime elezioni,

(Ap - Ansa - Afp - Reuter - Upi)

«INVIATA» DAL MARITO

PAT NIXON a Caracas e Brasilia

Caracas, 11

La signora Pat Nixon è giunta oggi a Caracas, dove domani rappresenterà il Presidente Nixon all'insediamento del nuovo Presidente del Venezuela Carlos Andres Perez. Giovedì la signora Nixon si recherà a Brasilia per l'insediamento del nuovo Presidente del Brasile Ernesto Geisel. *(Ansa)*

SCONTRO E ROGO: 17 morti in Brasile

Rio de Janeiro, 11

Diciassette persone sono rimaste uccise e tredici ferite (molte gravemente) in un incidente stradale avvenuto nell'interno dello stato di Goias (Brasile centrale), quando un autobus si è scontrato con un'autocisterna che trasportava combustibile. In seguito allo scontro il carico infiammabile dell'auto cisterna si è sparso sulla strada e in pochi minuti i due autoveicoli sono stati avvolti da violente fiamme.

PER ROMPERE L'EGEMONIA FRANCO-AMERICANA

Rapporti militari fra Italia e Tunisia

Auspicata l'istituzione di una commissione mista
Motovedette e aerei già consegnati - Corsi di S.M.

Tunisi, 11

Le corvette della marina militare italiana «Todaro» e «Grosso» (della prima squadriglia corvette) e la nave da sbarco «Grado» (della divisione da sbarco), sono partite oggi dal porto di Tunisi al termine di una «missione operativa» nella capitale tunisina.

Durante la sosta delle unità italiane, il sottosegretario tunisino alla difesa, Ahmed Bennour, ha compiuto visite a bordo ed ha avuto colloqui col capitano di vascello Danilo Celli, comandante della scuola comando navale (Augusta), col comandante della prima squadriglia corvette, capitano di fregata Aldo Gallo, con i comandanti delle tre unità.

Durante i colloqui, Bennour ha auspicato la creazione, in un prossimo futuro, di una commissione mista italo-tunisina per gli affari militari con lo scopo di discutere i problemi dell'addestramento del personale e del rifornimento dei materiali, problemi che potrebbero essere di competenza dell'industria e delle forze armate italiane.

Gli auspici espressi dal sottosegretario alla difesa tunisino sono stati accolti con una certa sorpresa dagli osservatori di questa capitale, i quali vedono un «fatto nuovo» nell'iniziativa tunisina. Finora, infatti, l'aiuto militare alla Tunisia era monopolio della Francia e degli Stati Uniti, anche se l'Italia, in passato, si era potuta inserire in questo campo vendendo alle forze armate tunisine (negli anni 1966 e 1967) otto aerei «Macchi MB-326» da addestramento e provvedendo all'istruzione degli equipaggi. Inoltre venivano previste vendite di altri aerei Macchi (di tipo più sofisticato dei precedenti), la vendita da 10 a 15 motovedette e la frequenza di ufficiali superiori tunisini ai corpi dello stato maggiore dell'esercito. Circa altri 40 tecnici (tra ufficiali e sottufficiali) potrebbero altresì essere addestrati in Italia. *(Ansa)*

OGGI E DOMANI LA VISITA DEL PRESIDENTE

Pompidou da Breznev Sette ore di colloqui

Le trattative URSS - USA sulle armi strategiche il M.O. e il petrolio saranno i temi dell'incontro

Mosca, 11

Per la terza volta in poco più di un anno il segretario generale del PCUS Breznev e il Presidente francese Pompidou si incontreranno domani e dopodomani per una serie di colloqui per i quali, è stato detto, non è stata fissata alcuna agenda di argomenti. L'incontro avverrà a Pitsunda, una località balneare sulla costa caucasica del Mar Nero, a circa duemila chilometri da Mosca. Pitsunda è situata nel territorio della Repubblica autonoma di Abkhazia, che fa parte della Georgia.

L'arrivo di Pompidou in territorio sovietico è atteso nel pomeriggio di domani. Il Presidente francese si tratterrà complessivamente a Pitsunda per sole ventiquattro ore e ripartirà nel pomeriggio di mercoledì alla volta di Parigi. Dopo le previste sette ore complessive di colloqui con Breznev, si dovrebbe svolgere una conferenza-stampa.

A Pitsunda, dove sarà accompagnato dal ministro degli esteri Jobet e da varie personalità, Pompidou cercherà di farsi un'idea più precisa dello stato attuale dei rapporti sovietico-americani, con particolare riferimento all'andamento dei negoziati Salt. In ambienti vicini al Quai d'Orsay si afferma che i due statisti parleranno diffusamente anche del Medio Oriente: le due posizioni dei due paesi sono relativamente simili e Pompidou conta ricevere informazioni di prima mano dopo le visite di Gromiko a Damasco e al Cairo. Si prevede d'altra parte che i sovietici porranno l'accento sull'azione che la Francia potrebbe eventualmente svolgere per sbloccare i lavori della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Altri temi in discussione: la crisi del petrolio e delle materie prime da un lato, le relazioni economiche bilaterali dall'altro. *(Ansa)*

NUOVI SCONTRI FRA STUDENTI E POLIZIA AD ADDIS ABEBA

NON È FINITA IN ETIOPIA IL NEGUS POCO CONCILIANTE

Violente cariche degli agenti all'università - Gli aeroporti sono bloccati da uno sciopero - Hailè Selassiè è deciso a mantenere il partito unico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 11

La situazione etiopica, che sembrava avviata, sia pure lentamente, alla normalizzazione, si è nuovamente aggravata oggi proprio in concomitanza con una conferenza stampa dell'imperatore Hailé Selassié per promettere maggiore libertà politica. Uno sciopero del personali a terra degli aeroporti di Addis Abeba e dell'Asmara ha provocato la chiusura dei due scali aerei poche ore dopo che erano tornati alla normalità dopo lo sciopero che era durato quattro giorni.

Gli studenti hanno inscenato nuove dimostrazioni contro il governo e sono stati affrontati dalla polizia a calci, manganellate e lanci di gas lacrimogeno. Alla manifestazione hanno partecipato diverse centinaia di giovani che hanno bruciato l'effige del primo ministro Endalkachew Makonnen, in carica da meno di due settimane e hanno issato cartelli attorno al recinto dell'università chiedendo libertà di parola e la fine dei «massacri» dei detenuti politici.

La polizia in assetto di combattimento ha affrontato i manifestanti con estrema decisione e dopo aver disperso alcuni piccoli gruppi all'esterno della università ha fatto irruzione nel recinto dell'ateneo conducendo numerose cariche contro gli universitari. I giovani sono stati affrontati dai poliziotti a calci e con gli sfollagente. Gli studenti si sono dispersi nei vari edifici universitari per sottrarsi al violento assalto degli agenti. Prima che avvenisse la carica i giornalisti e i fotografi erano stati allontanati dall'università.

L'imperatore stamane aveva ricevuto centinaia di funzionari provinciali, recatisi al palazzo imperiale dopo circa tre settimane di agitazione. Hailé Selassié aveva ricevuto analoghe delegazioni per diversi giorni per cercare di ristabilire il contatto con il popolo. Corre voce che i funzionari estromessi, fra cui l'ex primo ministro Aklilu Haptewold, abbiano paura di avventurarsi fuori del palazzo imperiale per rappresaglie da parte di contestatori sia civili sia militari.

L'imperatore ha anche ricevuto i giornalisti ai quali ha fatto una dichiarazione programmatica sulle iniziative che il governo intende intraprendere per pacificare il paese dopo la grave crisi dei giorni scorsi. Egli ha promesso maggiore libertà politica, ma ha detto di ritenere che il sistema a partito unico sia la forma di governo migliore per il paese. Tuttavia sarebbe disposto ad accettare il pluripartitismo se i costituzionalisti glielo proponessero. Attualmente in Etiopia non ci sono partiti politici.

Hailé Sellassié ha detto che la monarchia sopravviverà come simbolo dell'unità nazionale ma ha affermato che i 25 milioni di sudditi, la maggior parte dei quali contadini analfabeti, dovranno svolgere un ruolo maggiore negli affari del loro paese e benificiare maggiormente dello sviluppo economico che il sovrano ha promesso. Le dichiarazioni dell'imperatore riflettono le crescenti pressioni dei riformisti contro la minoranza latifondista che, secondo i contestatori, si oppone al programma di ammodernamento della società etiopica.

L'imperatore è apparso tranquillo. Ha detto che i cambiamenti politici dipenderanno in gran parte dalle raccomandazioni che verranno fatte da una commissione da lui stesso costituita per la revisione della costituzione. La commissione dovrà presentare il suo rapporto entro sei mesi. Hailè Selassiè ha affermato che si compiranno solo quei cambiamenti in grado di facilitare il progresso del popolo. Ha aggiunto che i problemi che stanno di fronte all'Etiopia sono in parte «trasmessi dall'estero» e sostanzialmente «non sono diversi da quelli di altri paesi in via di sviluppo». Chiaro accenno alla inflazione e all'aumento del prezzo del greggio.

Dopo l'intervista il ministro Menasse ha affermato a proposito dei partiti che l'imperatore è arrivato alla convinzione sull'opportunità di un regime basato sul partito unico alla luce dell'esperienza fatta al riguardo da altri paesi.

Andrew Torchia

La sciagura di Ermenonville

MULTA AI «CURIOSI» del «DC-10» caduto

Parigi, 11

I blocchi della polizia non sono bastati a tener lontani dalla foresta di Ermenonville, ieri, i curiosi recatisi, numerosissimi, «in gita» sul luogo della sciagura del DC-10 della «Turkish Airlines», la più grande catastrofe nella storia dell'aviazione civile (351 morti).

Coloro che, attraverso i boschi, sono riusciti a raggiungere la zona del «cratere (profondo venti metri e con 400 metri di diametro) provocato dalla caduta dell'aereo hanno però trovato sul posto i gendarmi i quali hanno inflitto loro, sulla base di un decreto prefettizio, una multa di 20 franchi (poco più di 2500 lire). *(Ansa)*

L'arcivescovo di Canterbury

SI DIMETTE IL CAPO della Chiesa anglicana

Londra, 11

L'arcivescovo anglicano di Canterbury, dottor Michael Ramsey, lascerà la carica di capo effettivo della Chiesa d'Inghilterra (con 64 milioni di fedeli) il 15 novembre prossimo, cioè il giorno dopo il compimento del settantesimo anno. Né dà notizia l'ufficio informazioni della Chiesa d'Inghilterra (anglicana), aggiungendo che il dottor Ramsey lascerà la carica su sua richiesta e che il nome del successore verrà probabilmente reso di pubblica ragione qualche tempo prima del 15 novembre; la nomina avverrà ad opera della Regina Elisabetta II,

Il dottor Ramsey assunse la carica di arcivescovo anglicano di Canterbury nel giugno 1961, dopo essere stato arcivescovo di York e, prima ancora, vescovo di Durham e professore all'università di Cambridge. E' considerato un fautore dell'unità dei cristiani. *(Ansa)*

I RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE DI DOMENICA

GOVERNO IN BELGIO CON CATTOLICI E SOCIALISTI

I liberali sono esclusi dall'area di governo - Tindemans premier?

Bruxelles, 11

Se non accadranno sorprese dell'ultim'ora nelle elezioni belghe, Leo Tindemans, fiammingo, leader del partito cristiano sociale, sarà probabilmente il prossimo primo ministro belga. Sarà, in ogni caso, come predicono gli osservatori, un governo di coalizione, attuato con l'appoggio dei socialisti che hanno ottenuto, stando ai primi risultati ufficiosi, circa 1 milione 401 mila 288 voti, quasi trecentomila in meno dei cristiano sociali.

La differenza sostanziale col precedente governo è che verranno esclusi i liberali, in quanto la coalizione riesce a controllare 131 dei 212 seggi del parlamento e questo significa che il nuovo governo sarà spostato più a sinistra, anche se fonti ufficiali assicurano che questo non produrrà ripercussioni di nessun genere sia nella politica estera belga che nella sua situazione all'interno del Mercato comune. La ripartizione dei seggi è ora la seguente: 71 ai cristiano sociali, 60 ai socialisti, 34 ai liberali, 21 ai partiti federalisti di lingua francese, 22 al partito federalista Volksunie di lingua olandese e 4 ai comunisti.

Quando Baldovino del Belgio affiderà al nuovo primo ministro il mandato per la formazione del nuovo governo, sarà il ventiduesimo dalla fine dell'invasione nazista del '44. Secondo molti osservatori, tuttavia, questo governo non riuscirà probabilmente ad avere una vita molto più lunga di quella dei precedenti, a meno che non riesca a comporre il profondo dissidio, ormai trentennale, che esiste tra i due gruppi di lingua francese e di lingua olandese.

Da questo punto di vista il nuovo governo di coalizione parte già handicappato, in quanto dovrà necessariamente rivolgersi ai liberali per ottenere la maggioranza di due terzi richiesta per l'approvazione di una qualsiasi legge che riguardi i problemi delle lingue francese od olandese. Un altro serio condizionamento è dovuto al numero di seggi ottenuti dai due partiti federalisti, in quanto sono sempre più pressanti le richieste da parte di entrambi di costituirsi come regioni autonome staccate dal potere centrale,

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

† Il 10 corrente si è spento improvvisamente

Fulvio Marin
d'anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie ARMANDA, le figlie FULVIA col marito TOMMASO ORLANDO e MARINA col fidanzato FRANCO BALLIS, la zia LARI col marito ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

GIULIANA e SILVANO FRISORI, LUCIANA e NINO PITACCO sono vicini al dolore della cara Marina per la scomparsa del suo caro papà

Fulvio Marin

I DIPENDENTI della Concessionaria Renault partecipano al lutto della collega Marina Marin per la perdita del padre

Fulvio Marin

Partecipano al lutto:
— MARIO PARI
— NEVO SKUCA
— EDI FERFOGLIA
— CLAUDIO SOSSI
— GIORGIO CALDARULO
— LINO FELICIAN
— ANGELO ROSSI

Si associano CLAUDIA ed ELVIO.

†

A tumulazione avvenuta di

Nicolò Marocco

lo ricordano con tanto affetto i nipoti:
— GINO con ADA e CATERINA
— LUCIA con PIERO, ELISABETTA e FABIA
— SAURO con LAURA e SARA
— MARIO con NERINA, NICOLINA ed ALBERTO
— BIAGIO e ROSARIA
— La cognata GIOVANNA JUSSICH con LUCIA e GINA

†

L'8 marzo si è spenta serenamente

Anna Milani

Partecipano la dolorosa notizia, ad esequie avvenute, i nipoti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. A. Verginella, alle suore Orsoline della Casa Sacro Cuore di via del Cerreto, in particolare a suor Alfreda e a suor Narcisa.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 9 marzo dopo lunga malattia si è spenta

Regina Donda nata Muran

Ne danno il triste annuncio le figlie GIORGINA e LISETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il DIRETTORE ed il PERSONALE della Banca Cattolica del Veneto sede di Trieste partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Ferruccio Bertogna per la scomparsa del figlio

Fabio

Trieste, 11 marzo 1974

Ringrazio sentitamente i colleghi della GMT, le ex colleghe dell'Italcantieri e tutte le gentili persone che hanno partecipato al mio profondo dolore.

ETI - ANGELA KOSANC

Nel XIII anniversario che ci ha lasciati la nostra adorata

Gianna Nicolaucig

con il dolore d'allora e sempre maggior rimpianto mamma e papà La ricordano a zii, cugini e quanti Le vollero bene.

12 marzo 1961 - 12 marzo 1974

12-3-1954 — 12-3-1974

Ricorre oggi il XX anniversario della tragica scomparsa di

Gianfranco Viola

La mamma e la sorella VIVI Lo ricordano ai parenti ed amici con amore e struggente rimpianto.

†

Il 4 marzo 1974 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Italia Presel ved. Fabbrovich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FABIO, gli adorati nipotini FRANCESCO e FEDERICO, la sorella ANITA, le cognate OLGA e GISELLA ed i parenti tutti.

La cara Estinta riposa da ieri nella tomba di famiglia a Trieste.

Trieste - Bruxelles, 12.3.1974

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al grave lutto del dott. Fabio i colleghi e il personale dell'Ufficio veterinario provinciale e di porto di Trieste e dell'Ufficio veterinario di confine di Prosecco.

†

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigia Marchig ved. Trevisan

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi ed i nipoti.

Le esequie funebri avranno luogo oggi 12 corrente alle ore 16.15 in Monfalcone nella chiesa di S. Giuseppe, dove la cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Cormons.

Si ringraziano particolarmente i signori medici, le Rev. Suore ed il personale del reparto Medicina per le affettuose cure prodigatele.

Cormons - Monfalcone, 12.3.1974

O.F. U. Dell'Anna, Cormons, tel. 6303

†

L'11 marzo, dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Iolanda Iersettich

Lo annunciano con dolore la figlia NERINA con la famiglia (assente), i nipoti RESETTI e DUDINE e le cognate.

I funerali avranno luogo domani 13 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 8 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Braicovich

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello con la moglie e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 10 marzo, improvvisamente, è mancato ai suoi cari

Nicola Migliacci

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli FRANCESCO e CARLO (assente), le nuore DINA e IDA, il nipote MAURO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corrente alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'adorato

Oreste Fumis

con infinito dolore e immensa tristezza la Sua ANITA assieme a FIORELLA ed ENZO Lo ricordano a coloro che Gli vollero bene.

Roma, 12 marzo 1974

12.3.1973 — 12.3.1974

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Olga Accerboni

il marito, i figli e i nipotini La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

In una delle partecipazioni pubblicate il 10 corr. sotto la necrologia del

DOTT.
Fabio Bertogna

dovevasi leggere MISSAGGIA anziché MISSAGLIA.

† L'11 marzo ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Maria Blasina ved. Viscovich

Lo annunciano con dolore i figli LUCIANO e ALBINO con la moglie VALNEA ed i figli GIANCARLO, SERGIO e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto GRAZIANO e GRAZIELLA SERBAN, famiglia DOMENICO SORCI, famiglia DI VICO e STEFANO DOBRI.

Si associano al lutto le famiglie CHERBASSI e BRESSAN.

Si associa al lutto il COMITATO PROVINCIALE di Gorizia dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

†

Il giorno 10 marzo è mancata improvvisamente al nostro affetto l'adorata mamma e nonna

Angela Semini

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LAURA e MARIO, il genero MARCELLO IUVAN, la nipotina ALESSANDRA, la sorella EMMA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 10 c.m., dopo una vita interamente dedicata al lavoro e all'amore per la famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Cossutta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA - ALBINA, i figli EDOARDO, ALESSIO e RODOLFO, la sorella ZORA, la nuora MARGHERITA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 c.m. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il nostro caro

Renato Zessar
Mutilato di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, la sorella ELVIRA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 marzo, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La RAGIONERIA REGIONALE dello STATO di Trieste si associa al dolore del proprio funzionario dott. Giovanni Fauceglia per la scomparsa del padre

Lorenzo

avvenuta in Napoli.

Trieste, 12 marzo 1974

L'ORDINE DEI MEDICI della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del

DOTT.
Armato Picchiotti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Zeper

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un particolare grazie alle Società S.C.V. Cottur e S.C. Gentlemen.

I FAMILIARI

I familiari ed i parenti commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Giuseppe Zorn

ringraziano di cuore.

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Francesco

Fam. PAPAGNO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi capace tutti lavori mattine ore da combinarsi. Via Fabio Severo, telefonare 9-10 numero 764161. 41932 B

CERCASI domestica capace lavori casa tutti elettrodomestici ore da convenirsi. Parini 6, negozio elettricità. 22014 B

CERCASI governante stabile referenziata per casa signorile. Tel. 35702. 22131 B

150.000 offresi stabile capace referenziata massimo 30 anni. Cassetta 23 C, SPI - Trieste. (22039 B)

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AIUTO banconiera offresi domenica o eventualmente anche in settimana qualche ora dopo le 19. Tel. 772900. 42958 C

GIOVANE signora offresi studio medico pomeriggio. Telef. 416586. 42972 C

GIOVANE pratico lavori ufficio orario ridotto offresi. Telefonare 744151. 22123 C

IMPIEGATO serio onesto offresi telef. 794381. 42545 C

LAVORANTE parrucchiera lunga esperienza anche manicure offresi a salone. Telef. 728575. 22137 C

OFFRESI autista macchina propria qualsiasi lavoro. Telefonare pomeriggio 722380. 22143 C

SIGNORINA età media perfetta conoscenza slavo croato pratica centralino e lavori ufficio offresi presso ditta. Scrivere Cassetta 7 E SPI Trieste. (22119 C)

SIGNORINA età media perfetta conoscenza slavo croato offresi come interprete o altri lavori ufficio presso ditta. Scrivere Cassetta 7 E SPI Trieste. (22119 C)

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telefonare 417006. 42607 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO raschiatura verniciatura riparazioni varie. Telefonare n. 751943. 42502 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 42754 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci Rossetti 41/C telefono 790497. 22063 CC

ELETTRICITA' idraulica modifiche riparazioni sostituzioni rubinetterie. Telefono 36434, ore pasti. 22141 CC

FABBRICA borsetti da uomo. Festa del papà, da Eva borsette, via Piccardi 68. 1471 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 22121 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente, tel. 767116. 42822 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 21978 CC

SGOMBERO abitazioni locali mobili ogni genere, eseguo traslochi rapidamente. Telefonare 795374. 22052 CC

TRASLOCHI sgomberi servizio accurato personale qualificato, risparmiareta telefonando Masi, 773528. 21858 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A AMBOSESSI offriamo interessantissime possibilità impiego e carriera, alti stipendi corso specializzazione centri elettronici a pagamento. Telefonare Trieste 824719. 5084 D

APPRENDISTA amante animali cerca Casa del Cane. Telefono 38161. 843 D

APPRENDISTA meccanico auto cerca concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D

ASSUMO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua straniera tel. 68980. 42798 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCANSI apprendisti impianti riscaldamento ottima paga. Presentarsi ore 8-9 via Commerciale 26, Perini, officina. 42928 D

CERCANSI apprendiste e commesse Emporio calzature, via Genova 21. 42918 D

CERCANSI cuoco aiuto cuoco barista. Telefonare 224189. 22133 D

CERCASI dattilografo mezza giornata. Cassetta 3 E SPI Trieste. (42914 D)

CERCASI apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato anche primo impiego. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 72448 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCO ragazzo con Ape per ritiro taniche vuote kerosene. Telefonare 729298 orario dalle 10 alle 12. 72646 D

CINQUE ore giornaliere aiuto banconiera cerca torrefazione «O.P.», Oriani 5. 42968 D

COMMESSA cercasi panificio 15-18enne. Tel. 796049. 22139 D

FALEGNAME per montaggio mobili cercasi. Presentarsi orario ufficio piazza Goldoni 1 1.o piano porta 6. 8 D

FATTORINO lavori esterni proprio motomezzo incensurato cercasi. Indirizzo SPI. 8 D

GRADO ristorante cerca internista posto annuale tel. 81364 dalle 19 in poi. 110 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici portoni e pulitori vetri. Telef. 767878, via Ginnastica 20. 72652 D

MASSAGGIATRICE cerca studio fisioterapico. Telefonare ore ufficio 37037. 22115 D

MECCANICO auto cerca concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D

PASTICCERIA Gasperi, Carducci 39 cerca secondo terzo pasticciere pasticciera. Domeniche libere. 42964 D

PERITO meccanico cerca concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D

RAGIONIERE pratico contabilità industriale e servizi amministrativi cerca importante società sede Trieste. Inviare curriculum manoscritto Cassetta 11 C SPI Trieste. (0042473 D)

RISTORANTE La Bora cerca cuoco bravo serio giovane desideroso migliorare proprie condizioni. Telefonare 211873. 1490 D

SIGNORINA anche primo impiego purché seria volonterosa cerca per servizio ricambi Piaggio agenzia S. Francesco 14. 22127 D

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cerca studio legale. Telefonare 68394. 72552 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCO stanza con cucinino servizi indipendente anche mobiliata. Telefonare 744151. 22123 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

GRAMMATICA inglese ragionata tutti livelli insegna diplomato università americana. Tel. 771169. 42916 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO piccolissimo pacchetto verde contiene carissimo ricordo minimo valore mancia. Tel. 761822 795315. 42956 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT AFFITTASI appartamento via GEPPA 3 stanze cucina bagno poggiolo. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 4271911 I

A. ACIT AFFITTASI BOX macchina varie zone. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 42719/3 I

APPARTAMENTO in villa CATTINARA primo ingresso salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli garage giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42934 I

BELLISSIMO pendice Scoglietto ultimo piano affittasi salone 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi veranda cantina box 2 auto. Telefonare Alabarda 29566. 72658 I

CENTRALISSIMO 4 camere, camerino, servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi adulti. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

LOCALE D'AFFARI pressi piazza SANSOVINO, 100 mq, 2 fori, affittasi prontamente 85 mila. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21932 I

MONFALCONE - PRIMO INGRESSO, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, affittasi 70.000 - ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235 Trieste. 21932 I

PADUINA signorile vasto salone 2 stanze stanzetta cucina servizi separati, 95.000 affittasi. Telefono 767993. 72654 I

ROSSETTI, bellissimo, 2 camere, cameretta, salone grande, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantina, ascensore, affittasi adulti. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21932 I

USO UFFICIO, CENTRALE, 4 camere, servizi, riscaldamento autonomo, posteggio proprio per 3 macchine, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 21932 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CAMERA cameretta cucina cercano affitto 2 persone (madre e figlio) possibilmente centro. Tel. 36454 ore pasti. 21695 L

CERCO appartamento massimo 50.000. Telefonare 71989 solo mattino. 42579 L

CONIUGI cinquantenni soli cercano affitto appartamento in villa parzialmente abitata. Telefonare al 761131. 42966 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI razza piccola Boxer mesi 8 con pedigrée. Parco del cane, Padriciano telefono 226273. 22145 M

HEWLETT - PACKARD calcolatori elettronici tascabili in versioni scientifica o finanziaria solo da Crasso, galleria Rossoni. 72532 M

PELLICCE settimana del persiano (Ocelots - Peludas) Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 1.o piano, casa specializzata nella lavorazione vendita del persiano Swakara e visone canadese. Modelli moda 1974-75 prezzi convenientissimi. 22125 M

TENDE alla veneziana a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475, riparazioni 767432. 72548 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

VENDO per spoglio guardaroba taglie 44-46 vestiti seminuovi. Tel. 415340. 42645 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 42960 N

ACQUISTEREI servizio posate argento 12 persone. Telefonare 68862 ore pasti. 42920 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 22109 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42960 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. INGROSSO DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali bibite birre nazionali ed estere vermouth chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi spumanti e champagne liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio telefonando alla sede e magazzini di via Paglierici ang. Beato Angelico telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie casse o cartoni dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 21603 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1973, 1600 Super 1971 1970, 1300 Super 1972, 1300 TI 1970, GT Junior 1968, Alfasud 1973, Alfasud TI 1974. FIAT 850 Sport coupé 1969, 128 Berlina 4 porte 1970, 128 berlina 2 porte 1971, 124 Special T 1400 1971, 124 Sport coupé 1971. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1969, NSU TT 1970. CITROEN Club 1972, Honda 750 km 2500. ATTENZIONE CONTINUANO CON SUCCESSO FINO AL 15 MARZO 1974 LE VENDITE DELLE NOSTRE VETTURE MUNITE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER UN ANNO «A NOSTRO CARICO». VISITATECI 42721 Q

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 180 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA PADOVAN - DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11. Vetture nuove pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 850 '64 '66 '68, 1100 R '66, Innocenti Mini '69 '70 '72, Renault R 12 '70, Ford Escort '72, NSU 4 L '68 '69 '70, Simca 1000 autom, '72, 1000 '67 '69 '70 '72, 1100 '72, 1301 '69 '71 '72, 1501, Chrysler 180 '71. Aperto festivi. 42444 Q

A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno: Taunus 1300 '72... e tante altre. 114 Q

A.A.A. A 112 '72 '73; 500 '68 '70; 124 '67 '71; 124 Coupè '68; 850 Coupè '68; Simca 1100 '70; 128 '72; 128 Familiare '70; 750 '68; 127 pronta consegna. Visibili via Giulia 10 autosalone Trieste. 42626 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fulvia coupè 1300 '70; Alfa Sud '72; 128 '72 '70; 124 '68 '67; 1100 R; 850 coupè '68; 850 special '68; 600 D; 500 L '71; 500 '67; Giulia 1300 TI '69; Ford Taunus 1600 GT; Taunus 1300 XL; Escort 1100; Simca 1000 automatica. Permute rateazioni. 42777 Q

A. AUTOSALONE via Fabio Severo 65. Vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi. Minimi anticipi. 124 Special 1971; 128; 128 Rally 1972; 850 Special 1969, 1971; 500; 500 Giannini 1971; Prinz 4 L 1968; Volkswagen 1967; 1750 1969; GT Junior 1969; Maserati coupé 4012 Mistral 1968. Cedesi contratto Alfasud pronta consegna con modesto sconto. 42781 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato. 128 1970-72; 124 Familiare 1968; 850 spyder 1969; 850 sport coupé 1970; 750 e 850 pullmino 1969-70; Simca 1301 special 1971, GT 1750 Corero e berlina; Mini Minor 1971; Mini Cooper 1968; Renault 4 1969; camioncino 1100 TN Diesel e Ford Diesel, furgone 238 e 1100 TN Diesel; Fiat Campagnola Diesel ed altro, domenica e lunedì chiuso e giorni feriali orario negozio. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: permuto rateizzo Fiat 124 spider 73, Special T 71, 128 70, 1100 R, 850 66, Special 68, 500 70, Mini 70 68, Alfa Junior 71, Fulvia coupé 71. 22072 Q

DIANE 6 '72 come nuova unico vende visibile via della Valle 6. 72650 Q

FIAT 1500 L '67 con radio gancio traino revisionata vendesi lire 200.000 causa partenza. Tel. 771282. 22135 Q

LANCIA Fulvia berlina 5 marce '72 vera occasione privato vende. Telefonare 68706 ufficio. 72648 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer vi fanno circolare sempre. Consegne immediate. Piaggioagenzia, telefono 764127. 42729 Q

500 D '71 targa dispari vendo o cambio con uguale targa pari. Tel. 796596 mattinata feriali. 42970 Q

«500» ottimo stato 100.000. Telefonare 752724, 14-16. 42912 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. A. A. A. TUTTI procuriamo prestiti telef. subito 29258. 72444 R

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

ABBIGLIAMENTO merceria bene avviato svendesi 1.000.000; altro vastissima licenza anche cartoleria vendesi; altro zona Garibaldi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22016 R

ALIMENTARI frutta verdura ottima zona buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22016 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50% Finanziaria. Tel. 741515 Crispi 8. 42451 R

BAR superalcoolico vasto posteggio vendesi 10.000.000; bar analcoolico centrale chiusura domenicale vendesi 6.000.000; altro forte lavoro controllabile vendesi; bar centralissimo vendesi 30.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22016 R

CARTOLIBRERIA centrale rara occasione svendesi 6.500.000 compreso inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 22016 R

CENTRALISSIMO negozio vendita minuto ingrosso elettrodomestici radio TV lampadari materiale radioelettrico cedesi per gravi motivi familiari. Offerte Cassetta 6 E SPI Trieste. (42954 R)

FRUTTA verdura città zona signorile ottimo lavoro causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22016 R

RIVENDITA pane rionale bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22016 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI. PARCO E VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro, 3-4 camere, salone grande, doppi tripli servizi. Ogni comforts moderno. 2 box auto e cantina, 150 e 200 mq. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21934 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI. Zona CATULLO. 4 stanze, salone con caminetto, tripli servizi, ascensore, centralnafta, box auto e cantina. Mutuo già concesso di lire 19 milioni in 20 anni. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. VIGNETI. Inizio costruzione stabile 5 piani. ATTICI GRANDI TERRAZZE. 2 camere, soggiorno, cucina, terrazza, bagno, ascensore, centralnafta, posto auto e cantina. Mutuo già concesso 20 anni con possibilità contributo regionale, pratiche gratuite, vendite dirette. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A. ACIT. CASETTA con 5 appartamentini da 1-2 stanze cucina vendesi ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42719/1 S

A. ACIT. MANZONI vendesi appartamento 2 stanze cucina wc ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42717/1 S

A. ACIT. RONCHI vendesi casetta 3 stanze cucina bagno giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42717/3 S

APPARTAMENTINO XX Settembre bellissimo occupato 2 stanze cucinino bagno vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22069 S

APPARTAMENTO CANOVA 3 stanze stanzetta cucina gabinetto vende occupato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42866-1 S

APPARTAMENTO centralissimo stanza stanzetta cucina vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42934-1 S

APPARTAMENTO corso costruzione SERVOLA salone 2 stanze cucina bagno terrazza posto macchina vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42934-2 S

CAMPANELLE inizio custruzione palazzina 2-3 stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, posti macchina, cantine, riscaldamento e acqua centralizzati. 30% contanti rimanenza mutuo ventennale vende Immoiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22069 S

COMMERCIALE - BORGO SAN SERGIO ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina doppi servizi garage ampi poggioli, 30% contanti rimanenza mutuo ventennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22069 S

D'AZEGLIO, 11 - 2 camere cucina V p. ascensore 6.500.000; 4 camere camerino cucina 13.500.000. Facilitazioni VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni 29235. 22010 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

GRADO PINETA E CITTA' GIARDINO vendonsi varie grandezze pronti o corso costruzione finiture signorili panoramici soleggiatissimi. Informazioni geom. Mario Sbrizzi, v. S. Lazzaro 3, telefono 62837.

OCCASIONE vendonsi blocco 3 appartamenti centralissimi 250 mq cadauno 1.o piano libero, 2.o - 3.o affittati; altri 2 appartamenti 150 mq 2.o 4.o piano ascensore affittati. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22069 S

OCCASIONE Lignano Pineta vendesi appartamenti vicino mare. Telefonare 0431-71950 - 71411. 5706 S

PRIVATAMENTE inintermediari acquisto appartamentino zona Servola Baiamonti Valmaura. Telefonare 24722. 22129 S

SAN GIACOMO appartamenti occupati stanza cucina possibilità bagno wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22069 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

PIANCAVALLO affittasi appartamento 4 posti letto con piscina coperta. Telefonare 62219.

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17 05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09 05	12.40
Malta	14 55	22 30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09 55	12 40
Tel Aviv	18.20	22.30

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia, Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) Brennero Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.?? D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova e Trieste Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.26 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13 40 D Milano - Venezia
15.10 DD Venezia
15.58 L Cervignano.
17.02 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.39 L Udine
6.13 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.10 D Udine
14.?2 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone Udine
8.5? L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio Udine
1?.0? D Udine
15.?4 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.4? D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina Lubiana
10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (b) WL Mosca Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.03 D Lubiana Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica